



viva *servizi*

BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

Indice

Introduzione

Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione.....	pag.2
Convocazione Assemblea.....	pag.3
Lettera agli azionisti.....	pag.4
Azionariato.....	pag.5
Identità, missione e visione	pag.6
Il modello di business.....	pag.9
Highlights 2022.....	pag.10

Relazione sulla gestione

Scenario di mercato.....	pag.13
Quadro regolatorio e ricavi regolamentati.....	pag.15
Fatti di rilievo dell'esercizio.....	pag.19
Commento ai risultati economico-finanziari.....	pag.21
Rapporti con parti correlate.....	pag.38
Investimenti.....	pag.41
Gestione dei fattori di rischio e incertezza.....	pag.43
Organizzazione, personale e formazione.....	pag.47
Sistemi informativi.....	pag.49
Qualità, ambiente e sicurezza.....	pag.50
Ricerca e sviluppo.....	pag.51
Prevenzione reati, sistema anticorruzione e codice etico.....	pag.51
Viva Servizi e la sostenibilità.....	pag.53
Altre informazioni.....	pag.53
Evoluzione prevedibile della gestione.....	pag.54
Relazione sul governo societario.....	pag.56

Schemi di bilancio e nota integrativa

Stato patrimoniale.....	pag.67
Conto economico.....	pag.69
Rendiconto finanziario.....	pag.70
Nota integrativa.....	pag.71
Proposta del Consiglio di Amministrazione.....	pag.107

Relazioni degli organi di controllo

Relazione del collegio sindacale.....	pag.109
Relazione del revisore legale.....	pag.114

A high-speed photograph of water splashing, creating a series of concentric ripples and droplets. The water is a clear, vibrant blue, and the background is a soft, out-of-focus light blue. The splashing is centered in the lower half of the frame, with the ripples spreading outwards.

INTRODUZIONE

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di amministrazione

in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Chiara Sciascia - Presidente
Enrico Sbaffi - Consigliere
Gabriele Vacca - Consigliere
Maria Silvia Generotti - Consigliere
Roberto Ragaini – Consigliere

Collegio sindacale

in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Michele Pietrucci – Presidente
Diego Cardinali – Sindaco effettivo
Lucia Vignoli – Sindaco effettivo
Luigi Fuscina – Sindaco supplente
Danilo Marchetti – Sindaco supplente

Revisore legale

in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2023

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Comitato di direzione

Moreno Clementi - Direttore Generale – interim Area Risorse Umane e Organizzazione
Andrea De Angelis - Direttore Tecnico - interim Area Servizi Tecnici
Sergio Stacchiotti - Area Amministrazione Finanza e Controllo
Roberta Ragnetti - Area Appalti
Lara Franchini - Area Informatica
Anna Scrosta - Area Internal Auditing
Roberta Penna - Area Legale
Giacomo Balzani - Area Operativa Acqua Potabile
Lorenzo Burzacca – Area Operativa Acqua Reflua
Alessandro Fanara - Area Prevenzione e Logistica
Tommaso Raggetta - Area Qualità e Ambiente
Valentina Scopa - Area Relazioni Esterne
Ermanno Pacilli - Area Servizi Specialistici ed Innovazione

Convocazione di assemblea

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti, amministratori e sindaci della società Viva Servizi S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale sita in Ancona, via Del Commercio, 29 il giorno 27 aprile 2023 alle ore 20,00 in prima convocazione ed occorrendo il giorno 28 aprile 2023, ore 10,00 stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Presentazione del bilancio di esercizio al 31/12/2022 corredato della relazione sulla gestione, della relazione del collegio sindacale e della relazione del revisore legale. Deliberazioni relative e conseguenti.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno intervenire direttamente o farsi rappresentare ai sensi dell'art. 15 comma 4 dello statuto societario, da altro socio, purché non Amministratore o componente del Collegio Sindacale della Società, mediante consegna di delega scritta, presso la sede della società.

Ancona, 29 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Chiara Sciascia

Lettera agli azionisti

Gentili Azionisti,

anche in questo anno la gestione del Servizio Idrico Integrato è stata particolarmente difficile e complessa. Alle problematiche già presenti se ne sono aggiunte di nuove come quella energetica, ma la flessibilità organizzativa e le soluzioni attuate hanno consentito alla Vostra società di rinnovare e diversificare i processi operativi nonché rispondere tempestivamente ai propri clienti nella direzione della multicanalità. La missione è rimasta la medesima ovvero *essere l'azienda pubblica del territorio che opera a stretto contatto con i suoi comuni soci e gli utenti, per una gestione pubblica del servizio idrico integrato, la valorizzazione dell'acqua e la promozione di un uso razionale della risorsa idrica.*

Nonostante le difficoltà, competenza, professionalità e impegno ci hanno consentito di guidare questo momento complesso e contemporaneamente conseguire i nostri obiettivi. I risultati di Bilancio, che vengono sottoposti alla Vostra attenzione, sono buoni su tutti i fronti.

Viva Servizi chiude il 2022 con ricavi ordinari per 75 milioni di euro ed un Margine Operativo Lordo di 25,8 milioni di euro. L'utile netto è pari a 2,8 milioni di euro. L'Indebitamento Finanziario Netto a fine esercizio si attesta a 51,5 milioni di euro, in diminuzione di 3,2 milioni di euro in valore assoluto.

Questi risultati dimostrano, ancora una volta, la solidità e resilienza del modello di business e confermano la capacità della Vostra società di guidare i grandi cambiamenti del nostro tempo conservando l'attenzione ai territori di riferimento. Viva Servizi si distingue da sempre per una rilevante politica degli investimenti, in costante crescita negli ultimi anni, destinati soprattutto al miglioramento della qualità del servizio e della sostenibilità aziendale, generando ricadute positive e molto rilevanti in termini socio-economici sull'intero territorio gestito. Il futuro di Viva Servizi sarà quello di cogliere le occasioni di sviluppo e le nuove sfide offerte da innovazione e tecnologie.

La gestione efficiente dell'azienda, il conseguimento di buoni indicatori economico-finanziari, lo sviluppo di competenze e di qualità nei servizi erogati, la massima attenzione alla sostenibilità ambientale e alla cura delle risorse interne, hanno permesso di raggiungere i risultati che presentiamo alla Vostra approvazione.

Infine, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti i dipendenti per la competenza e l'impegno che quotidianamente mettono nel loro lavoro, da cui derivano i risultati conseguiti.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Chiara Sciascia

Azionariato

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della società è costituito da 55.676.573 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute interamente da Enti Pubblici Locali. L'azionariato di Viva Servizi S.p.A. è di seguito rappresentato:

COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Agugliano	367.258	0,65963%	Mergo	3.269	0,00587%
Ancona	22.239.453	39,94400%	Monsano	1.090.569	1,95876%
Arcevia	18.114	0,03253%	Montecarotto	8.244	0,01481%
Barbara	4.772	0,00857%	Montemarciano	1.603.895	2,88074%
Belvedere	540.118	0,97010%	Monte Roberto	7.682	0,01380%
Ostrense			Monte San Vito	1.218.610	2,18873%
Camerano	1.444.196	2,59390%	Morro d'Alba	437.970	0,78663%
Camerata	543.336	0,97588%	Offagna	254.345	0,45683%
Picena			Ostra	19.904	0,03575%
Castellbellino	9.720	0,01746%	Ostra Vetere	11.565	0,02077%
Castelfidardo	1.063.738	1,91057%	Poggio San	3.421	0,00614%
Castelleone di Suasa	5.608	0,01007%	Marcello		
Castelplanio	9.802	0,01761%	Polverigi	410.089	0,73656%
Cerreto d'Esi	180.193	0,32364%	Rosora	5.463	0,00981%
Chiaravalle	2.149.111	3,85999%	San Marcello	450.053	0,80833%
Corinaldo	17.312	0,03109%	San Paolo di Jesi	3.273	0,00588%
Cupramontana	14.959	0,02687%	Santa Maria Nuova	452.086	0,81199%
Esanatoglia	187.912	0,33751%	Sassoferrato	24.475	0,04396%
Fabriano	2.435.580	4,37451%	Senigallia	9.390.880	16,86684%
Falconara	4.503.361	8,08843%	Serra de' Conti	11.477	0,02061%
Marittima			Serra San Quirico	13.266	0,02383%
Genga	156.901	0,28181%	Staffolo	8.764	0,01574%
Jesi	3.482.970	6,25572%	Trecastelli	19.990	0,03590%
Maiolati Spontini	16.808	0,03019%	TOTALE	55.676.573	100,0000%
Matelica	836.061	1,50164%			

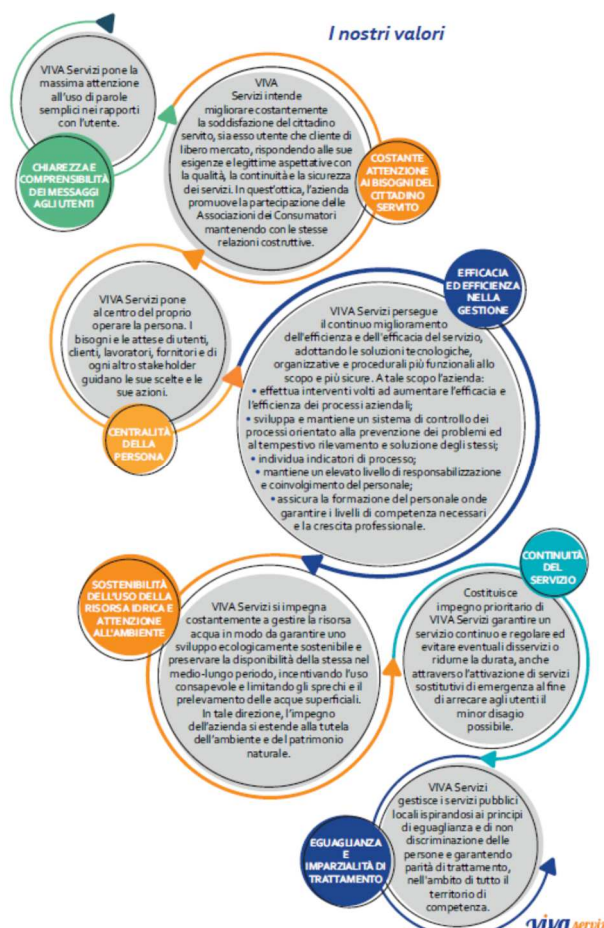
Identità, missione e visione

Viva Servizi è una società per azioni a capitale interamente pubblico, partecipata da 44 Comuni, 42 della provincia di Ancona e 2 della provincia di Macerata; gestisce “in house” il servizio idrico integrato nel territorio di 43 Comuni ricadenti nell’ambito territoriale Marche Centro – Ancona ma non serve l’utenza del Comune di Castelfidardo perché, seppure Socio, ricade nell’ambito territoriale di Macerata. La società opera sulla base della convenzione con l’Assemblea d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) N. 2 “Marche Centro-Ancona”, che si configura come Ente di Governo d’Ambito.

La sede legale ed amministrativa è situata in Via del Commercio 29, nel comune di Ancona. L’attività di VIVA Servizi viene svolta presso la propria sede legale di Ancona e nelle sedi operative dislocate sul territorio di competenza; inoltre l’Azienda mette a disposizione degli utenti 14 sportelli distribuiti in modo capillare nelle due province servite.

VIVA Servizi si occupa esclusivamente della gestione diretta del Servizio Idrico Integrato dopo l’operazione di scissione parziale e proporzionale delle partecipazioni energetiche.

VIVA SERVIZI È L’AZIENDA PUBBLICA DEL TERRITORIO CHE OPERA A STRETTO CONTATTO CON I SUOI COMUNI SOCI E GLI UTENTI, PER UNA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO, LA VALORIZZAZIONE DELL’ACQUA E LA PROMOZIONE DI UN USO RAZIONALE DELLA RISORSA IDRICA.

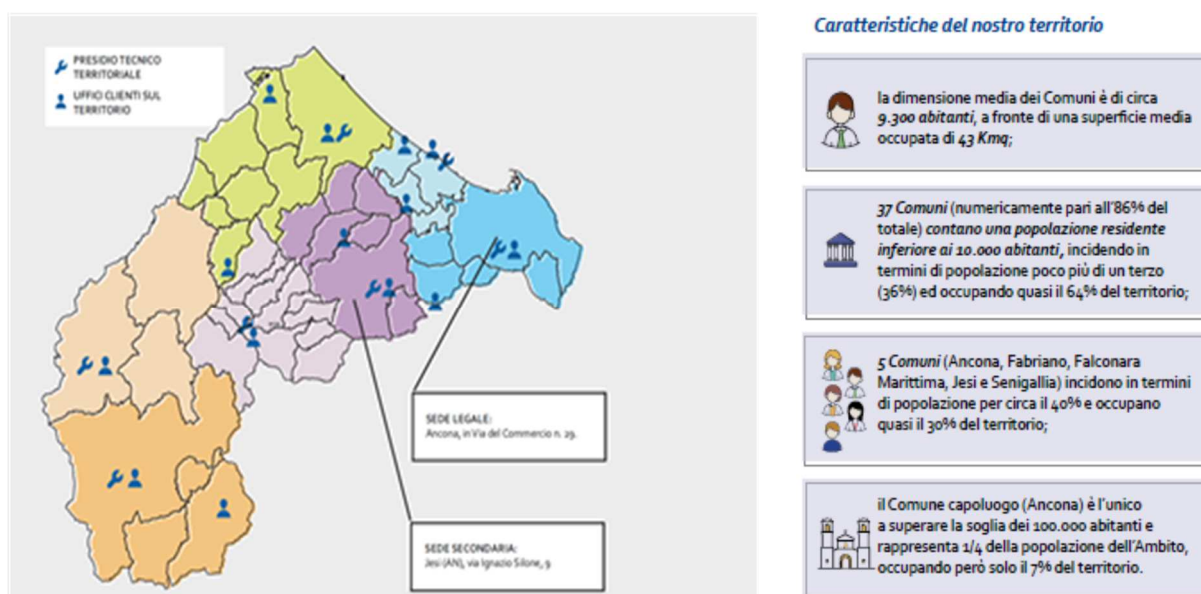


Viva Servizi è impegnata a garantire costantemente la continuità e la qualità del servizio in tutto il territorio gestito, rispondere alle necessità di nuove infrastrutture idriche e garantire un servizio idrico efficace, con l’obiettivo di creare valore, attraverso il proprio operato, per tutti i suoi stakeholder e la condivisione di una serie di valori fondanti.

Il territorio di riferimento

Viva Servizi gestisce il ciclo idrico integrato su un'area insistente su 44 Comuni. Con le proprie infrastrutture, l'azienda è in grado di servire un territorio di 1.835 kmq e raggiungere circa 400.000 Cittadini.

Il territorio di riferimento si caratterizza, inoltre, per la presenza di aree montane e collinari che richiedono una particolare attenzione nella distribuzione delle acque potabili e nel collettamento di quelle reflue. Altro aspetto di rilievo è rappresentato dall'andamento della piovosità che incide sull'alimentazione quantitativa e qualitativa delle falde e delle sorgenti.



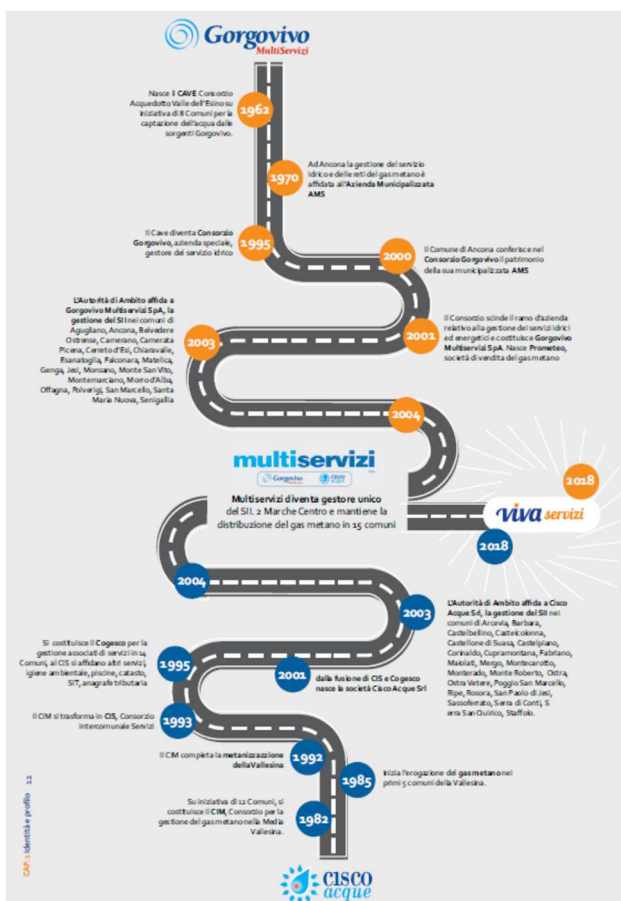
VIVA Servizi, quale gestore del Servizio Idrico Integrato, ha la responsabilità di fornire ai propri utenti i servizi di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e distribuzione dell'acqua ad uso potabile e la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque bianche e nere.

La storia

La Società è nata il primo aprile 2004 dalla fusione per unione di due realtà, precedentemente operanti nel territorio provinciale di Ancona, Gorgovivo e Cisco Acque S.r.l..

Il Consorzio Gorgovivo era dedicato alla gestione dei servizi idrici e alla distribuzione gas nei territori comunali della costa e della bassa Vallesina; Cisco Acque s.r.l., invece, garantiva il servizio idrico nella alta Vallesina e Valle del Misa ed in alcuni territori montani. Formatesi entrambe intorno al 1970, hanno intrecciato la loro storia con quella del territorio. Ai comuni serviti dalle due società, successivamente, se ne sono aggiunti altri fino a raggiungere complessivamente gli attuali 43 Comuni serviti della Provincia di Ancona e di Macerata. Dal 2004 ad oggi la gestione unitaria del ciclo dell'acqua ha permesso interventi coordinati e un uso razionale delle risorse consentendo notevoli risparmi.

Dal 2018 la società Multiservizi S.p.A. assume la denominazione di Viva Servizi S.p.A. per rilanciare l'azienda ricordando i valori su cui si fonda: il governo delle risorse naturali nel rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la qualità dei servizi, il legame profondo con il territorio. Si è quindi scelto un nuovo nome forte, identificativo che ricordasse Gorgovivo: il nome delle sorgenti è parte integrante e inscindibile della storia aziendale, conosciuto da tutti e utilizzato spesso, anche oggi, per identificare la società.



Nel 2021, a conclusione di un complesso percorso di riorganizzazione dei business, è stata posta in essere un'operazione di scissione parziale e proporzionale delle partecipazioni energetiche funzionale ad assicurare, fra le altre, una migliore gestione del servizio idrico integrato mediante la costituzione di un soggetto pienamente dedicato al core business. Il percorso intrapreso è finalizzato ad implementare le migliori soluzioni tecniche ed organizzative richieste per l'ottenimento dei massimi livelli di efficienza, anche con riguardo al consolidamento della sua posizione sul mercato quale operatore di riferimento nel settore dei servizi pubblici locali.

Viva Servizi, un'azienda da oltre 50 anni attenta allo sviluppo dei territori e alle esigenze dei clienti.

Il modello di business

La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l'acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Viva Servizi, durante tutto il suo percorso, nel rispetto degli standard normativi previsti per gli utilizzi finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all'ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili e riavviarla al suo ciclo naturale.

Il modello di business di Viva Servizi è così rappresentabile:

Partners Chiave	Attività strategiche	Proposta di valore	Relazioni con i clienti	Segmenti di mercato
Autorità di regolazione del mercato Fornitori di infrastrutture e tecnologia Clienti Service providers Comuni soci	Raccolta Distribuzione Purificazione Depurazione Trattamento Manutenzione	Acqua fresca e sana on demand Infrastrutture affidabili Massimo nuso, minimo spreco Distribuzione efficace ed efficiente Innovazione e miglioramento continuo Elevati standard qualitativi di servizio Al servizio del territorio	Fornitura di acqua fresca a tutti Elevati standard di assistenza a clienti Azienda per le persone e il territorio	Cittadini Aziende Città Agricoltura
	Risorse strategiche		Canali di vendita	
	Infrastrutture Capitale umano		Infrastrutture fisiche Uffici clienti periferici Numero verde	
Struttura dei costi		Flussi di ricavi		
Infrastrutture fisiche; costi di installazione, manutenzione e controllo Trattamento acque Personale Governance Economie di scala		Corrispettivi di fornitura Contratti di servizio Trasferimenti pubblici Servizi accessori		

Highlights 2022

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile di 2,8 milioni destinato ad autofinanziare investimenti che nell'anno consuntivato hanno superato i 26,5 milioni di euro. Il risultato positivo consente, nonostante il contesto molto complesso in cui si è operato, di elevare la media degli investimenti a 68 euro per cittadino servito, molto sopra la media nazionale pari a 56 euro.

I ricavi realizzati sono stati pari a 75 milioni di euro in forte crescita di 8 milioni di euro (+12%) rispetto all'anno precedente prevalentemente per effetto del fatturato del Servizio Idrico e degli altri ricavi idrici. Nell'anno 2022 l'Ente di Governo d'Ambito ha applicato un incremento tariffario del 6,2%, così come previsto nei piani regolatori. Il Margine Operativo Lordo (o Ebitda) aumenta per effetto dell'aumento dei ricavi in parte compensato dalla crescita dei costi energetici e dei servizi e il Reddito Operativo (o Ebit) aumenta anch'esso, in modo meno significativo, per la crescita dei costi di ammortamento ma più che compensati dalla riduzione degli accantonamenti e dalla crescita dei proventi straordinari. Il Reddito Netto registra complessivamente una diminuzione, per le variazioni già citate, ma anche per la riduzione dei proventi finanziari e dal minor carico fiscale.

A livello finanziario, la società presenta una struttura finanziaria equilibrata, con un buon grado di capitalizzazione. L'autofinanziamento aziendale ha permesso alla società di finanziare integralmente gli investimenti effettuati nel 2022 e rimborsare le quote del finanziamento in essere. La riduzione dell'esposizione bancaria ha consentito altresì di contrarre l'onerosità dei finanziamenti.

Concludendo la performance dell'esercizio è da ritenersi molto soddisfacente alla luce dell'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da scarsità negli approvvigionamenti, incremento dei prezzi energetici ed inflazione generalizzata.

Highlights finanziari

Ricavi 75,0 Mln	Utile Netto 2,8 Mln	Investimenti 26,6 Mln
-------------------------------------	---	---

ROE 2,49% Risultato netto / Patrimonio netto medio	ROI 2,53% Reddito operativo / Capitale investito medio	Indebitamento 0,45 Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto
--	--	---

Highlights operativi

Metri cubi, Km di reti e clienti

43,0 Mln m3 acqua immessa in rete	38,0 Mln m3 di reflui depurati	2.093 Km rete fognaria
---	--	----------------------------------

5.105 Km rete acqua	221.917 Numero utenze totali	29.745 N° utenze usi non domestici
-------------------------------	--	--

Impianti gestiti

225 Sorgenti e Pozzi	168 Potabilizzatori e Disinfezione	215 Impianti di sollevamento idrico
--------------------------------	--	---

413 Serbatoi	259 Impianti di sollevamento fognario	40 Depuratori
------------------------	---	-------------------------



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Scenario di mercato

L'economia mondiale nel corso del 2022 ha avuto un netto rallentamento rispetto all'anno precedente, che aveva registrato invece una ripresa molto sostenuta. Il 2022 è stato un anno particolarmente complesso, conseguenza di avvenimenti che hanno influenzato negativamente la situazione economica a livello globale e nazionale. Si è passati velocemente dalla fase di ripresa post pandemica, in cui diversi indicatori economici erano tornati positivi e facevano presagire a una decisa crescita, alla nuova fase di crisi geopolitica determinata dal conflitto russo-ucraino, che ha complicato nuovamente lo scenario internazionale con un impatto negativo sui principali indicatori macroeconomici. Il prodotto interno lordo (PIL) reale a livello mondiale nel 2022 ha registrato una crescita del 3,1%, rispetto al +6,3% registrato nel 2021, a fronte di una media dell'ultimo decennio del 2,7% ma con previsioni a ribasso per il 2023 stimato nell'ordine dell'1,3%. Nella seconda parte del 2022 si è osservato un andamento migliore delle attese, grazie soprattutto alla buona dinamica dell'Unione Europea che, nonostante l'invasione russa dell'Ucraina, la crisi energetica e la normalizzazione della politica monetaria, nei primi nove mesi dell'anno ha ampiamente superato le stime di crescita formulate in primavera da tutti i principali istituti di previsione. Il principale traino dell'economia è stata la domanda interna, in particolar modo di quella legata ai servizi, con le famiglie che hanno potuto attingere ai risparmi accumulati durante la pandemia, mentre gli investimenti delle imprese sono rimasti sostanzialmente fermi.

Al contrario di Stati Uniti e la Cina invece hanno performato meno brillantemente rispetto a quanto atteso a inizio anno, i primi a causa della forte e inattesa restrizione monetaria, mentre la seconda per via delle stringenti misure di contenimento introdotte dalle autorità cinesi in funzione anti-COVID. Secondo Prometeia, la crescita del Pil americano nel 2022 si è attestato ad un +2,0% mentre quello cinese ad un più +3,3%.

Ancora più preoccupante è il tasso di crescita dei prezzi, che nei Paesi OCSE hanno registrato un aumento quantificato nell'ordine del 9,4%, circa sei volte superiore alla media registrata nel periodo 2013-2019. Il peso di un'inflazione così elevata ha inciso particolarmente sui costi di produzione delle imprese e portato alla riduzione del reddito reale delle famiglie, oltre a costringere le Banche centrali a politiche monetarie restrittive con conseguente rallentamento dell'attività economica.

Una delle sfide principali da affrontare a livello globale, che ha influito sulla dinamica dei prezzi, è quella delle tensioni sul mercato energetico, caratterizzato dal netto aumento dei prezzi delle materie prime, specie petrolio e gas naturale, che vengono presi come riferimento per i cambiamenti dei prezzi dell'energia. Dall'inizio del 2019 a fine novembre 2022 il prezzo del petrolio è cresciuto del 54%, quello del gas naturale addirittura del 392%, nonostante una recente flessione dovuta alla diminuzione della domanda complessiva di gas, ma anche ad un piano di azioni coordinate a livello europeo per cercare di contrastare le fluttuazioni dei prezzi dell'energia, tra cui l'implementazione di price-cap su gas e petrolio russo.

L'aumento generale dei prezzi è connesso anche alle problematiche lungo le catene del valore che hanno caratterizzato l'economia mondiale durante la fase acuta della pandemia, e che hanno creato delle strozzature nella catena degli approvvigionamenti, specie riguardo ad alcuni

materiali e componenti fondamentali per la produzione, come i componenti elettronici. Tali problematiche sono risultate meno pressanti nell'ultima parte del 2022 grazie alla riduzione dei tempi di consegna delle merci, alla minore congestione delle attività portuali e allo smaltimento degli ordini arretrati.

La grande incertezza economica e il considerevole aumento dei prezzi hanno avuto come prima conseguenza un deciso cambio di rotta nella politica monetaria delle maggiori banche centrali, il cui primo effetto è stato l'aumento del tasso di interesse di riferimento, ovvero, per quanto riguarda l'Area Euro, il tasso al quale la BCE presta denaro alle Banche che operano nell'Unione monetaria. Proprio nel momento di estensione della presente relazione la Banca Centrale Europea ha annunciato l'innalzamento del tasso di riferimento di uno 0,5% portandolo al 3,5% complessivo. L'aumento del tasso di riferimento rende più onerosi gli investimenti per le imprese e influenza la domanda di beni e servizi da parte dei consumatori, rallentando l'attività economica. A tutto ciò si aggiunge una forte incertezza economica e il termine di alcuni programmi di acquisto di titoli da parte della BCE, con il conseguente aumento dei tassi di interesse pagati sul debito pubblico, come evidenziato dall'analisi del rendimento dei titoli di stato italiani a 10 anni. L'aumento registrato avrà in futuro un impatto sulle emissioni di debito pubblico con una maggiore pressione sulle finanze dello stato e sulla sostenibilità del debito stesso, che in Italia si attesta a un valore attorno al 150% del PIL.

Analizzando altri indicatori macroeconomici del nostro Paese, in particolare l'indice dei prezzi al consumo, risulta che circa la metà dell'inflazione complessiva, che a novembre 2022 si attestava all'11,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia. La situazione non è particolarmente migliore negli altri grandi Paesi europei: a novembre 2022 l'inflazione in Germania era al 10%, in Spagna al 6,8%, in Francia al 6,2%. Con riferimento all'indice dei prezzi alla produzione, negli ultimi mesi si segnala una diminuzione, lasciando presagire una possibile riduzione dell'inflazione al consumo. Riguardo invece al peso delle singole componenti sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, la componente energetica, che ha registrato l'aumento maggiore, ha un peso pari a circa il 10% del totale, mentre influisce molto di più il settore servizi (per il 38,7% al 2022) rispetto a quello dell'energia. L'economia italiana ha mostrato una forte dinamicità nei primi tre trimestri del 2022, trainata soprattutto dalla domanda interna dei consumi delle famiglie e degli investimenti, proseguendo nel percorso di ripresa dalla crisi pandemica intrapreso già nel 2021. Il contributo principale è da attribuire alla spesa delle famiglie (+1,6%), assieme a quella degli investimenti (+0,2%), trainati dalla sola componente dei beni strumentali dato che le costruzioni, dopo sei trimestri consecutivi di forte crescita, hanno registrato per la prima volta un rallentamento. L'Istat ha registrato una dinamica positiva nel clima di fiducia di consumatori e imprese: a dicembre 2022 infatti è stato stimato un aumento di entrambi gli indici, con la fiducia dei consumatori passata da 98,1 a 102,5 e l'indice composito della fiducia delle imprese passato da 106,5 a 107,8. Gli indicatori però evidenziano una prospettiva incerta per il trimestre in corso e per quelli successivi, come conseguenza dell'elevata inflazione e del suo effetto sul reddito disponibile reale delle famiglie e sui costi delle imprese. I consumi sono attesi in leggero aumento dal secondo trimestre del 2023 e le esportazioni, seppur in rallentamento, torneranno ad apportare un contributo netto positivo alla crescita. Gli investimenti saranno in crescita, ma si stima un rallentamento a causa di un quadro economico più debole e incerto, oltre a tassi d'interesse più elevati. Infine, il PNRR giocherà un ruolo fondamentale perché il PIL si mantenga su un sentiero di crescita.

Dal punto di vista occupazionale l'anno 2022 è stato un buon anno. Secondo i dati Istat gli occupati in Italia sono stati oltre 23 milioni (tasso di occupazione al 60,5%), il numero più alto da

quando esistono le serie storiche. I disoccupati e gli inattivi sono invece ai minimi storici attestandosi a un tasso del 7,8%. Il mercato del lavoro è stato particolarmente dinamico soprattutto nella prima parte dell'anno mentre nell'ultimo quadrimestre ha registrato una stabilizzazione. Nell'intero periodo sono stati creati nuovi posti di lavoro, circa 350 mila, la maggior parte con contratti di lavoro stabili ed a tempo indeterminato

Riguardo infine alla legge di bilancio approvata a fine dicembre dal nuovo governo prevede per il 2023 un insieme di interventi dalle dimensioni contenute, pari a circa 35 miliardi di euro, di cui una parte importante, pari a 21 miliardi di euro, destinata al rifinanziamento di misure già in vigore, dal contrasto al caro energia al taglio del cuneo fiscale. L'economia italiana non potrà dunque più contare su una politica di bilancio espansiva (come è stata quella degli ultimi anni) e solo gli interventi finanziati dal PNRR potranno fornire, se correttamente impiegati, un cospicuo sostegno alla crescita.

Quadro regolatorio e ricavi regolamentati

La regolazione del servizio idrico integrato è affidata all'autorità indipendente denominata ARERA mentre è l'Ente di Governo d'Ambito a declinare e rendere applicabile le disposizioni nel contesto locale. Di seguito si riportano i provvedimenti ARERA in materia di servizi idrici che ci hanno interessato nell'ultimo anno trascorso.

Misure urgenti a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici - Delibera 34/2022/R/COM del 31 gennaio 2022

Sono state prorogate le agevolazioni in bolletta per elettricità, gas e servizio idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017 nel Centro Italia. Secondo quanto previsto dalla legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) l'ARERA ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 le agevolazioni tariffarie a favore delle forniture e utenze localizzate nelle zone rosse e delle utenze e forniture relative a immobili inagibili.

Nel nostro ambito esistono ancora circa 120 utenze che ricadono in questa casistica; le fatture contenenti le agevolazioni di cui alla delibera 34/2022 sono state emesse in data 31/01/2023.

Procedura semplificata per il riconoscimento del bonus sociale anno 2021 - Delibera 106/2022/R/COM del 15 marzo 2022

Con delibera 63/2021 ARERA ha avviato il riconoscimento automatico del Bonus Sociale.

Al fine di ottenere i benefici di cui si ha diritto in base ai vigenti requisiti reddituali e patrimoniali del nucleo familiare è sufficiente compilare una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) ai fini dell'ISEE, senza più la necessità di presentare apposita istanza per il riconoscimento di tali provvidenze, che continueranno ad essere erogate dai gestori del servizio idrico integrato. Il nuovo sistema, tuttavia, si è rivelato lacunoso nella modalità operativa che avrebbe dovuto trasmettere i dati necessari ad individuare gli aventi diritto da INPS al Sistema Informativo Integrato, e da quest'ultimo ai gestori del servizio idrico integrato.

In particolare, il processo per il riconoscimento del BSI implica il trattamento dei dati personali degli appartenenti ai nuclei familiari agevolabili, da parte di diversi soggetti, incaricati quali responsabili del trattamento, pertanto, al fine di garantire la tutela rafforzata dei diritti degli

interessati si è reso necessario effettuare un'adeguata valutazione d'impatto ai sensi dell'articolo 35 del GDPR.

Tale procedura prevede la firma di un "Accordo di nomina del Responsabile del trattamento" (del. ARERA 366/2021/R/com) e la predisposizione della relativa *Valutazione di impatto del rischio* (c.d. *DPIA*). Attualmente siamo ancora in attesa di approvazione della *DPIA* inviata ben cinque volte ad Acquirente Unico.

Questo ha provocato uno slittamento temporale per l'attivazione dello scambio di informazioni tra l'Acquirente Unico, che opera per conto dei Servizi Informativi Integrati, e i Gestori, pertanto, ancora oggi non siamo riusciti ad erogare il Bonus 2021 e 2022 agli aventi diritto.

Disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni 2021 e 2022 - Delibera 651/2022/R/COM del 6 dicembre 2022

Considerato che le tempistiche di avvio, per l'attivazione della procedura di riconoscimento automatico dei bonus sociali sono risultate più lunghe del previsto, ARERA ha ritenuto utile estendere la procedura semplificata di cui alla delibera 106/2022 anche al Bonus relativo all'anno 2022. Ad oggi, marzo 2023, siamo ancora in attesa dell'approvazione della *DPIA*.

Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della QUALITA' TECNICA del Servizio Idrico Integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019 - Risultati finali - Delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022

L'Arera con deliberazione n. 183/2022 del 26 aprile ha comunicato gli esiti finali dell'istruttoria condotta per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del SII relativamente agli anni 2018 e 2019 opportunamente rendicontati (Raccolta RQTI di cui alla delibera 917/2017/R/idr). L'istruttoria è stata avviata con delibera 46/2020/R/idr e si è conclusa con delibera 98/2022/R/idr dell'8 marzo 2022 e complessivamente sono state assegnate a Viva Servizi delle premialità per il raggiungimento degli obiettivi M5 ed M6 per un totale di circa 624 mila euro (inseriti nel Bilancio 2021) e di alcune penalità per il mancato raggiungimento degli obiettivi M1, M3 ed M4 per un totale complessivo di 28 mila euro.

Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del SII (RQTI) – Delibera 107/2022/R/idr del 15 marzo 2022

L'Arera, con questa delibera ha avviato le valutazioni dei dati di Qualità Tecnica trasmessi da tutti i gestori italiani al fine di attribuire le prossime premialità e/o penalità relative al biennio 2020 e 2021. L'attività di valutazione si concluderà il 31 marzo 2023.

Delibera ARERA 229/2022/R/idr del 24 maggio 2022 - Riesame di alcuni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato

Con questo provvedimento ARERA ha introdotto misure urgenti, in esito al procedimento per il riesame dei criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del SII di cui alla deliberazione 639/2021/R/idr, al fine di mitigare l'effetto dell'aumento dei costi di energia elettrica.

Con tale provvedimento sono state introdotte le seguenti novità:

- a) La facoltà di valorizzare, su motivata istanza da parte dell'Ega, una componente aggiuntiva di natura previsionale, **Op_{EE}**, da inserire nel costo **CO_{EE}** di cui al comma 20.1 del MTI-3, volta ad anticipare almeno in parte il recupero del costo dell'energia elettrica del 2021;
- b) Con riferimento all'anno 2022, la possibilità di formulare motivata istanza alla Csea per richiedere l'attivazione di **un'anticipazione finanziaria** per far fronte alle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica;

- c) Laddove l'entità del costo effettivo per l'acquisto di energia elettrica riferito al 2021 risulti superiore a quello riconosciuto, la possibilità per l'Ega, su richiesta del gestore al fine del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, di presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi.

In questa fase era possibile attivare solo l'integrazione del punto a), per cui in fase di aggiornamento biennale della tariffa, è stata introdotta la componente **OpEE**.

Non era possibile, in questa fase, chiedere l'anticipazione finanziaria perché una delle condizioni per avere diritto all'accesso era aver approvato l'aggiornamento biennale della tariffa, cosa che è avvenuta solo a fine ottobre 2022.

Delibera ARERA 495/2022/R/idr del 13 ottobre 2022 – Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del Servizio Idrico Integrato

Con questo provvedimento ARERA ha ritenuto necessario ed urgente estendere e potenziare gli strumenti introdotti con la delibera 229/2022/R/idr al fine di contribuire ad assicurare ai gestori del SII il reperimento delle risorse per l'anticipazione delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, contemperando l'esigenza di favorire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori con quella di contenere gli oneri gravanti sugli utenti in un'ottica di sostenibilità della tariffa ai medesimi applicata.

Per tale motivo l'Autorità ha ritenuto opportuno prevedere una seconda finestra temporale entro la quale gli Ega, su richiesta del gestore, possano formulare motivata istanza alla CSEA per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria, confermando le condizioni di ammissibilità e di quantificazione, nonché le modalità di erogazione e restituzione dell'anticipazione disciplinate con delibera 229/2022/R/idr. In particolare, la finestra temporale in cui si poteva inviare l'istanza era dal 1° novembre al 30 novembre 2022, pertanto Viva Servizi ha espresso all'Ega la volontà di accedere a questa forma di finanziamento e il 30 dicembre abbiamo ricevuto l'importo di € 1.874.460 da restituire in due rate, il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024.

Aggiornamento biennale della tariffa - Delibera 671/2022/R/idr del 6 dicembre 2022

Con deliberazione 639/2021/R/idr Arera ha definito specifiche regole per procedere all'aggiornamento biennale della tariffa al fine della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023. Il procedimento ha inoltre introdotto specifiche misure, tra le quali, la possibilità, con riferimento all'anno 2022, di formulare (inizialmente entro il 30 giugno 2022, i termini poi riaperti ad opera della deliberazione 495/2022/R/idr) motivata istanza alla CSEA per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica (comma 1.1, lett. b).

L'Ente di Governo d'Ambito ha approvato l'aggiornamento biennale della tariffa in data 28/10/2022 e ha inviato i documenti dello schema regolatorio ad ARERA in data 7 novembre 2022.

ARERA ha concluso l'attività istruttoria specificando:

- Sono stati adempiuti gli obblighi di trasmissione nelle forme e nelle modalità previste secondo quanto disposto da ARERA;
- Le modalità di recepimento degli obblighi di qualità tecnica e contrattuale sono idonee a consentire un rafforzamento del processo di risanamento e di ammodernamento delle infrastrutture idriche, nonché un adeguato svolgimento dei servizi resi all'utenza, atteso che le verifiche puntuali saranno oggetto di specifico monitoraggio in sede di

espletamento delle valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dai pertinenti meccanismi incentivanti di qualità contrattuale e tecnica;

- L'accoglimento dell'istanza presentata dall'AATO 2 ai sensi di quanto previsto al comma 5.3, lett. b), della del. 917/2017/R/idr per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante ai soli macro-indicatori (M1 – "Perdite idriche", M2 – "Interruzioni del servizio", M3 "Qualità dell'acqua erogata" e M4 – "Adeguatezza del sistema fognario") per i quali è stato riscontrato il rispetto dei prerequisiti evidenziando contestualmente che il superamento delle criticità sottostanti alla mancanza del prerequisito di cui all'articolo 22 della RQTI (associato ai macro-indicatori M5 – "Smaltimento fanghi in discarica" e M6 – "Qualità dell'acqua depurata" è previsto a partire dal 2028;
- L'accoglimento dell'istanza per l'aggiornamento, relativo agli anni 2022 e 2023, della componente di costo previsionale (OPsocial) presentata dall'Ega;
- L'accoglimento dell'istanza avanzata dall'Ega per la valorizzazione (in ciascuna delle annualità 2022 e 2023) della componente aggiuntiva di natura previsionale (OpEE) di cui ai commi 20.2 e 20.3 del MTI-3, tesa ad anticipare almeno in parte gli effetti del trend in crescita del costo dell'energia elettrica sostenuto da Viva Servizi, con la precisazione che gli effetti in tal modo intercettati nelle previsioni del 2022 e 2023 saranno sottratti dalle pertinenti componenti a conguaglio relative al quarto periodo regolatorio;
- La richiesta che l'Ega si impegni a fornire evidenza dell'adeguamento della Carta dei servizi in coerenza con le disposizioni adottate dall'Autorità. In particolare, in tema di perdite occulte.
- La componente tariffaria di conguaglio RCARC per il momento è sospesa in attesa della definizione del metodo tariffario MTI-4 relativo al quarto periodo regolatorio.

Deliberazione ARERA 609/2021/R/idr, art. 19 "Perdite occulte" – Delibera AATO n. 24 del 19/12/2022 "Adeguamento alla regolazione ARERA sulle tutele minime per le perdite idriche – Interruzione dell'efficacia del Regolamento del Fondo di Garanzia da addebiti di quantitativi di acqua somministrati."

Con questo provvedimento ARERA ha rafforzato le garanzie all'utenza nel caso di problematiche legate alle perdite occulte. Ha ritenuto quindi opportuno introdurre elementi minimi comuni di tutela, prevedendo in particolare:

- a) La possibilità di attivazione del ristoro a partire da un consumo medio giornaliero pari al doppio del consumo medio giornaliero di riferimento;
- b) Una tempistica per accedere nuovamente alla tutela non superiore a 3 anni dalla data di emissione della fattura in cui è stato rilevato il consumo anomalo, Viva Servizi da la possibilità di richiedere l'abbuono ogni 2 anni;
- c) L'applicazione della tutela anche per le fatture successive a quella in cui è stato rilevato il consumo anomalo per un periodo di almeno 3 mesi;
- d) In relazione alla determinazione dei corrispettivi da applicare al volume eccedente il consumo medio giornaliero di riferimento, l'esonero dal pagamento delle tariffe di fognatura e depurazione e l'applicazione di una tariffa di acquedotto non superiore alla metà della tariffa base, fatta salva una franchigia sui volumi fatturabili non superiore al 30% che, nel nostro caso, è pari al 15%;
- e) Il mantenimento delle modalità di rateizzazione previste dalla RQSII;
- f) L'esplicitazione nella Carta dei Servizi delle tutele applicate (vedi ultimo aggiornamento 19/12/2022).

Dal 1° gennaio 2023 viene interrotta l'efficacia del Regolamento del Fondo di Garanzia aziendale e tutti gli utenti hanno diritto all'accesso alle tutele minime previste dalla delibera 609/2021.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Negli ultimi anni la gestione delle attività aziendali sono risultate particolarmente complesse e difficili visto le numerose emergenze cui si è dovuto far fronte, a partire dalla pandemia Covid-19 fino ad arrivare alle conseguenze economico, finanziarie ed energetiche connesse in gran parte al conflitto russo-ucraino. Le maggiori problematiche si sono manifestate nell'approvvigionamento di numerose materie prime e commodity ed in un generalizzato incremento dei prezzi con percentuali a doppie cifre, che non si riscontravano da decenni, mentre i prezzi energetici sono più che triplicati rispetto al 2019. Da una parte l'emergenza sanitaria si è significativamente ridimensionata rispetto al biennio precedente, in ogni modo, Viva Servizi ha mantenuto alcune misure di contrasto alla pandemia intraprese negli anni passati che hanno coinvolto l'organizzazione delle attività aziendali ed i rapporti con l'esterno. Per un dettaglio sulle numerose ed importanti azioni adottate a salvaguardia delle salute dei lavoratori e degli utenti, ed utilizzate utilmente anche per l'anno 2022, si rimanda alle precedenti relazioni sulla gestione. Inoltre durante l'anno le disposizioni e i protocolli aziendali di contenimento e contrasto della diffusione del coronavirus hanno recepito le modifiche che sono state introdotte dall'evoluzione normativa adottata nel tempo da parte del Governo italiano. In tale contesto Viva Servizi ha continuato ad occuparsi della sua missione ovvero gestire il servizio idrico integrato e realizzare il piano degli interventi pianificati nel territorio di riferimento. Nelle successive pagine vengono presentati i principali fatti ed accadimenti verificatisi nel corso della gestione societaria.

Nel febbraio 2022, al termine di un lungo e complesso iter amministrativo riguardante l'allungamento dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, è stata sottoscritta con l'Ente di Governo d'Ambito l'appendice modificativa alla convenzione in recepimento del nuovo termine posticipato dal 31.12.2030 al 30.06.2033. Altresì il laboratorio di analisi aziendale ha ottenuto l'accreditamento da parte di Accredia per le analisi sul parametro PH delle acque destinate al consumo umano. Inoltre a Viva Servizi è stato assegnato il premio Top Utility, un'importante riconoscimento a cui hanno partecipato i maggiori gestori nazionali, risultando vincitrice nella categoria Top Utility Consumatori e Territorio con la motivazione "per i migliori risultati nei servizi ai clienti, nell'attenzione agli stakeholder e nella valorizzazione del territorio". Nel medesimo mese, dopo che per un periodo l'incarico di Responsabile dell'Area Operativa Acqua Reflua era stato detenuto ad interim da parte del Direttore Tecnico, l' Ing. Lorenzo Burzacca è stato assunto alle dipendenze societarie quale nuovo responsabile dell'Area.

In data 4 marzo 2022 Viva Servizi ed Ecofon Conero hanno presentato congiuntamente domanda di candidatura per l'affidamento della Gestione integrata del servizio di igiene urbana nei Comuni costituenti l'ATO2 per la durata di 15 anni (dal 2023 al 2037) secondo il modello *dell' In house providing* a favore di una società consortile a responsabilità limitata da costituirsi fra le parti. Successivamente in data 26 aprile 2022 la Società Jesiservizi, in recepimento dell'atto di indirizzo del Comune di Jesi, ha avanzato richiesta di adesione alla costituenda società consortile determinando la necessità di riaggiornare la documentazione predisposta e la domanda di candidatura.

Nell'aprile 2022 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha aggiornato e presentato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per l'annualità 2022-2024 con il quale la società prosegue il percorso già intrapreso con i piani precedenti di prevenzione dal rischio corruttivo. Il piano è stato predisposto nell'ottica del miglioramento continuo e graduale nel rispetto delle norme di legge e delle linee guida via via approvate dall'ANAC. Nel corso dell'anno il Responsabile RPCT ha avviato con un supporto specialistico

esterno e coinvolgendo tutte le aree aziendali, l'iter per la certificazione e l'implementazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo lo standard ISO 37001. Nel successivo mese di agosto è stato approvato il regolamento della Funzione di Conformità e la nomina della persona incaricata di svolgere tale funzione che è inserita nell'ambito dell'Area Qualità ed Ambiente.

Nel mese di maggio, coerentemente con uno degli obiettivi di sostenibilità da conseguire nel 2022 ovvero la riduzione delle perdite idriche e alla digitalizzazione del servizio idrico nei Comuni di Ancona, Falconara, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Esanatoglia e Cerreto d'Esi, è stato approvato e presentato il progetto di fattibilità per l'ottenimento del finanziamento PNRR "M2C4-Investimento 4.2" a valere sul relativo bando pubblicato dal Ministero. Nel medesimo mese sono stati siglati tre importanti accordi tra la direzione aziendale e le rappresentanze sindacali in merito al telelavoro (1-2 giornate su base volontaria ed in ragione delle compatibilità con le esigenze lavorative e organizzative) alle ferie solidali (ore/giorni di ferie da cedere a titolo gratuito a lavoratori in casi di particolari situazioni e necessità) e all'utilizzo dei dispositivi "man down" (per garantire la sicurezza a lavoratori isolati con allarmistica automatica e geolocalizzazione del dipendente).

In data 3 agosto l'Assemblea dei Soci, convocata per discutere e deliberare sul rinnovo delle cariche societarie e determinazione dei relativi compensi, ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che resteranno in carico fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2024. Nel medesimo mese, il 29 agosto, il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato, rinnovando gli incarichi esistenti, i componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001.

A seguito dell'alluvione ed esondazione di fiumi e torrenti verificatesi il 15 settembre nei territori di numerosi Comuni gestiti da Viva Servizi, quali Senigallia e diversi comuni della Valle del Misa, la società si è prontamente attivata con l'intervento dei propri dipendenti per ripristinare i servizi nelle località colpite. Altresì Viva Servizi ha dato immediatamente disponibilità ad accogliere l'ingente quantitativo di fanghi generatisi dal fenomeno alluvionale presso i propri impianti di depurazione. Sul piano amministrativo la direzione ha prontamente sospeso, per le utenze site nelle località alluvionate, l'attività di distacco e recupero del credito agli utenti morosi per oltre due mesi, favorendo inoltre l'accesso all'istituto delle rateizzazioni.

Nel mese di ottobre, visto l'ammissione del progetto di Viva Servizi alla graduatoria di cui al PNRR, ma non finanziato per carenza di fondi, la società ha presentato nuovamente la domanda di partecipazione al bando in considerazione dell'apertura della cosiddetta seconda finestra temporale di accesso al finanziamento.

Nel mese di novembre il Responsabile dell'Area Internal Audit ha illustrato al Consiglio di Amministrazione le risultanze della rendicontazione sulle attività di Internal Auditing cui al piano operativo 2022-23 precedentemente approvato.

In data 29 novembre Viva Servizi, Ecofon Conero e Jesiservizi hanno presentato congiuntamente un aggiornamento della domanda di candidatura per l'affidamento della Gestione integrata del servizio di igiene urbana nei Comuni costituenti l'ATO2 per la durata di 15 anni (dal 2023 al 2037) secondo il modello dell'*In house providing* a favore di una società consortile a responsabilità limitata da costituirsi fra le parti.

In data 6 dicembre, a conclusione dell'attività istruttoria svolta da parte dell'AATO2, l'Arera, con deliberazione n. 671/2022/R/idr, ha approvato la revisione tariffaria per il periodo regolatorio 2022-2023 definendo per l'anno in corso un incremento tariffario pari al 6,2% rispetto al periodo precedente.

Sempre nello stesso mese, in data 21 dicembre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modifica dell'art.19 comma 2 del vigente statuto societario per recepire le osservazioni ANAC in

tema di controllo analogo congiunto. La modifica era funzionale all'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti a propri organismi in house providing. La nuova formulazione è stata poi sottoposta ed approvata da parte dell'Assemblea dei Soci, convocata in data 3 febbraio 2023, e l'iscrizione si è conclusa positivamente come da comunicazione ANAC del 3 marzo 2023.

Sempre in data 21 dicembre è stato approvato l'aggiornamento del "Regolamento per il corretto utilizzo degli strumenti informatici e telematici", documento ritenuto strategico e molto importante in quanto delinea le regole comportamentali da adottare da parte dei dipendenti aziendali nell'uso degli strumenti informatici. Negli ultimi anni gli scenari informatici hanno subito profonde trasformazioni con strumenti, software, applicativi sempre più sofisticati ed invasivi e conseguentemente tutte le organizzazioni e i loro operatori devono mettere in atto tutte quelle precauzioni ed accorgimenti per comprendere e prevenire i sempre più frequenti fenomeni di attacchi da parte di hacker, truffe informatiche, come ad esempio il cosiddetto "phishing". Altresì il regolamento tratta anche gli aspetti connessi al trattamento dei dati in un'ottica di privacy, alla tutela degli stessi ovvero inteso nel senso più ampio di tutela del "patrimonio informativo aziendale".

In data 29 dicembre l'ATA rifiuti comunicava a Viva Servizi ed alle altre consorziate che, con deliberazione n.28 del 27 dicembre, veniva affidato alla costituenda società consortile, il servizio integrato di igiene urbana sulla base della domanda precedentemente presentata e richiedeva di procedere con gli adempimenti conseguenti.

Commento ai risultati economico-finanziari

I risultati del 2022 hanno avuto una flessione rispetto ai trend attesi perlopiù determinati da fattori esogeni; il nuovo andamento è stato prontamente recepito nel piano industriale che la società aggiorna annualmente. In ogni modo Viva Servizi ha proseguito il proprio percorso strategico basato su efficienza, qualità del servizio, sostenibilità e creazione di valore condiviso. La performance economica è risultata inferiore rispetto alle previsioni, principalmente per l'impatto dell'incremento dei prezzi energetici e di alcune materie prime di cui si dirà in seguito. A tal fine i risultati al 31 dicembre 2022 vengono posti a confronto con quelli al 31.12.2021, tutti migliorativi ad eccezione dell'utile in flessione di 1 milione di euro.

La situazione economica

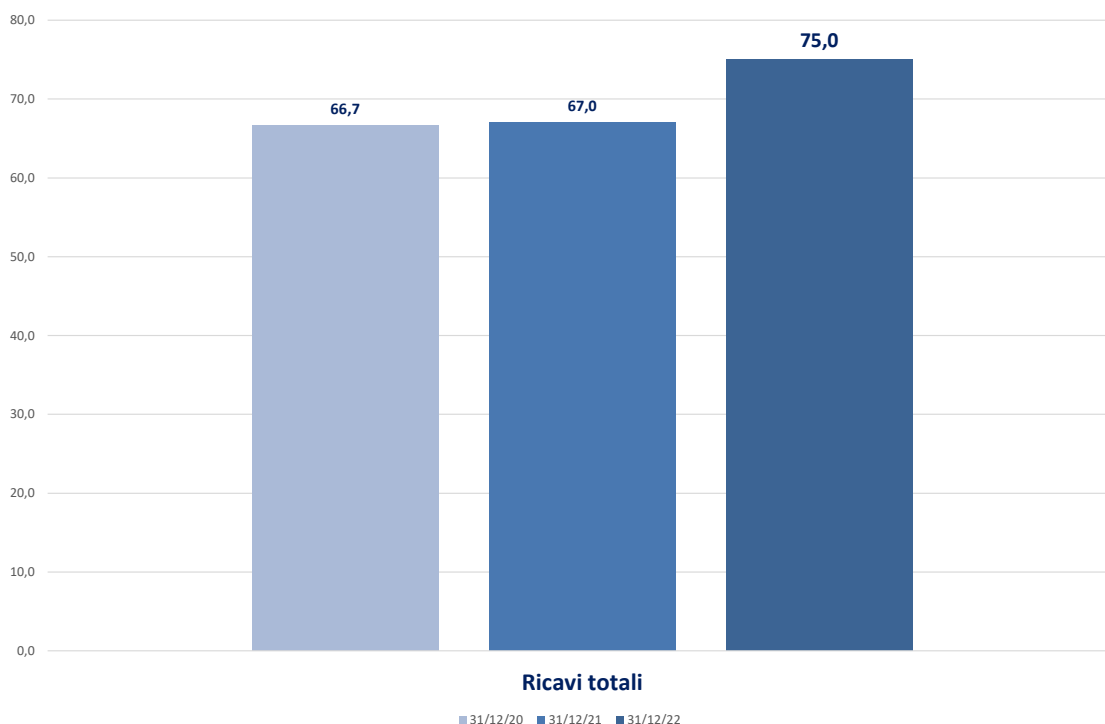
I risultati economici 2022 sono sintetizzati nei seguenti valori:

Ricavi	Valore aggiunto	Margine operativo Lordo	Reddito Operativo	Utile Netto
75,0	39,9	25,8	6,1	2,8
Mln	Mln	Mln	Mln	Mln

Di seguito si propone la situazione economica della società al 31/12/2022 riclassificata in una ottica gestionale, in valori assoluti (in milioni di euro) e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2021, per consentire la valutazione della performance economica aziendale.

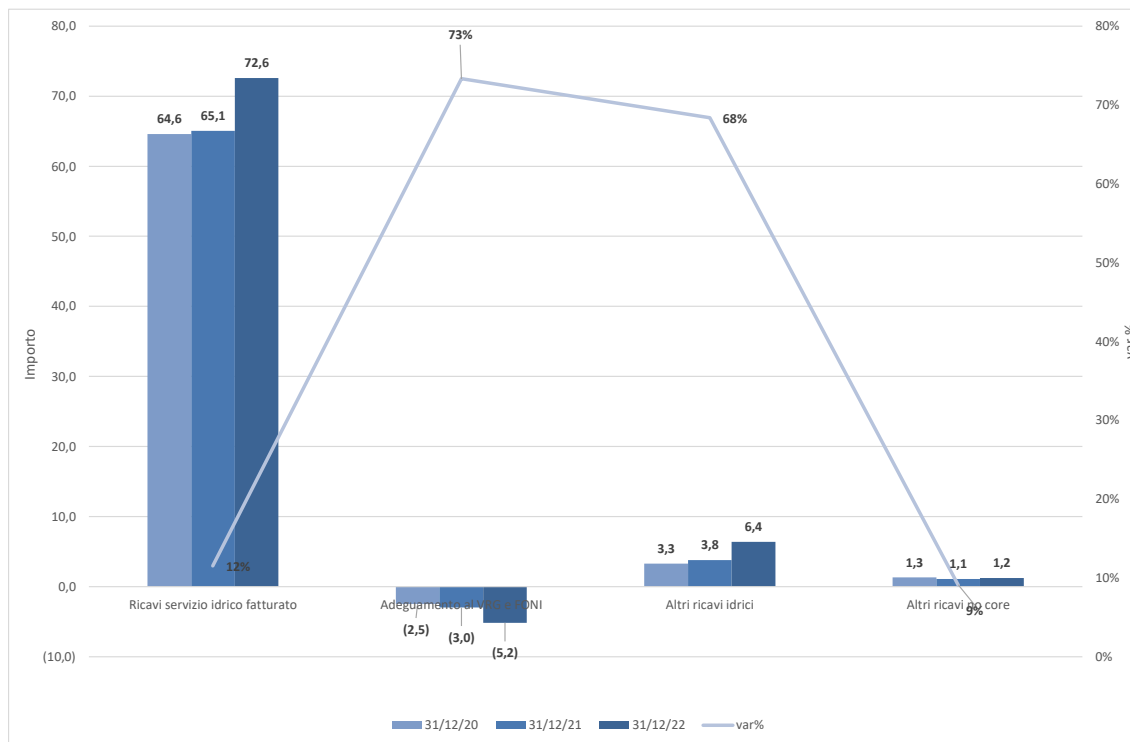
	(valori in milioni di euro)	2022	%	2021	%	Var %	Var ass
RICAVI		74,975	100,0	66,952	100,0	12,0	8,023
Ricavi del servizio idrico integrato		73,773	98,4	65,826	98,3	12,1	7,947
Ricavi no - core		1,202	1,6	1,125	1,7	6,8	0,076
COSTI OPERATIVI ESTERNI		(35,044)	-46,7	-27,973	-41,8	25,3	(7,071)
Acquisti di beni e servizi netti		(30,734)	-41,0	-23,149	-34,6	32,8	(7,585)
Canoni e corrispettivi da contratti di servizio		(4,311)	-5,7	-4,825	-7,2	-10,7	0,514
VALORE AGGIUNTO		39,931	53,3	38,978	58,2	2,4	0,952
- Costo lordo del personale		(17,852)	-23,8	-17,544	-26,2	1,8	(0,308)
- Capitalizzazione del personale		3,750	5,0	3,478	5,2	7,8	0,273
Costo netto del personale		(14,102)	-18,8	-14,066	-21,0	0,3	(0,035)
MARGINE OPERATIVO LORDO		25,829	34,5	24,912	37,2	3,7	0,917
Ammortamenti		(19,829)	-26,4	-17,706	-26,4	12,0	(2,124)
Accantonamenti per svalutazione crediti		(1,526)	-2,0	-2,179	-3,3	-30,0	0,653
Altri accantonamenti		(0,529)	-0,7	-1,178	-1,8	-55,1	0,650
REDDITO OPERATIVO ORDINARIO		3,945	5,3	3,848	5,7	2,5	0,097
Gestione straordinaria		2,118	2,8	1,598	2,4	32,5	0,520
REDDITO OPERATIVO		6,063	8,1	5,447	8,1	11,3	0,616
Proventi da dividendi		0,000	0,0	2,103	3,1	-100,0	(2,103)
Gestione finanziaria		(2,624)	-3,5	-2,942	-4,4	-10,8	0,318
RISULTATO ANTE IMPOSTE		3,440	4,6	4,608	6,9	-25,4	(1,169)
Imposte d'esercizio		(0,675)	-0,9	-0,795	-1,2	-15,1	0,120
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		2,765	3,7	3,813	5,7	-27,5	(1,049)

I ricavi dell'esercizio 2022 sono stati pari a 75 milioni di euro, in forte crescita per 8 milioni di euro ovvero un + 12 % rispetto all'esercizio precedente.



L'importante incremento è legato ad un effetto combinato fra le singole componenti che vede: a) i ricavi sii, rientranti nell'ambito del conguaglio del vincolo dei ricavi garantiti, crescere in conseguenza del recupero di costi di anni precedenti e dell'appostamento dell'anno in corso per 5,3 milioni di euro; b) gli altri ricavi idrici in incremento per 2,6 milioni di euro, principalmente

per effetto dei contributi sotto forma di crediti d'imposta a compensazioni dell'incremento dei costi energetici e c) i ricavi no-core aumentano leggermente di 100 mila euro rispetto agli anni precedenti. I volumi fatturati sono stati pari a 26,7 milioni di metri cubi, in diminuzione di 1,5 milioni di metri cubi rispetto al 2021, mentre la tariffa applicata è stata quella prevista da parte dell'Ega (+6,2%), approvata successivamente dall'Arera nel dicembre 2022 ed inserita nei piani regolatori.

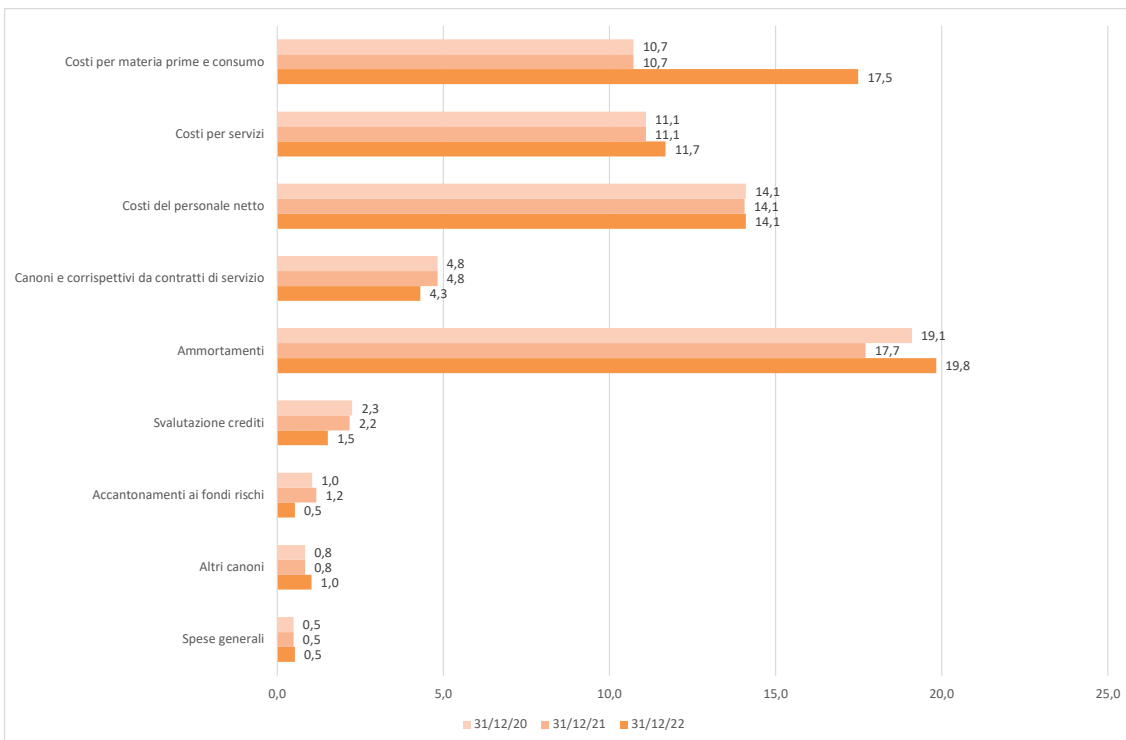


I costi delle materie prime e di consumo, pari a 17,5 milioni di euro, sono relativi prevalentemente ai consumi industriali di energia elettrica e di materiali d'uso corrente, che incrementano in modo consistente per 6,8 milioni di euro (+63%), rispetto all'anno precedente, principalmente per la crescita esponenziale delle tariffe energetiche.

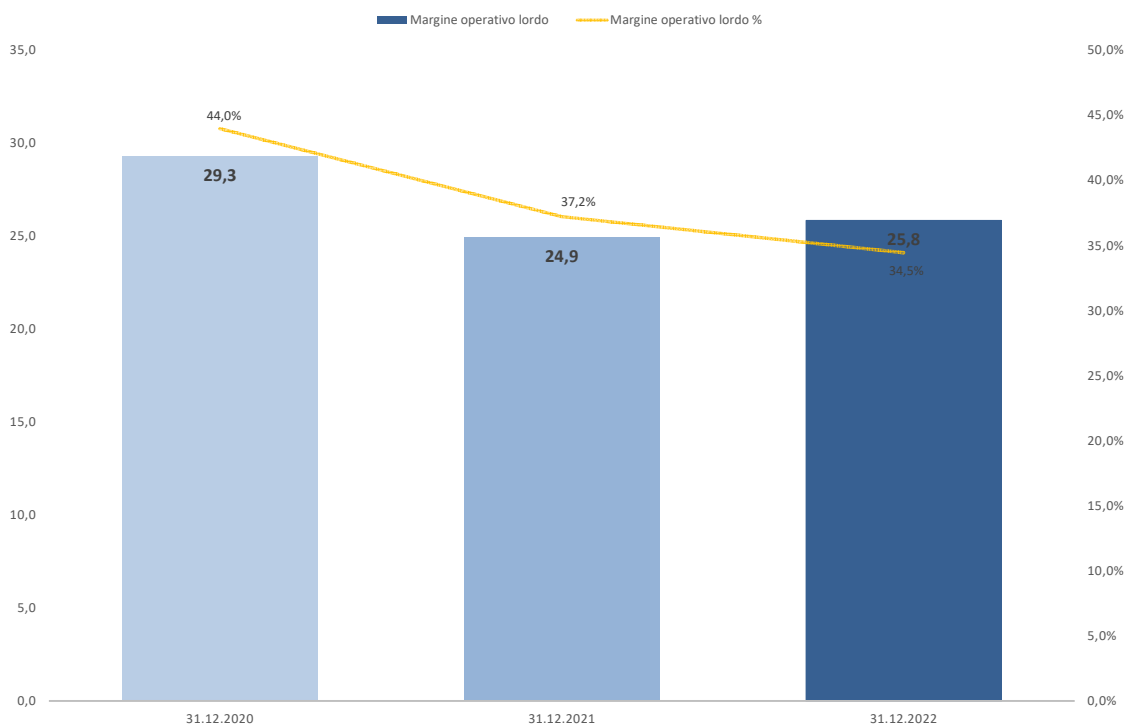
I costi per servizi, pari a 11,7 milioni di euro, sono in leggero aumento (+0,6 mil. pari a +5%) rispetto ai valori dell'esercizio 2021, all'interno dei quali trovano allocazione, principalmente, le spese per manutenzioni su reti e impianti, le altre manutenzione e trasporto e smaltimento rifiuti speciali.

Il costo del personale netto, pari a 14,1 milioni di euro, cresce leggermente di 35 mila euro (+0,3%) per effetto della crescita del costo capitalizzato dedicato all'attività di investimento, che riduce il costo, che compensa quasi completamente la crescita di alcune componenti, quali il rinnovo contrattuale e gli effetti inflativi.

I costi per canoni e corrispettivi da contratti di servizio, pari a 4,3 milioni di euro, sono in diminuzione per 514 mila euro (-10,7%) per fine ammortamento di alcuni mutui rimborsati ai comuni soci.

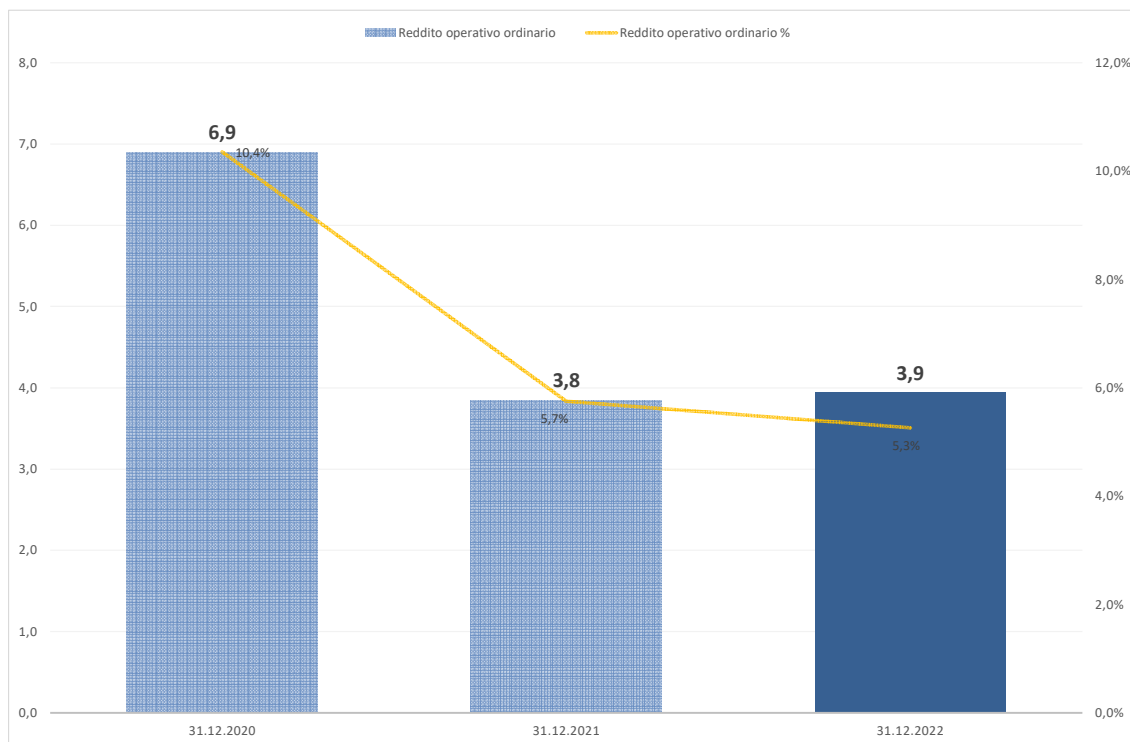


Il Margine Operativo Lordo (Ebitda) pari a 25,8 milioni registra un incremento di 0,9 milioni di euro (+3,7%) rispetto all'anno precedente dovuto prevalentemente alla crescita dei ricavi che più che compensa l'incremento dei costi energetici e di alcuni costi per servizi, come sopra illustrato.

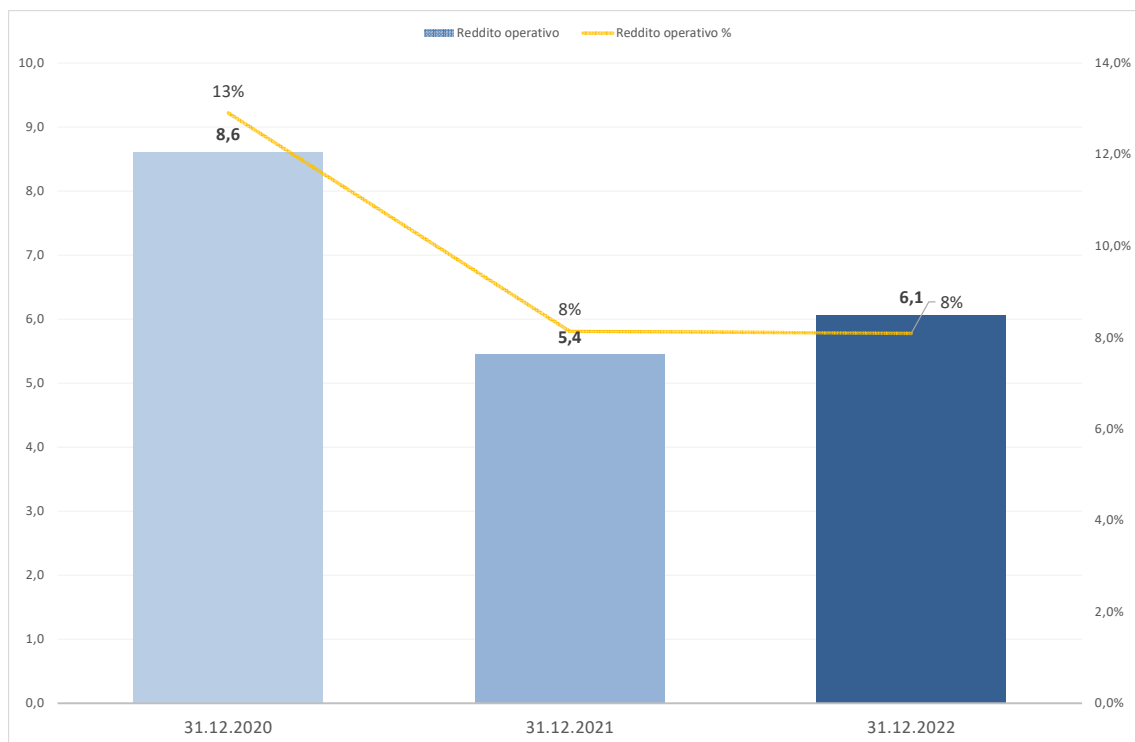


Gli ammortamenti, pari a 19,8 milioni di euro, crescono di 2,1 milioni euro (+12%) rispetto all'anno 2021 sia per l'effetto dell'importante politica di investimento e sia per l'aumento delle aliquote finanziarie applicate, che incrementano via via all'avvicinarsi della scadenza della concessione. La svalutazione crediti, pari a 1,5 milioni di euro, registra una contrazione rispetto all'anno precedente (-653 mila euro pari a un -30%) che mantiene comunque l'adeguatezza del fondo svalutazione crediti al reale stato di realizzo dei crediti commerciali. Anche gli accantonamenti, pari a 0,5 milioni di euro, sono in diminuzione sull'anno precedente di 650 mila euro (-55,1%); la riduzione importante dipende dal non necessario ripiano del fondo perdite idriche in quanto gli stanziamenti precedentemente effettuati risultano più che sufficienti al fabbisogno finanziario del fondo stesso e dall'altra parte perché, con decorrenza 2023, saranno adottate nuove modalità di gestione delle perdite occulte, che resteranno a carico della tariffa, come da delibera Arera.

Il Reddito Operativo Ordinario, al netto delle componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 3,9 milioni di euro e registra un leggero incremento del 2,5% rispetto al 2021 per effetto dell'importante crescita dei ricavi però in gran parte compensata dall'incremento dei costi energetici, dei servizi e degli ammortamenti.



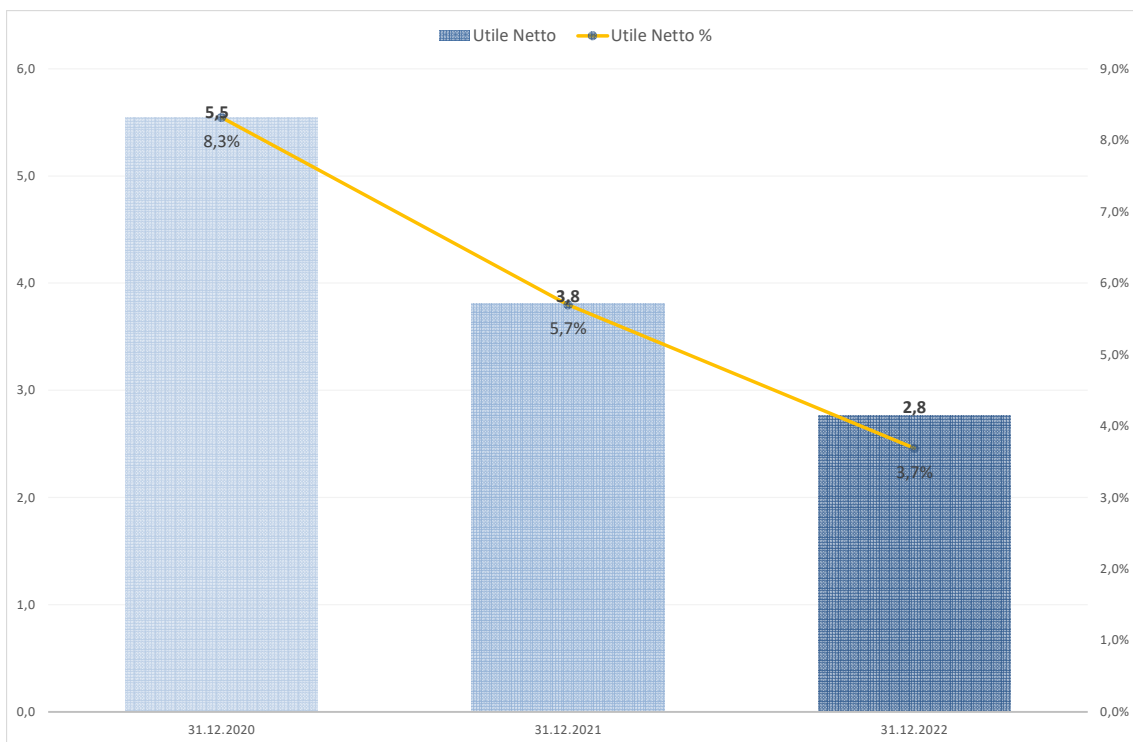
Il Reddito Operativo (Ebit), che comprende le componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 6,1 milioni di euro e registra un incremento del 11,3% rispetto all'anno precedente. Tale crescita in parte dipende dalle motivazioni esposte a livello della crescita del Reddito Operativo Ordinario. D'altra parte le componenti straordinarie contabilizzate sono maggiori dell'anno precedente per 520 mila euro, pari ad un +32,5%, e derivano dalla contabilizzazione di sopravvenienze attive a seguito di stralcio di fondi rischi, del fondo svalutazione crediti precedentemente accantonati e dalla dismissione di cespiti.



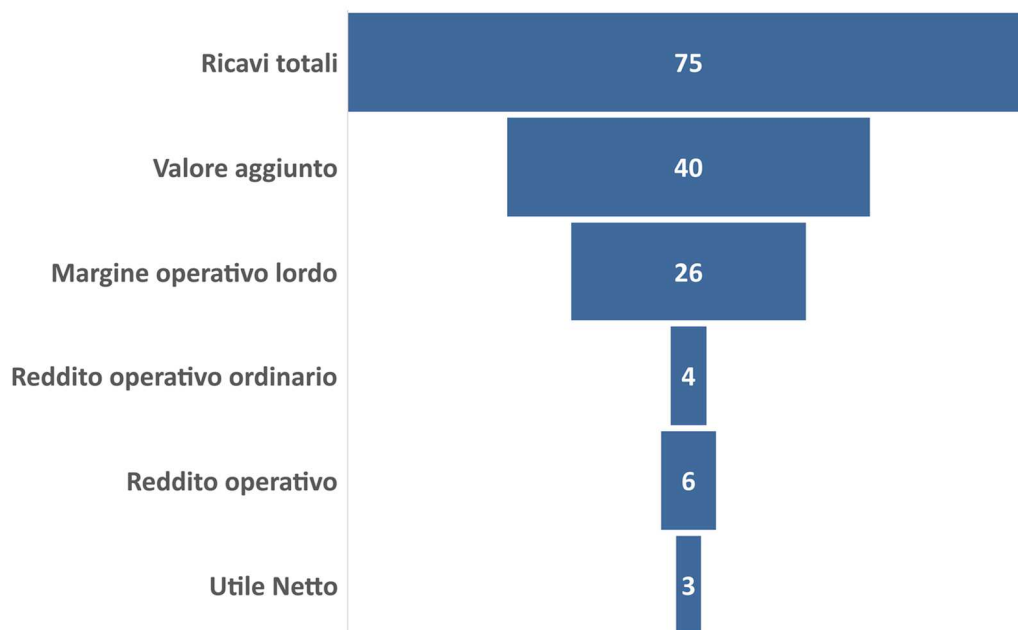
La gestione finanziaria nel suo complesso registra un peggioramento in quanto, se da una parte si riducono gli oneri finanziari sui finanziamenti accesi (-318 mila pari a -10,8%), dall'altra si rileva l'azzeramento dei proventi da dividendi da società partecipate per -2,1 milioni di euro. Conseguentemente l'utile ante imposte si attesta a 3,4 milioni di euro registrando un calo di 1,2 milioni di euro (-25,4%) rispetto al periodo precedente.

La società svolge altresì un'attenta programmazione fiscale ed è sempre stata attenta nella ricerca di possibili agevolazioni fiscali di cui beneficiare (si vedano i crediti di imposta sui consumi energetici, investimenti in beni strumentali, pubblicità, etc.) determinando un importante contenimento degli oneri tributari sul risultato aziendale. La gestione fiscale ammonta a 675 mila euro rispetto ai 795 mila dell'anno 2021. La riduzione è coerente con la flessione della redditività aziendale tenuto conto anche delle normative agevolative introdotte.

Il risultato netto dell'esercizio 2022 è pari a 2,8 milioni di euro, una diminuzione di 1 milione (-27,5%) rispetto all'anno precedente.



In conclusione è rappresentata l'evoluzione degli aggregati economici in considerazione dell'assorbimento generato dalle varie gestioni a partire da quella operativa, del personale, degli investimenti per mezzo degli ammortamenti, della straordinaria, della finanziaria ed infine della fiscale.



La situazione patrimoniale e finanziaria

I principali valori relativi al 2022 sono qui sintetizzati:

TOTALE ATTIVITA'			TOTALE PASSIVITA' E NETTO		
248,2 Mln			248,2 Mln		
DISPONIBILITA' LIQUIDE 18,0 Mln	ATTIVITA' CORRENTI 23,9 Mln	ATTIVITA' FISSE NETTE 206,3 Mln	PASSIVITA' CORRENTI 32,5 Mln	PASSIVITA' A M/L TERMINE 99,9 Mln	PATRIMONIO NETTO 115,8 Mln

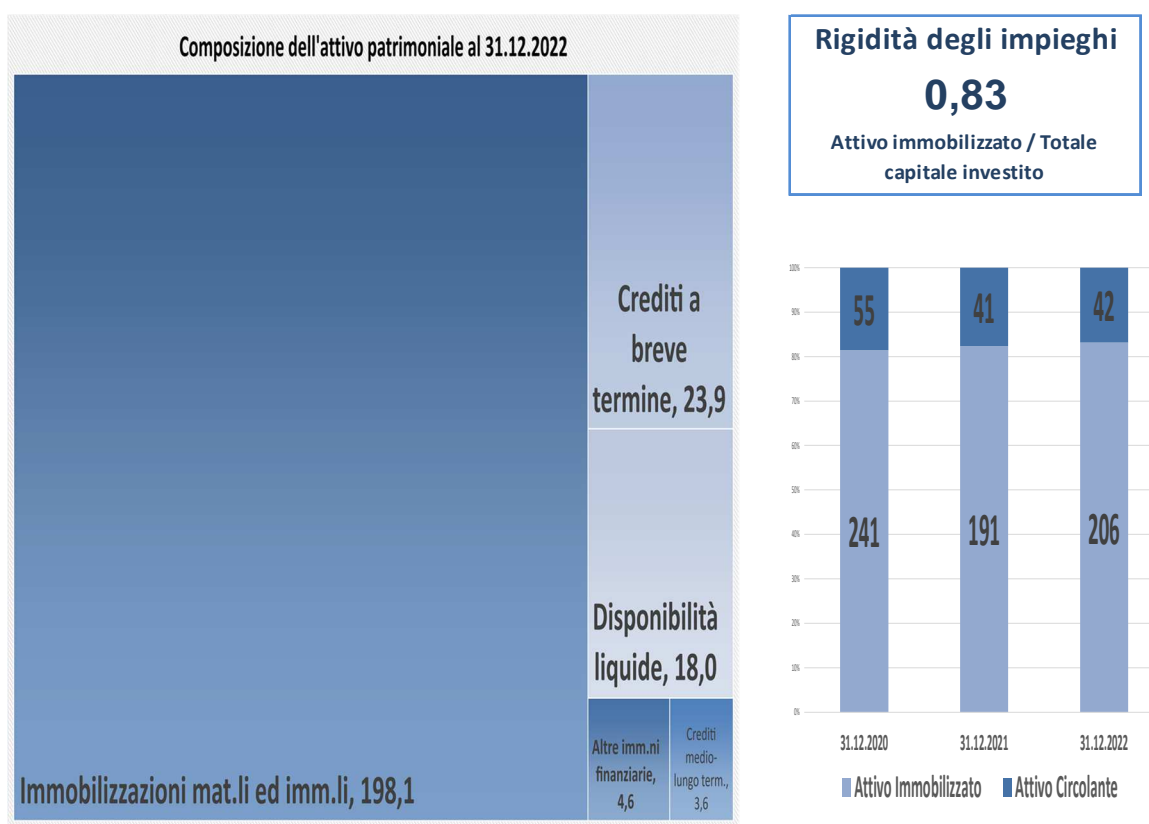
Di seguito si propone la situazione patrimoniale riclassificata delle attività della società al 31/12/2022, in valori assoluti (in milioni di euro) e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2021, al fine di consentire la valutazione della performance patrimoniali e finanziarie aziendali.

ATTIVITA'	31.12.2022	%	31.12.2021	%
<i>Disponibilità Liquide</i>	18,020	7,26	15,410	6,64
Attività finanziarie a breve termine	0,000	0,00	0,000	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	18,020	7,26	15,410	6,64
Crediti verso clienti ed utenti	17,525	7,06	15,948	6,87
Crediti verso Comuni soci	1,062	0,43	0,610	0,26
Crediti verso controllate e collegate	0,000	0,00	0,000	0,00
Crediti tributari	2,293	0,92	3,372	1,45
Altri crediti	0,545	0,22	3,332	1,44
Rimanenze di magazzino	1,905	0,77	1,763	0,76
Ratei e risconti attivi	0,537	0,22	0,512	0,22
ATTIVITA' CORRENTI	23,867	9,62	25,539	11,01
Immobilizzazioni materiali	191,361	77,11	184,994	79,74
Immobilizzazioni immateriali	6,717	2,71	5,755	2,48
Crediti verso clienti ed utenti	3,590	1,45	0,311	0,13
Altre immobilizzazioni finanziarie	4,626	1,86	0,000	0,00
ATTIVITA' FISSE NETTE	206,294	83,12	191,061	82,35
TOTALE ATTIVITA'	248,182	100,00	232,010	100,00

Le disponibilità liquide, pari a 18 milioni di euro, registrano un incremento di 2,6 milioni (+16,9%) per effetto delle dinamiche finanziarie che verranno di seguito meglio illustrate. Le attività correnti sono pari a 23,9 milioni di euro rispetto ai 25,5 milioni del 2021 con una riduzione complessiva di 1,7 milioni di euro (-6,5%) riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni. I crediti verso clienti e utenti registrano un incremento di 1,6 milioni di euro così come i crediti verso i Comuni soci di 0,5 milioni euro, relativi quest'ultimi principalmente ai consumi idrici di competenza. Invece i crediti tributari e gli altri crediti registrano rispettivamente una riduzione di 1,1 milioni di euro e di 2,8 milioni di euro, quest'ultimi principalmente per l'incasso dei dividendi verso Estra e la premialità sulla qualità contrattuale dalla Csea. Le rimanenze di magazzino ed i ratei e risconti sono in leggero incremento.

L'attivo fisso è pari a 206,3 milioni di euro rispetto a 191,1 milioni dell'esercizio precedente, registrando quindi una crescita di 15,2 milioni di euro. L'importante incremento deriva, da una

parte dagli investimenti realizzati in immobilizzazioni materiali ed immateriali effettuati (+7,3 milioni di euro), al netto dell'imputazione delle quote di ammortamento di competenza. D'altra parte si registrano in incremento i crediti verso utenti oltre l'esercizio successivo per 3,3 milioni relativi al conguaglio del vincolo dei ricavi garantiti che troveranno riconoscimento negli incrementi tariffati futuri. Inoltre, nel corrente esercizio, lo strumento derivato di copertura sul tasso d'interesse passivo registra un valore del Mark to Market molto positivo nell'ordine di 4,6 milioni rispetto al valore negativo degli esercizi precedenti, rilevato a suo tempo nei fondi rischi. Complessivamente, la società, come tipico per il settore di appartenenza, presenta un'elevata incidenza delle attività fisse sul totale dell'attivo (circa l'83%) legata essenzialmente all'incidenza dell'infrastruttura fisica necessaria per la gestione del servizio idrico integrato. Si conferma la costante politica di investimento volta all'efficientamento della rete distributiva e degli impianti come pure una migliorata gestione, nel complesso, dei crediti aziendali.

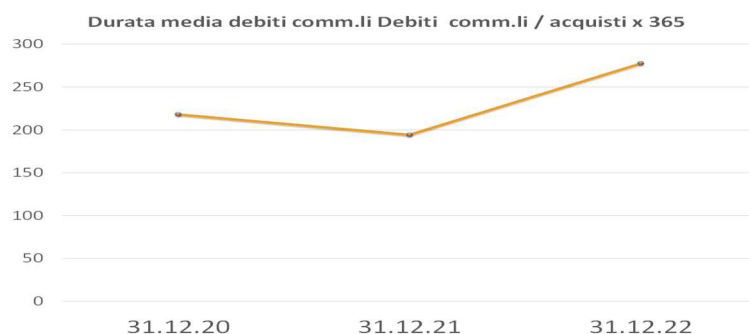


Analizzando invece le Passività secondo lo schema riclassificato in chiave finanziaria si osserva quanto segue.

PASSIVITA'	31.12.2022	%	31.12.2021	%
Debiti verso banche	2,614	1,05	2,587	1,11
Fornitori	19,439	7,83	12,292	5,30
Debiti verso Comuni soci	2,359	0,95	1,363	0,59
Debiti verso altri finanziatori	0,937	0,38	0,000	0,00
Altri debiti	4,514	1,82	4,688	2,02
Ratei e risconti passivi entro esercizio	2,686	1,08	2,096	0,90
PASSIVITA' CORRENTI	32,548	13,11	23,026	9,92
Debiti banche a medio-lungo termine	61,450	24,76	63,974	27,57
Altri debiti a medio-lungo termine	4,541	1,83	3,602	1,55
Ratei e risconti passivi oltre esercizio	27,240	10,98	23,571	10,16
Fondo T.F.R.	2,896	1,17	2,704	1,17
Fondo strum.finan.derivati passivi	0,000	0,00	3,832	1,65
Fondo rischi ed altri fondi	3,745	1,51	4,733	2,04
PASSIVITA' A M/L TERMINE	99,872	40,24	102,416	44,14
Capitale sociale	55,677	22,43	55,677	24,00
Fondo riserva legale	5,563	2,24	5,373	2,32
Riserva di scissione	1,387	0,56	1,387	0,60
Fondo sovrapprezzo azioni	0,481	0,19	0,481	0,21
Altre riserve	46,373	18,69	42,750	18,43
Riserva oper. coper.flussi fin.attesi	3,516	1,42	-2,913	(1,26)
Utile di esercizio	2,765	1,11	3,813	1,64
PATRIMONIO NETTO	115,761	46,64	106,568	45,93
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	248,182	100,00	232,010	100,00

Le passività correnti incrementano nel complesso per 9,5 milioni di euro, passando da 23 milioni del 2021 a 32,5 milioni del 2022. Tutti i principali aggregati aumentano tranne gli altri debiti che diminuiscono di 174 mila euro mentre i debiti correnti verso banche rimangono sostanzialmente inalterati a 2,6 milioni di euro.

I debiti verso i fornitori, pari a 19,4 milioni di euro, crescono di 7,1 milioni di euro rispetto all'anno 2021 connesso sostanzialmente all'importante crescita degli investimenti realizzati e ad un temporaneo allungamento nei tempi di pagamento. La durata media dei debiti verso fornitori è aumentata nel 2022, come sotto rappresentato, ma la maggior parte dei debiti sono stati liquidati nei primi giorni del 2023, ritornando a livelli fisiologici.



Durata media debiti comm.li
278
gg

I debiti verso i Comuni soci, pari a di 2,4 milioni di euro, sono aumentati di 1 milioni di euro rispetto al periodo precedente. Nell'esercizio si rileva un debito verso altri finanziatori pari a circa 1 milione di euro relativo al finanziamento concesso dalla Cassa Settore Energetici e Ambientali (CSEA) quale anticipazione finanziaria per supportare le società dei settori regolati in merito all'incremento dei costi energetici. Per maggiori dettagli di veda paragrafo in nota integrativa.

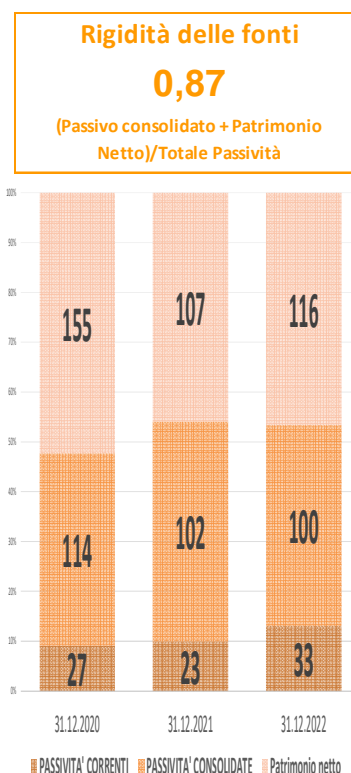
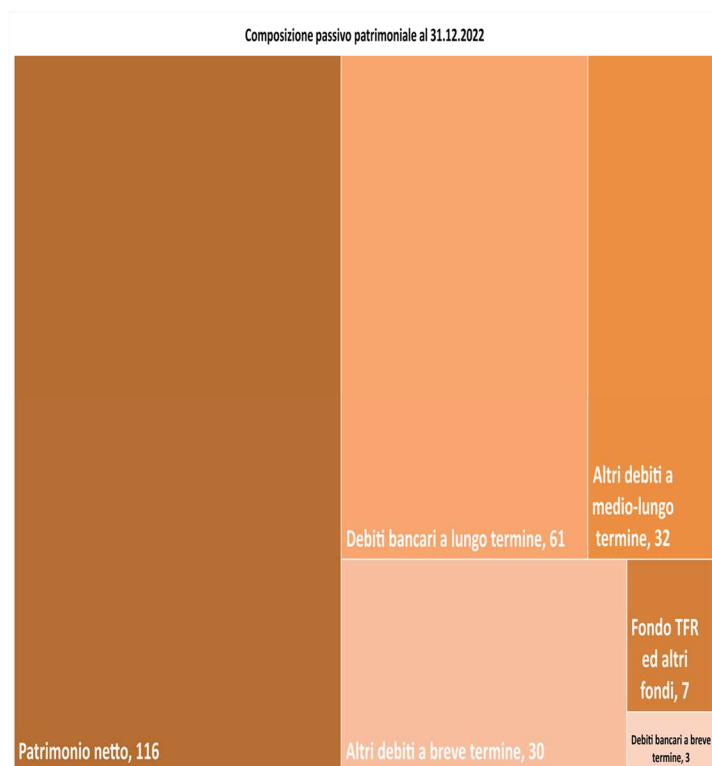
Le passività a medio lungo termine sono pari a 99,9 milioni di euro rispetto a 102,4 milioni dell'anno 2021, in diminuzione per 2,5 milioni di euro riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni.

Da un lato, si registra la riduzione dei debiti verso le banche a medio lungo termine per 2,5 milioni di euro a seguito del rimborso delle quote capitali previste dai piani di ammortamento concordati. Il Fondo Rischi per strumenti derivati si azzerava registrando quindi una diminuzione di 3,8 milioni rispetto all'anno precedente in considerazione del valore positivo dell'attività sottostante a copertura del tasso di interesse del finanziamento, che nel corrente esercizio è rilevato fra le immobilizzazioni finanziarie. Anche il fondo TFR e i fondi rischi si riducono complessivamente di 800 mila euro in conseguenza della loro utilizzazione o rilascio.

Dall'altro lato, si rilevano incrementi nei ratei e risconti per 3,7 milioni di euro, in conseguenza della contabilizzazione del FONI quale componente della tariffa destinata a finanziare gli investimenti e trattata contabilmente come contributo in conto capitale.

Il patrimonio netto, pari a Euro 115,8 milioni rispetto ai 106,6 milioni dell'esercizio precedente, registra un netto incremento imputabile ai seguenti effetti: all'incremento derivante dall'utile di periodo, a testimonianza della politica di capitalizzazione posta in essere dall'azienda e necessaria per operare adeguatamente nel business del servizio idrico integrato, e dalla valorizzazione positiva del flusso atteso dell'operazione di copertura.

In conclusione, nel complesso, la struttura delle fonti di finanziamento aziendale appare ben equilibrata e capitalizzata. Il patrimonio netto rappresenta il 47% circa del totale del passivo, situazione non ricorrente nelle aziende italiane. Inoltre, i debiti, pari al 53%, risultano prevalentemente spostati su un orizzonte temporale di medio-lungo termine così da permettere un perfetto equilibrio fra fonti ed impieghi. Le fonti di finanziamento a medio lungo termine hanno un valore complessivo pari al 87% sul totale del passivo.

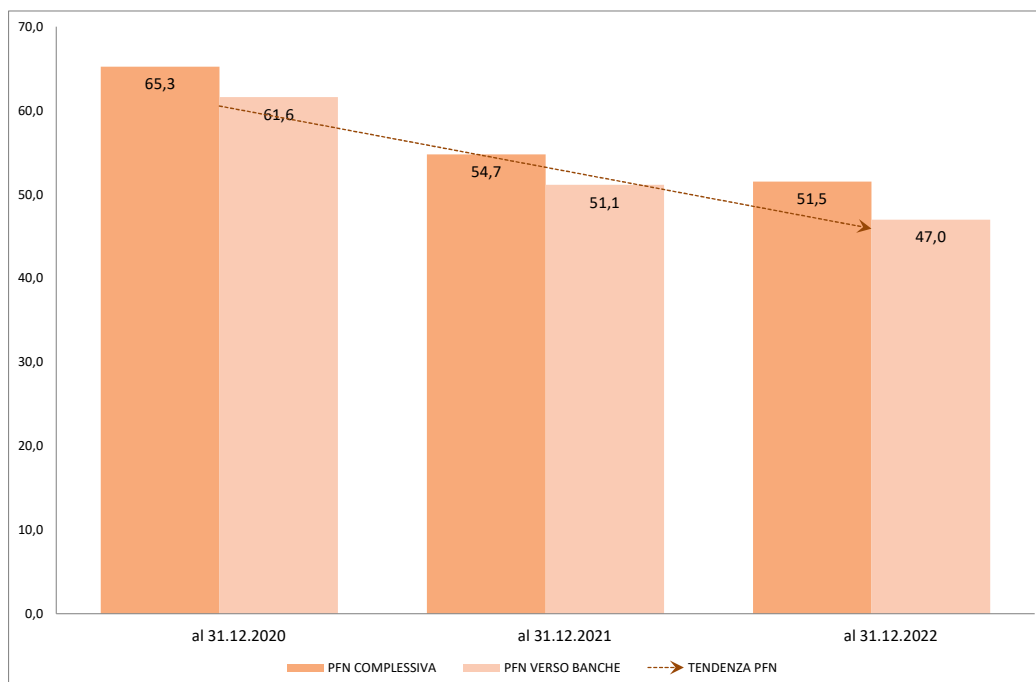


Nell'ambito dell'analisi finanziaria aziendale, è necessario fare un focus sulla Posizione Finanziaria Netta (PFN). In conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 denominata "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria Netta (valori in milioni di euro) della Società al 31 dicembre 2022 è la seguente:

Euro	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
A - Cassa	-0,002	-0,002	0,000
B - Altre disponibilità liquide (Banche)	-18,018	-15,408	-2,609
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	0,000	0,000	0,000
D- Liquidità (A + B + C)	-18,020	-15,410	-2,609
E - Crediti Finanziari correnti	0,000	0,000	0,000
F - Debiti Finanziari correnti	0,090	0,154	-0,064
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	2,524	2,433	0,092
H - Altri debiti finanziari correnti	0,937	0,000	0,937
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	3,551	2,587	0,965
J - Indebitamento finanziario corrente netto (D + E + I)	-14,468	-12,824	-1,645
K - Debiti Bancari non correnti	61,450	63,974	-2,524
L - Obbligazioni emesse	0,000	0,000	0,000
M - Altri debiti non correnti	4,541	3,602	0,940
N - Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	65,991	67,575	-1,584
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	51,523	54,752	-3,229

I debiti finanziari correnti comprendono gli oneri finanziari di competenza sul finanziamento e non regolati al 31 dicembre, mentre gli altri debiti non correnti sono relativi ai depositi cauzionali

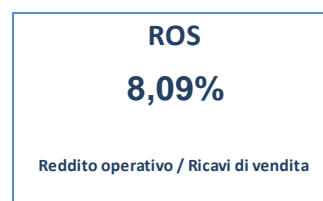
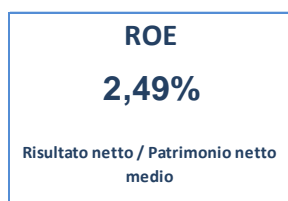
fruttiferi versati da parte dell'utenza alla sottoscrizione dei contratti di fornitura e la quota del finanziamento Csea. A seguire la rappresentazione della Posizione Finanziaria Netta complessiva e bancaria (valori in milioni di euro).



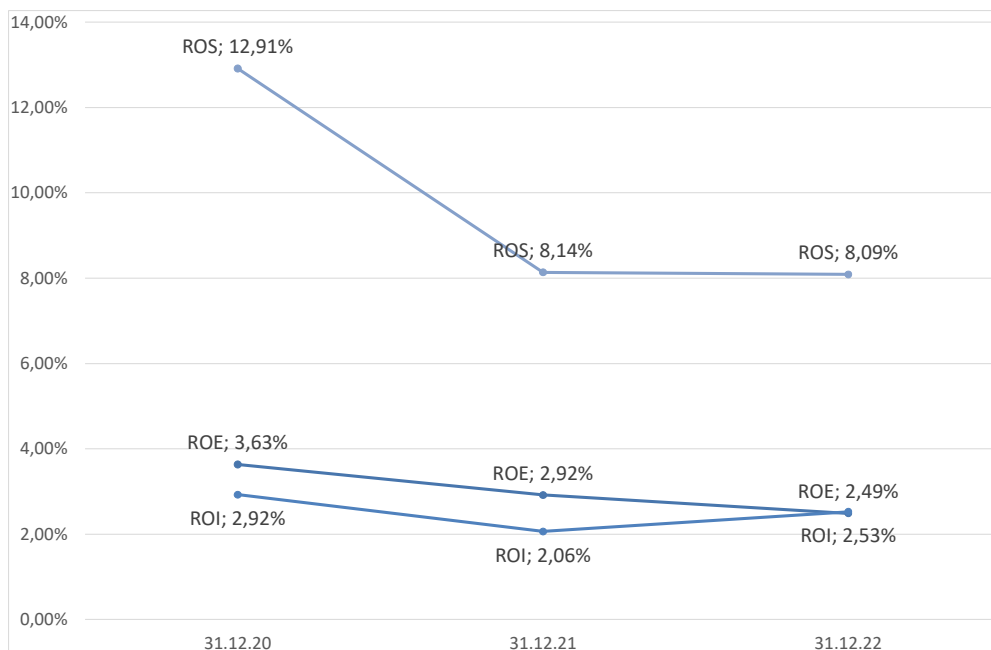
Dai dati si evince una consistente riduzione della Posizione Finanziaria Netta e una conseguente diminuzione dell'esposizione aziendale verso il sistema bancario. Tale circostanza, in una situazione macro-economica come quella attuale, caratterizzata da forte volatilità e incertezza, e in linea con il piano economico, finanziario e patrimoniale aziendale, è particolarmente significativa e apprezzabile.

Gli indicatori finanziari di performance

Al fine di meglio comprendere i risultati dell'esercizio relativi al 2022 appare utile far riferimento ad alcuni indicatori di redditività aziendale.

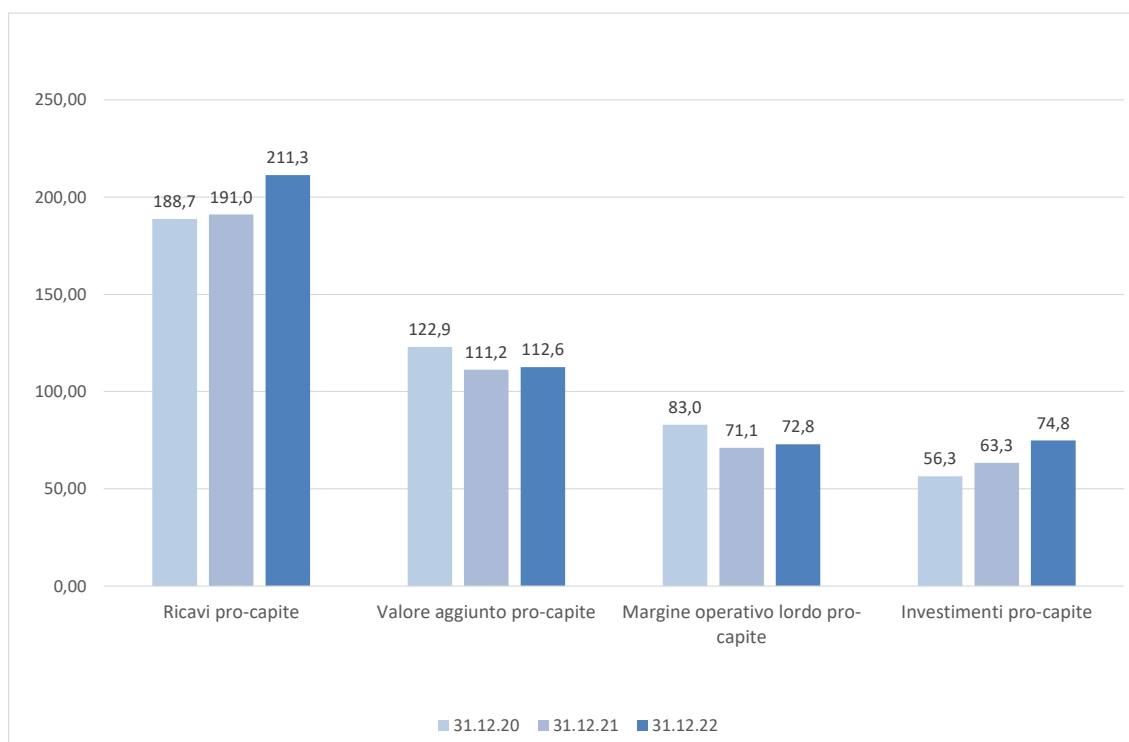


Gli indici di redditività calcolati mostrano un sostanziale mantenimento rispetto all'anno precedente grazie all'incremento dei ricavi che però sono stati in gran parte compensati dall'aumento dei costi energetici, di alcuni materie prime e servizi e degli ammortamenti.

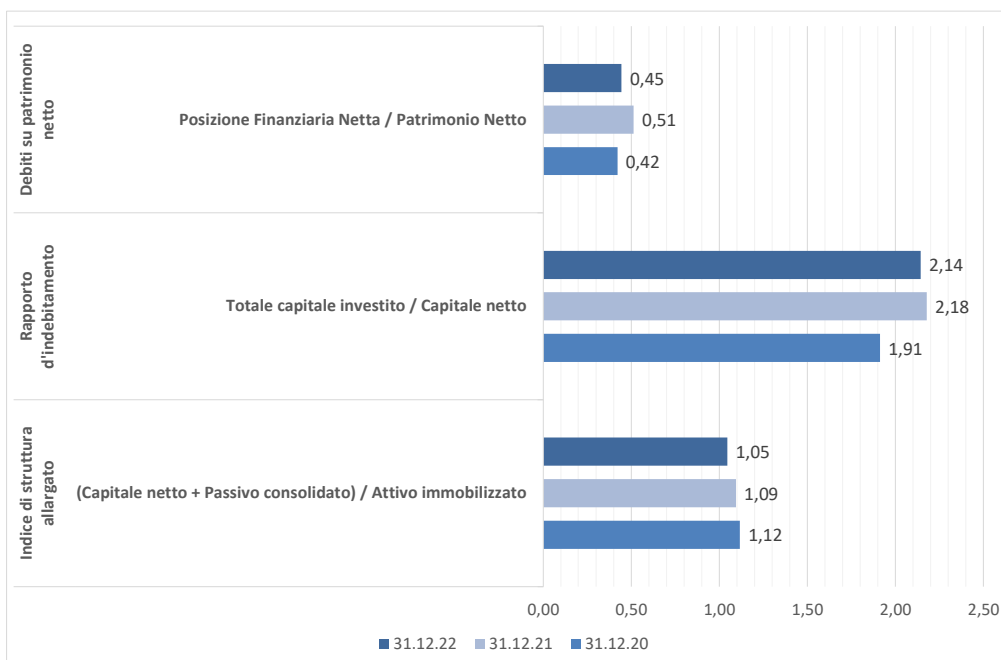


La redditività aziendale può essere in ogni modo ritenuta molto soddisfacente, alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, di mercato, della regolazione sempre più stringente e delle specificità del settore di operatività dell'azienda.

Con riferimento alla produttività aziendale gli indicatori (valori espressi in migliaia di euro per dipendente) rilevano una crescita diffusa rispetto al 2021, come di seguito rappresentato:

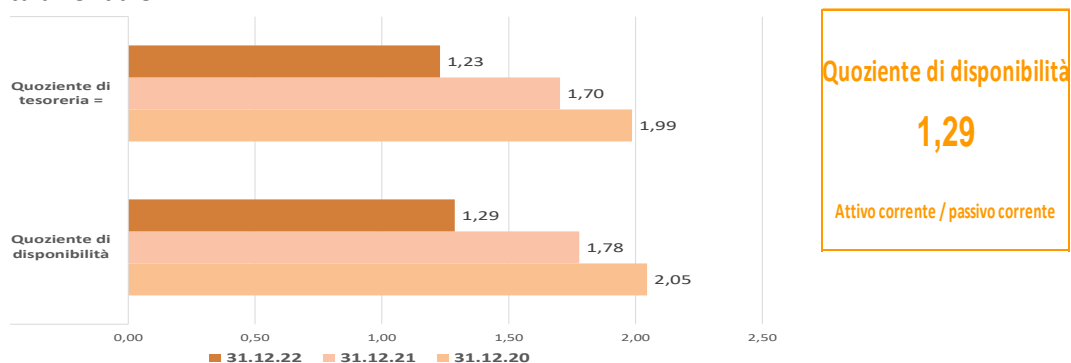


A livello patrimoniale, appare anche qui utile far riferimento a degli indici in grado di esprimere l'andamento della struttura finanziaria aziendale.

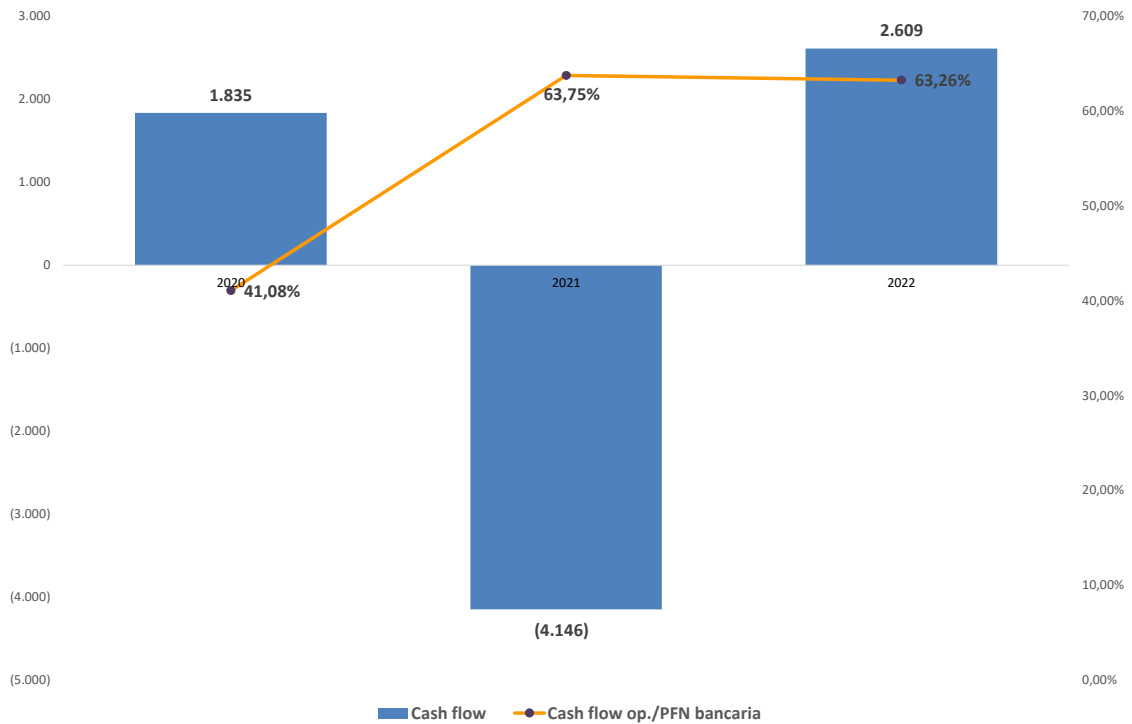


Come già evidenziato, anche gli indici mostrano una struttura finanziaria ben equilibrata. L'indice di indebitamento finanziario passa da 0,51 nel 2021 al 0,45 nel 2022 per effetto della riduzione dei debiti bancari, accesi per sostenere la politica degli investimenti infrastrutturali deliberata, e della costante patrimonializzazione. Il rapporto d'indebitamento e l'indice di struttura sono sostanzialmente costanti negli anni.

La situazione finanziaria di breve periodo, benché in riduzione, mostra un eccellente grado di liquidità aziendale.



Il cash flow generato nell'esercizio, come rappresentato nel rendiconto finanziario, ha prodotto maggiori risorse per +2,6 milioni di euro rispetto ai -4,1 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento della liquidità è dovuta dalla gestione operativa per 29,7 milioni di euro (-2,9 milione rispetto al 2021), che è stata assorbita dalla gestione investimenti per 26,5 milioni (+4,4 milioni rispetto al 2021) e dalla gestione finanziamenti per solo 0,6 milioni di euro (-14 milioni di euro rispetto al 2021, quando venne effettuato un rimborso straordinario del finanziamento).



Analizzando il cash flow operativo in rapporto alla posizione finanziaria netta bancaria emerge una situazione sostanzialmente eguale (63,26% del 2022) all'esercizio precedente (63,75% del 2021).

Gli indicatori di performance non finanziari

VIVA Servizi garantisce la fornitura idrica alle 221.917 (221.477 nel 2021) utenze dei 43 Comuni serviti, grazie ad una rete di acquedotto che si estende per circa 5.105 Km (5.107 km nel 2021) e che permette di trasportare l'acqua dalle 136 sorgenti e 91 pozzi dalla collina fino alla costa.

A tutela della qualità e purezza dell'acqua potabile erogata VIVA Servizi svolge nel corso dell'anno oltre 10.000 controlli in numerosi punti di controllo posizionati lungo tutta la rete idrica. In particolare, l'azienda analizza e monitora numerosi parametri dell'acqua, tra cui: durezza, torbidità, presenza di batteri, concentrazione di sostanze chimiche (sodio, solfati, nitrati, cloruri, nitriti, ammoniaca, alluminio, ferro) e conducibilità elettrica.

Compito rilevante per l'azienda, quale soggetto preposto alla gestione del servizio idrico, è di valutare costantemente lo stato delle reti, monitorare le perdite idriche, intervenire per la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e gestire le situazioni di emergenza. Inoltre, il servizio acquedotto si occupa della progettazione e della mappatura delle reti idriche.

VIVA Servizi gestisce i servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue per tutti i Comuni dell'Ambito grazie ad una rete fognaria nera e mista che si estende per oltre 2.093 km, come nel 2021, con 40 impianti di depurazione all'interno dei quali le acque sono opportunamente trattate e reimmesse nei sistemi idrici naturali. Al fine di meglio comprendere i risultati finanziari, appare utile considerare anche alcuni indicatori non finanziari.

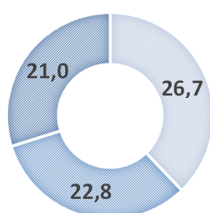
Il primo dato importante è il portafoglio clienti. La clientela è in leggero incremento ed è pari a 221.917 unità (221.477 unità del 2021), un incremento di 440 unità (+0,2%). Nel dettaglio l'utenza domestica incrementa di 582 unità (+0,3%), mentre l'utenza non domestica diminuisce di 142 unità (-0,5%). Il peso percentuale fra le due categorie rimane sostanzialmente lo stesso.

	Anno 2022	%	Anno 2021	%	Scostamento assoluto	Scostamento %
Utenza domestica	192.172	86,6%	191.590	86,5%	582	+0,3%
Utenza non domestica	29.745	13,4%	29.887	13,5%	-142	-0,5%
TOTALE UTENZA	221.917	100,0%	221.477	100,0%	440	+0,2%

Altro indicatore importante è costituito dai metri cubi venduti e fatturati per servizio prestato nell'ambito dei 43 Comuni soci. Di seguito si fornisce una sintesi numerica e sua rappresentazione grafica:

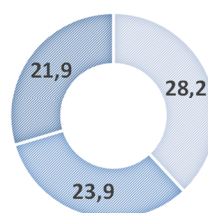
	Anno 2022	Anno 2021	Valore assoluto	Valore %
Stima metri cubi fatturati di acqua potabile	26.675.863	28.150.779	-1.474.916	-5,2%
Stima metri cubi fatturati del servizio di fognatura	22.813.641	23.921.580	-1.107.939	-4,6%
Stima metri cubi fatturati del servizio di depurazione	21.027.276	21.925.380	-898.104	-4,1%

ANNO 2022
(MLN M3)



■ Acq ■ Fog ■ Dep

ANNO 2021
(MLN M3)



■ Acq ■ Fog ■ Dep

I consumi sono in contrazione e si attestano poco sotto ai valori dell'anno precedente in quanto gli utenti sono sempre più attenti nel consumo dell'acqua e al suo risparmio. Il consumo di acqua erogato pro-capite raggiunge mediamente i 186 litri/abitante/giorno (-10 litri rispetto al 2021); se non venissero conteggiati i consumi delle ditte, ma solamente quelli domestici, la media sarebbe ancora più bassa pari a 137 litri/abitante/giorno (circa -11 litri rispetto al 2021).

La variazione nei consumi nei volumi in ogni modo, tenuto conto del riconoscimento tariffario (vedi della delibera 664/2015 dell'Arera), sono da considerarsi una componente dell'attività che la società svolge nei territori. I ricavi sono oggetto di perequazione per effetto della normativa

di settore che prevede il riconoscimento di un ricavo garantito, legato ai costi sostenuti, ed indipendente dai volumi effettivamente distribuiti.

Complessivamente quindi i volumi erogati, per il mezzo della rete acquedottistica, presentano una riduzione rispetto all'anno precedente di circa 1,5 milioni di metri cubi, pari al -5,2%, riconducibile nella sostanza alle motivazioni succitate.

Conseguentemente alla riduzione dei volumi distribuiti di acqua c'è una contrazione nelle quantità gestite relative alla fognatura (-4,6%) e alla depurazione (-4,1%) rispetto alle quantità dell'esercizio 2021.

Infine un altro indicatore importante, che impatta direttamente sulla situazione economica e finanziaria aziendale, è l'indice di morosità che si è sostanzialmente mantenuto sui livelli dell'anno precedente nell'ordine del 3%. Esso rappresenta un fattore di grande criticità in molte delle realtà che gestiscono il Servizio idrico e, di converso, potenzialmente area di attenzione e miglioramento continuo. Viva Servizi, nonostante il quadro macro-economico in peggioramento, è riuscita a contenere l'aumento del proprio indice grazie a un'attenta analisi dei crediti e alla conseguente capillare politica di recupero. Gli effetti di tali azioni sono visibili notando la riduzione, fra i due esercizi, del rapporto esistente fra i crediti commerciali rispetto ai ricavi di esercizio (dal 26,1% al 25,9%).

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e altre parti correlate

Alla data di chiusura del presente bilancio le società appartenenti al gruppo sono le seguenti:

Tirana Acque scarl in liquidazione

La società consortile, partecipata al 10%, è in corso di liquidazione. Essa aveva lo scopo di assistere, dal lato progettuale ed ingegneristico, la realizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture idriche nella città di Tirana in Albania. L'assistenza tecnica risulta conclusa da alcuni anni mentre la liquidazione societaria dipende dalla chiusura della partecipata albanese. La sede legale è in via SS Giacomo e Filippo, 7 16122 - Genova.

Consorzio Zona Palombare in liquidazione

Il Consorzio, partecipato all'1,4%, è in corso di liquidazione. Esso aveva lo scopo, per conto dei propri consorziati, di realizzare le opere di urbanizzazione primaria e di recupero infrastrutturale nella zona del quartiere di Ancona denominato delle "Palombare". L'attività risulta conclusa da alcuni anni mentre la liquidazione societaria dipende dall'esito di alcune procedure concorsuali di società con cui si erano intrattenuti rapporti commerciali. La sede legale è in via Sandro Totti 7, 60131 - Ancona.

Di seguito in forma sintetica, con riferimento ai rapporti intrattenuti, si indicano le operazioni poste in essere con le succitate società ed altre parti correlate.

Rapporti attivi	Crediti di finanziamento	Crediti di funzionamento	Altre attività	Ricavi delle vendite e prestazioni	Interessi attivi
Tirana Acque scarl	0	53.758	0	0	0
Consorzio Zona Palombare	0	0	0	0	0
Totale	0	53.758	0	0	0

Rapporti passivi	Debiti di finanziamento	Debiti di funzionamento	Altre passività	Costi di produzione	Interessi passivi
Tirana Acque scarl	0	53.079	0	0	0
Consorzio Zona Palombare	0	0	0	0	0
Totale	0	53.079	0	0	0

I rapporti intrattenuti con le parti correlate sono tutti riconducibili all'attività caratteristica corrente della società.

Investimenti

La società ha realizzato prevalentemente investimenti di carattere infrastrutturale necessari al mantenimento ed allo sviluppo del core-business aziendale. Gli investimenti vengono pianificati nell'ottica di garantire un continuo rinnovamento degli stessi onde avere livelli di efficacia ed efficienza crescenti o almeno costanti. Tali immobilizzazioni sono state acquisite e/o realizzate a titolo di proprietà.

Nel corso dell'esercizio la società ha continuato a realizzare importanti opere necessarie a soddisfare le esigenze dei territori gestiti, nonostante le difficoltà negli approvvigionamenti ed organizzative connesse alla crisi pandemica ed energetica, per un ammontare complessivo di oltre 26,6 milioni di euro. In particolare, nel settore del servizio idrico integrato, gli investimenti realizzati trovano fondamento nelle grandezze formalizzate nel piano degli interventi, inserito nella convenzione di affidamento del servizio idrico integrato da parte dall'AATO2 Centro-Marche Ancona, di cui alla deliberazione n° 12 del 17/12/2020. Infine, altre risorse sono destinate ad investimenti comuni necessari a migliorare le dotazioni strutturali aziendali che, nel complesso, fanno innalzare a 68 euro di investimenti/abitante, rispetto ai 56 euro stimati da Utilitalia quale media nazionale per l'anno 2021.

Di seguito è riportata la sintesi degli investimenti per servizio in milioni di euro:

SERVIZIO	2021	2022
Acqua potabile	10,0	12,6
Fognatura	6,3	7,6
Depurazione	1,8	2,7
Altri comuni	4,1	3,6
Totale	22,2	26,6

Gli investimenti nel 2022 hanno avuto un notevole incremento rispetto al 2021 per circa 4,4 milioni di euro. Nel complesso tutti i servizi hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente. Solamente i servizi comuni hanno evidenziato una lieve flessione. Gli interventi più significativi conclusi nel corso dell'esercizio sono di seguito illustrati.

Manutenzione straordinaria della rete a servizio del serbatoio Monte Pastore di Staffolo - 1,4 milioni di euro valore complessivo dell'opera

L'intervento rientra in un progetto più ampio che ha come obiettivo quello di eliminare il fenomeno della cosiddetta "acqua rossa" che interessa il Comune di San Paolo di Jesi adducendo le acque delle sorgenti Val di Castro e Crevalcore tramite la rete di adduzione proveniente da Staffolo. Il rinnovamento della struttura di tale collegamento è necessario e funzionale anche al mantenimento dell'attuale impiego poiché le condotte sono ormai obsolete, mentre l'adeguamento è finalizzato all'aumento della capacità di trasporto, necessaria per far fronte ai futuri sviluppi demografici del territorio dei Comuni di Staffolo e San Paolo di Jesi.

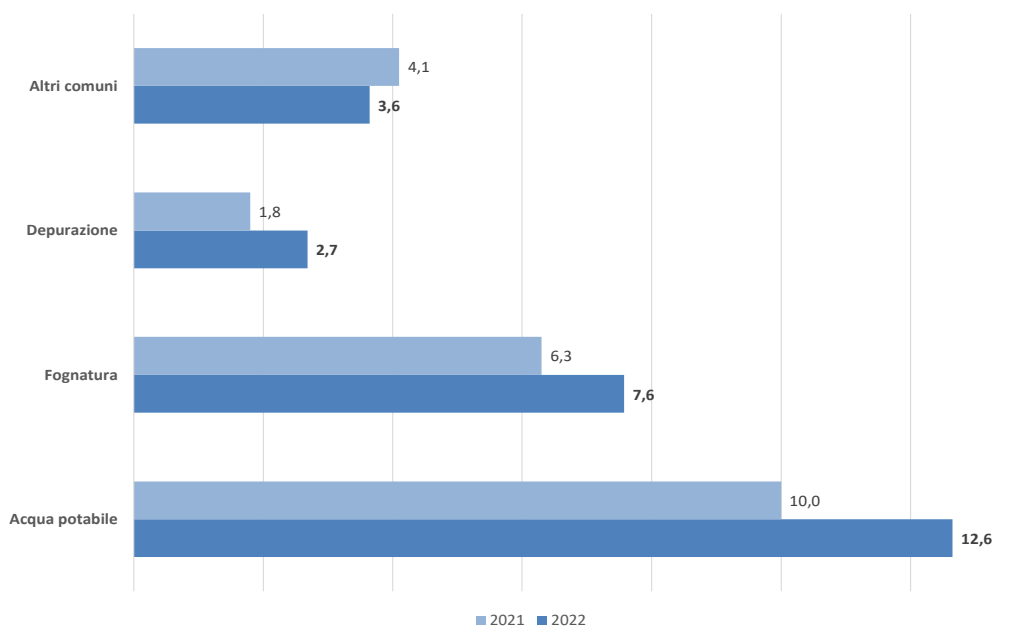
L'intervento è stato realizzato con: (a) la posa di una nuova condotta di adduzione, in acciaio DN 150 dal serbatoio Monte Pastore fino all'abitato di Staffolo per una lunghezza di 3,75 Km e (b) la posa di una nuova condotta DN 150 per rinnovare la condotta di distribuzione in acciaio DN 125, attualmente in esercizio tra il serbatoio Monte Pastore e l'abitato di Staffolo. Questa condotta alimenterà tutte le utenze rurali incontrate lungo il suo percorso e parte della rete idrica, a quota più elevata, di Staffolo, cioè quella del centro storico.

Completamento delle opere di collettamento fognario del comune di Cerreto d'Es (AN) – 1,53 milioni di euro valore complessivo dell'opera

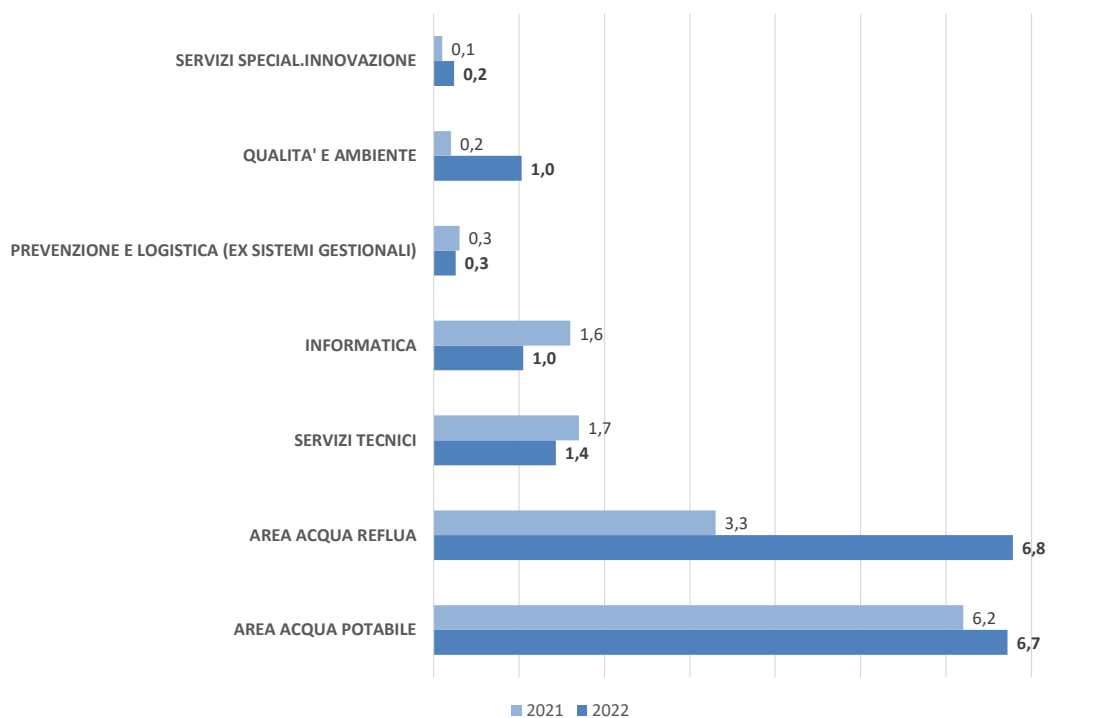
Obiettivo dell'intervento è il raggiungimento della conformità dell'agglomerato di Cerreto d'Es, con il collettamento alla depurazione degli scarichi fognari non depurati, la dismissione dell'impianto di Pian del Morro con relativo collettamento dei reflui in esso trattati presso l'impianto di Monterustico e la contestuale raccolta di eventuali scarichi privati presenti lungo il tracciato in progetto, non collegati a fognatura ma trattati tramite sistemi individuali. Complessivamente sono stati realizzati: (a) 900 m di fognatura a gravità, (b) 840 m di fognatura in pressione e (c) un nuovo sollevamento fognario. Inoltre sono stati contestualmente realizzati 1,7 km di rete idrica.

Completamento del collettamento fognario nel centro di Cupramontana – 750 mila euro valore complessivo dell'opera

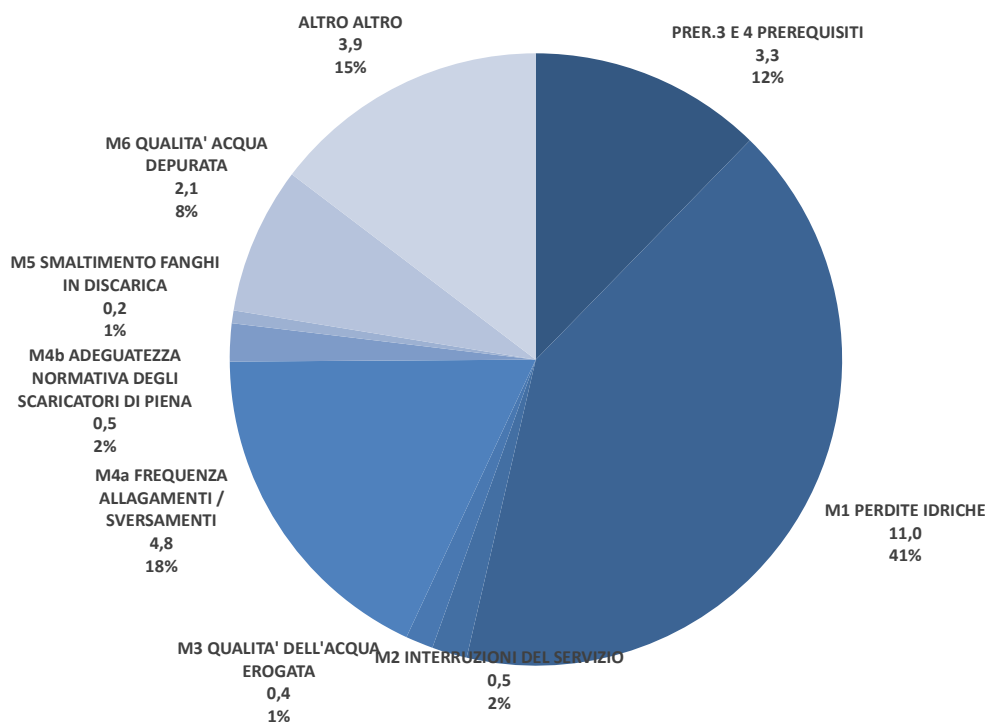
L'intervento, necessario al raggiungimento della conformità alla Direttiva 92/271/CE per gli agglomerati >2.000 abitanti equivalenti, ha permesso il collettamento al depuratore centralizzato di Castelbellino (AN) degli scarichi presenti all'interno dell'agglomerato ancora non depurati (390 abitanti equivalenti), mediante la realizzazione di 660 m di condotte a gravità, 1,6 km di condotte in pressione e n. 4 sollevamenti fognari.



Gli interventi sono concentrati nelle aree organizzative dedite per loro natura all'attività di manutenzione ed investimento. Le Aree acqua reflua, potabile e servizi tecnici insieme realizzano l'85% degli investimenti totali (l'82% nel 2021), come di seguito rappresentato.



Di seguito gli interventi realizzati secondo i macro indicatori di qualità tecnica introdotti dalla delibera ARERA 917/2017.



I Prerequisiti sono definiti come condizioni necessarie all'ammissione del meccanismo incentivante associato agli standard generali. Sono investimenti strategici come il completamento collettamento reflui per l'agglomerato di Cerreto d'Esi, la realizzazione di un sistema unico di depurazione per l'agglomerato di Cupramontana ed il rinnovamento ed estensione reti fognarie nell'agglomerato di Falconara, al collettamento reflui di Sassoferrato e nella zona est di Ripe (i cosiddetti "Preq3").

Invece i cosiddetti prerequisiti "Preq4" sono finalizzati all'acquisizione di maggiori dati e informazioni relativi a opere e servizi come la manutenzione e sviluppo sistema di telecontrollo, il rilievo e monitoraggio reti fognarie e l'integrazione sistema informativo territoriale con progettazione reti. Nel complesso l'ammontare realizzato è stato pari a 3,3 milioni pari al 12% del totale investito.

L'indicatore M1 (11 milioni pari al 41% del totale) è relativo ad interventi per la riduzione delle perdite fra cui rientrano la misurazione in campo per ricerca perdite, la sostituzione misuratori agli utenti, la rimozioni interferenze con ferrovie, strade e autostrade e la ricostruzione e potenziamento condotte e impianti.

L'indicatore M2 (0,5 milioni pari al 2% del totale) riguarda investimenti per risolvere eventuali criticità legate alla continuità del servizio e sono finalizzati all'estensione del servizio per nuove utenze, interventi di interconnessioni dei sistemi idrici e interventi per la costruzione/ricostruzione dei serbatoi. Nel territorio non risultano particolari criticità in relazione a tale fattispecie.

L'indicatore M3 (0,4 milioni pari all'1% del totale) è relativo interventi per la qualità dell'acqua ed afferiscono principalmente a studi per individuazione aree di salvaguardia, estensione reti ed, in misura minore, manutenzione e realizzazione impianti di disinfezione/potabilizzazione.

L'indicatore M4 è suddiviso in sotto-indicatori. L'M4a (4,8 milioni pari all'18% del totale) riguarda l'attività per la riduzione degli allagamenti e sversamenti manutenzione straordinaria, sostituzione e ricostruzione reti ed impianti di sollevamento e realizzazione di vasche di prima

pioggia. L'M4b (0,5 milioni pari al 2% del totale) è relativo agli interventi mirati alla conformità degli scolmatori e si sostanzia nella realizzazione degli scolmatori a mare del litorale di Ancona e Falconara Marittima, attività in fase di progettazione, ed il censimento e regolarizzazione degli scarichi esistenti.

L'indicatore M5 (0,2 milioni pari all'1% del totale) afferisce invece agli interventi destinati alla riduzione del quantitativo di fanghi smaltiti in discarica. Viva Servizi ha un impianto di essiccamento fanghi dal 2013 che ha consentito nel tempo la riduzione dei quantitativi di fango da avviare a smaltimento in discarica o a recupero.

L'indicatore M6 (2,1 milioni pari all'8% del totale) riguarda investimenti infrastrutturali mirati a migliorare la qualità delle acque depurate e sono la manutenzione straordinaria di depuratori esistenti inclusi anche interventi di potenziamento che determinano il miglioramento delle prestazioni degli stessi. Infine ci sono investimenti di carattere generale, quali le manutenzioni straordinarie delle sedi aziendali, l'implementazione dei sistemi informativi e relativi hardware e software gestionali, l'acquisto di attrezzature ed automezzi pari a 3,9 milioni corrispondente al 15% del totale investito.

L'Arera con deliberazione n. 183/2022 del 26 aprile 2022 aveva comunicato le premialità e le penalità correlate al raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica consuntivati per gli anni 2018 e 2019. Complessivamente a Viva Servizi sono state assegnate minime penalità per il mancato raggiungimento degli obiettivi M1, M3, M4 per un totale complessivo di 28 mila euro mentre sono state riconosciute premialità per il conseguimento degli obiettivi M5 e M6 per un totale complessivo di oltre 624 mila euro che sono state riconosciute finanziariamente da parte del Csea attraverso il meccanismo perequativo della componente UI2 gestito dalla stessa di cui all'articolo 33 del MTI-2. Tali appostamenti sono già stata imputati nel bilancio 2021 tenuto conto della notifica avvenuta prima della chiusura del medesimo bilancio.

Gestione dei fattori di rischio e incertezza

Un'organizzazione complessa come quella di VIVA Servizi non può prescindere dall'adozione di procedure per la qualità nella gestione, la sicurezza dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, la gestione dei residuali rischi aziendali e da un'articolazione di auditing su più livelli che garantiscano il rispetto delle stesse, la costante verifica della loro adeguatezza ai mutevoli obiettivi aziendali e le conseguenti rivisitazioni.

Come relazionato nei precedenti bilanci nel 2018 è stata svolta un'analisi strutturata preliminare sulle possibili tipologie di rischi a cui è sottoposta l'azienda, che ha portato all'implementazione nel 2019 di un modello di Enterprise Risk Management, assegnato alla responsabilità del Risk Manager coadiuvato da un Risk Management Team.

L'Enterprise Risk Management (ERM) è quindi volto a definire un approccio sistematico e coerente al controllo e gestione dei rischi, realizzando un modello efficace di indirizzo, monitoraggio e rappresentazione, orientato all'adeguatezza dei processi di gestione e alla loro coerenza con gli obiettivi del vertice.

Tale approccio è stato sancito dall'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della policy di risk management della società, che ne definisce l'orientamento sulle tematiche di

rischio, individuandone il risk management framework, declinato attraverso:

- il modello dei rischi identificando il perimetro di riferimento per le analisi di risk management;
- la propensione al rischio aziendale che definisce il livello di rischio accettabile coerente con la strategia di risk management, attraverso l'individuazione di dimensioni di rischio chiave, metriche di rischio e relativi limiti associati;
- le attività di risk management, declinate nell'Enterprise risk management, finalizzato all'analisi dell'evoluzione del profilo di rischio aziendale e all'elaborazione di una strategia di mitigazione oltre che al monitoraggio della relativa implementazione che per specifici rischi richiede modalità settoriali di gestione affidata a risk specialist/risk owner dedicati all'interno di risk policy specifiche di riferimento.

Le strategie di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione attraverso la policy di risk management sono tradotte in indirizzi operativi e specifiche attività di analisi, monitoraggio e controllo dal Risk Manager e riassunte nel Manuale e nel Risk Register.

I rischi relativi ai business in cui la società opera sono stati quantificati in 287, ognuno con i suoi drivers riassunti nella scheda rischio. Di questi, 110 rischi hanno azioni di mitigazione per contenere il rischio, da implementare da parte di uno o più soggetti attuatori. I 10 rischi con rating più elevato, sono di natura strategica (4), operativa (3), di compliance (2) e finanziario (1). Per le difficoltà operative legate al Covid-19 ed altre priorità aziendali l'attività di monitoraggio dei rischi è proseguita nel corso del 2022 ma con ritmi molto più contenuti data l'eccezionalità del contesto in cui ci si è trovati ad operare.

Nell'ambito della gestione dei rischi e conseguente sistema di controlli interni, l'Area Internal Audit, ha dato attuazione nel corso dell'anno al Piano Operativo di verifiche e audit come da mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione.

A causa dell'emergenza sanitaria COVID 19 e di specifiche questioni di tipo organizzativo, lo svolgimento delle attività da parte dell'Area Internal Auditing ha inevitabilmente risentito dell'eccezionalità delle circostanze sopravvenute.

A fine esercizio il responsabile ha presentato la rendicontazione delle attività, comprese del Piano Operativo 2022-2023, espletate nel corso dell'anno e loro stato di avanzamento. In sintesi le attività 2022 hanno riguardato: (i) prosecuzione della ricognizione delle procedure aziendali, (ii) la presentazione degli Audit Report alla Direzione Generale, all'Odv, nonché ai responsabili delle aree direttamente interessate, (iii) gli approfondimenti formativi in ambiti specifici e (iv) l'implementazione del tool HOPEX, in condivisione con la funzione Risk Management.



Rischi connessi alle normative sugli impatti ambientali

La società riesce a far fronte ai rischi ambientali sia mediante una continua attività di monitoraggio dei potenziali fattori di inquinamento, assicurando trasparenza nelle rilevazioni, sia tramite significativi investimenti in impianti di depurazione e bonifica che garantiscono una qualità dell'acqua nel rispetto dei limiti previsti dalla legge. In tale ambito sono inclusi i rischi relativi agli allagamenti e sversamenti, smaltimento fanghi, qualità delle acque depurate, etc. per i quali sono da conseguire standard quantificati in macro-indicatori di qualità tecnica, assegnati da parte dell'ARERA. Quest'ultima, ad Aprile 2022, ha comunicato il conseguimento degli obiettivi di cui agli indicatori M5 (interventi destinati alla riduzione del quantitativo di fanghi smaltiti in discarica) ed M6 (investimenti infrastrutturali mirati a migliorare la qualità delle acque depurate) sulla qualità tecnica con riconoscimento di premialità.



Rischi connessi alle normative sulla salute e sicurezza dei lavoratori

Il rischio relativo agli incidenti infortunistici ha visto una costante riduzione dell'incidentalità grazie alle iniziative finalizzate a un più efficace monitoraggio e al miglioramento dei processi di protezione e prevenzione. A seguito della pandemia da Covid-19 Viva Servizi ha costituito un comitato interno e predisposto specifici protocolli di comportamento, raccomandazioni e divieti. L'azienda ha installato termo-scanner per l'accesso alla sedi aziendali nonché attivato l'esecuzione di tests sierologici e di tamponi naso-faringei, da effettuarsi su base volontaria e con cadenza periodica, per gli operai e gli altri lavoratori che accedono negli uffici aziendali. Infine in riferimento al protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione all'interno delle sedi aziendali Viva Servizi ha creato un centro vaccinale a cui hanno avuto accesso diversi dipendenti aziendali.



Rischi connessi alla sicurezza logica e fisica

Sono continuati gli interventi volti a garantire la disponibilità, integrità e riservatezza delle informazioni gestite dalla società. E' proseguita l'esecuzione di interventi finalizzati a garantire l'integrità e la disponibilità dei sistemi e in generale degli asset aziendali, volti ad assicurare un adeguato profilo di rischio.



Rischi relativi all'interruzione dei servizi

Per la gestione di tali rischi la società effettua investimenti importanti volti a garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema di distribuzione e compie una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti al fine di garantire sicurezza, qualità e continuità nell'erogazione del servizio, anche nel caso di interruzioni temporanee su una o più direttrici di distribuzione. A garanzia della continuità operativa nel settore Informatico, è operativo il sistema di disaster recovery e business continuity, volto a consentire un servizio gestito di hosting di infrastrutture tecnologiche presso un sito secondario.



Rischi operativi

In relazione alla consistenza degli asset di produzione, il rischio impianti è gestito al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.). Per gli impianti più rilevanti, il Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

In generale, nella gestione dei rischi operativi la società si è inoltre avvalsa del trasferimento esterno del rischio mediante il ricorso ottimizzato alle coperture assicurative prestate da primarie compagnie di assicurazione internazionali.

Rischi strategici

Si tratta di rischi inerenti alla formulazione della pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria aziendale, alle decisioni di partecipazione a iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento, incidendo sul grado di solidità dei risultati della pianificazione strategica. Come anticipato nei primi 10 rischi, 4 sono di natura strategica. La società ha sviluppato un modello di analisi del rischio strategico volto a misurare la solidità delle assunzioni del piano industriale a molteplici scenari di rischio avversi (scenario macroeconomico, contesto competitivo, leve interne e in ciò consentendo anche l'analisi di rischi esterni e interni rilevanti), contribuendo alla rappresentazione integrata dei rischi in logica enterprise wide. La continua verifica della sostenibilità della pianificazione consente di porre in essere prontamente le azioni correttive per conseguire gli obiettivi strategici e ridurre il rischio.



Rischi competitivo-regolamentari e di mercato

Sono relativi agli interventi sulle tariffe e sulla struttura di mercato stabilite dalle autorità di settore e dal legislatore, agli incentivi governativi sulle rinnovabili e le leggi di settore, ai business regolati connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali, al mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze, nonché agli impatti attesi da mutamenti dello scenario macroeconomico, dalla struttura del mercato e dalla sua liberalizzazione, dall'evoluzione della domanda e dell'offerta nei settori energia e ambiente con i possibili impatti sul business aziendale.

Con specifico riferimento al servizio idrico integrato, i rischi competitivo-regolamentari si manifestano nella genesi o modifica di prescrizioni di natura economica, organizzativa e informatica cui la società è tenuta ad adempiere, nonché su possibili variazioni di assetti di mercato da essi indotti. Essi impattano sui business di rete (distribuzione idrica) in cui vi è un rischio normativo legato alla definizione da parte dell'Autorità dei criteri di elaborazione delle tariffe e su quelli di mercato (vendita di energia elettrica e gas). Per affrontare tali rischi, la società si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con le autorità nazionali e locali svolgendo un'ampia attività di concertazione con gli interlocutori istituzionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dall'Autorità e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio. D'altra parte, considerata la stabilità della domanda in un contesto di affidamento della concessione del servizio a lungo termine del servizio, il rischio mercato è da considerarsi inferiore agli altri settori regolati. L'ARERA assegna al servizio idrico integrato un rischio di mercato (beta) pari allo 0,8 rispetto ad un rischio in altri settori pari a 4.

Inoltre, visto che l'attività aziendale dipende da concessioni rilasciate da autorità locali o nazionali, è presente il rischio connesso al mancato rinnovo di concessioni giunte a scadenza o al rinnovo in condizioni difformi da quelle in essere con un impatto negativo di natura economico-finanziaria. Tale rischio è attenuato, in caso di mancato rinnovo, dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente del valore industriale residuo della concessione. Infine, relativamente ai processi autorizzativi, il rischio è mitigato mediante una costante attività di presidio degli stessi e da una partecipazione proattiva ai tavoli di lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni.



Rischio finanziario

Relativi alle variazioni dei tassi di interesse, di liquidità e di credit spread, la funzione Finanza provvede a soddisfare le esigenze di finanziamento e la gestione della liquidità, strutturando e attuando inoltre gli opportuni processi per il controllo e la gestione ottimale dei rischi finanziari, che si avvale di un attento monitoraggio degli indicatori finanziari rilevanti, della costante presenza sui mercati di riferimento, cogliendo le migliori opportunità offerte per la minimizzazione dell'impatto della volatilità dei tassi, per un efficiente servizio del debito attraverso l'ottimizzazione della sua struttura. Si ricorda che la società ha accesso nel 2015 un finanziamento con un pool di banche a copertura del fabbisogno finanziario complessivo necessario alla realizzazione degli investimenti per l'intero periodo di concessione del servizio idrico. Il continuo monitoraggio effettuato consente di verificare costantemente il rispetto degli impegni contrattuali sottoscritti in un'ottica di conseguimento degli obiettivi strategici aziendali. Proprio in tale ottica, a conclusione di un lungo e complesso percorso, nel febbraio 2022 è stata sottoscritta con l'Autorità di ambito l'estensione di allungamento della convenzione del Servizio Idrico Integrato dal 31.12.2030 al 2033, dopo che il pool di banche ha concesso il preventivo consenso alla modifica. Infine, tenuto conto dell'ammissione a finanziamento del progetto PNRR per un valore di 37 milioni di euro e finanziato per 14 milioni, sono in corso valutazioni ed analisi col supporto di un advisor finanziario, circa i fabbisogni finanziari ulteriori per definire una nuova operazione finanziaria.



Rischi finanziari relativi alle controparti commerciali

Il rischio di credito è relativo all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti, sia nel rispetto delle condizioni economiche che nell'esecuzione delle previsioni contrattuali. La società ha implementato specifiche procedure di gestione del credito e della morosità. È quindi operativo un costante monitoraggio delle posizioni verso le controparti e sono previste articolate azioni proattive nella gestione, ricorrendo dove opportuno al trasferimento esterno del rischio mediante ricorso ottimizzato alla cessione del credito.

Organizzazione, formazione e personale

Al 31 dicembre 2022 risultano in forza 358 dipendenti, in crescita di 5 unità rispetto all'anno precedente, di cui 13 assunzioni e 8 cessazioni.

La struttura aziendale di VIVA Servizi presenta al vertice il Consiglio di Amministrazione, da cui dipende funzionalmente l'Area Internal Auditing, e che provvede, in base a criteri approvati dall'Assemblea dei Soci, alla nomina del Direttore Generale. La gestione ordinaria aziendale è affidata al Direttore Generale che opera a seguito di conferimento dei poteri da parte del Consiglio di Amministrazione ed attribuiti con procura speciale notarile.

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale si trovano 8 aree di staff e 4 aree operative, il cui coordinamento fa capo al Direttore Tecnico. Le Aree di Staff sono:

- area Risorse Umane e Organizzazione: supporta la direzione generale nell'organizzazione del lavoro e nello sviluppo delle relazioni industriali, sovrintende alla formazione dei lavoratori e provvede alla valutazione delle prestazioni dei dipendenti;
- area Amministrazione Finanza e Controllo, che si occupa di predisporre il Bilancio di esercizio e consolidato, pianificare e monitorare il piano pluriennale ed il budget annuale, di gestire le finanze aziendali e tenere i rapporti con gli Istituti di credito;
- area Appalti gestisce appalti e approvvigionamenti, funzione chiave per il corretto ed efficiente sviluppo delle attività aziendali;
- area Legale che comprende anche la Fatturazione e il Recupero Crediti.
- area Informatica per il supporto e l'aggiornamento di tutti gli apparati hardware e software necessari alle funzioni aziendali;
- area Qualità e Ambiente che si occupa anche di Certificazioni;
- area Prevenzione e Logistica che segue anche la Sicurezza;
- area Relazioni Esterne che tiene i rapporti con gli enti di regolazione e si occupa della gestione clienti e della comunicazione. Inoltre, esegue la funzione del CSR (corporate social responsibility).
- Direzione Tecnica che è composta da Area Servizi Tecnici, Area Servizi Specialistici ed Innovazione, Area Operativa Acqua Potabile e Area Operativa Acqua Reflua.

La responsabilità gestionale di VIVA Servizi è affidata alla Direzione Generale.

In ottica di crescita continua del capitale umano aziendale, Viva Servizi ha realizzato delle iniziative formative aventi come obiettivo principale lo sviluppo di conoscenze, competenze e comportamenti utili ad un efficace presidio del business e/o del ruolo organizzativo ricoperto. I piani di formazione aziendali prevedono:

- formazione manageriale: finalizzata a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi interni anche attraverso il confronto continuo con le best practice interne e del mercato;
- formazione per la copertura dei ruoli;
- formazione tecnico-specialistica di base e di aggiornamento professionale continuo finalizzata a diffondere le conoscenze e competenze necessarie alla crescita e all'innovazione ed a garantire l'ampliamento ed il consolidamento delle competenze tecniche pregiate.

La formazione viene realizzata in aula o in sede, da docenti interni o attraverso consulenti selezionati sul mercato.

In linea con la strategia aziendale volta ad operare nel pieno rispetto dei criteri di salute e sicurezza dei propri dipendenti e di tutti coloro che interferiscono nelle diverse attività lavorative, nell'anno si è continuato ad investire in mezzi e formazione utili a garantire la sicurezza dei lavoratori. Al riguardo si precisa che è stato aggiornato, in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni, il nuovo "Documento sulla valutazione dei rischi" riguardante le misure generali per la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Lo svolgimento delle attività lavorative in VIVA Servizi non comporta un'alta incidenza o un alto rischio di malattie specifiche. L'indicatore più significativo del livello di sicurezza aziendale è il tasso di giorni persi per infortuni e malattie professionali che presenta valori molto bassi, tornato a scendere nel 2022. Gli infortuni totali nel corso dell'anno sono stati pari a 10,

corrispondenti a 144 giorni di assenza, a fronte dei 9 infortuni avvenuti lo scorso anno corrispondenti a 250 giorni di assenza. Non ci sono stati decessi sul luogo di lavoro.

	2020	2021	2022
Numero tale di infortuni	11	9	10
– di cui infortuni in itinere	2	2	0
Giornate per assenza da infortuni	435	250	144
Infortuni mortali	0	0	0

In ogni modo l'indice di frequenza di infortunio risulta ben al di sotto della media di settore rilevata da Utilitalia per il 2018 che, invece, spiega la sensibile crescita dell'indice in Italia con il generale aumento degli interventi dedicati al SII. A rafforzare questo risultato positivo è la tendenza, ormai consolidata nel tempo, di costante diminuzione delle ore totali per infortuni per dipendente, passata dal 14,8 ore/addetto del 2004 a 3,1 ore/addetto nel 2022 (5,3 nel 2021).

L'Azienda ha inoltre avviato il monitoraggio dell'indicatore "near miss", rilevando così gli incidenti occorsi che non sono divenuti infortuni. Questo nuovo indicatore contribuisce a dare evidenza di come venga presidiato il rischio, attraverso strumenti di monitoraggio specifici.

Sistemi informativi

In ottica di efficacia ed efficienza, la società investe continuamente sui propri sistemi informativi. L'Area Informatica, oltre a occuparsi e gestire tutta la dotazione hardware e software per la gestione dei processi aziendali, è da sempre impegnata sul tema della sicurezza informatica. Da alcuni anni è stato attivato un servizio denominato SOC (Security Operative Centre) che permette di tenere monitorati i sistemi ed agire con tempestività a fronte di eventuali attacchi.

Parallelamente la soluzione di cloud-ibrido, operativa anch'essa da alcuni anni, permette di tenere attivi i sistemi gestionali in caso di qualsiasi incidente sistemistico e di disastro (logistico, infrastrutturale, etc.), riconducibile al sito primario di Ancona, trasferendo in tempi brevissimi i principali sistemi gestionali nel sito secondario di recovery. Tutto ciò garantisce inoltre di mantenere aggiornati i sistemi e di proteggerli con un sistema antivirus adeguato.

Altresì l'Area è stata impegnata nell'implementazione della criptazione dei dati e l'installazione di un sistema MDM (Mobile Device Management) che ha permesso di elevare ulteriormente lo standard di sicurezza informatica. Essi consentono inoltre monitoraggi ed interventi più efficienti sui sistemi e dispositivi, oltreché essere compliance ai requisiti previsti dal GDPR.

Nel 2022, come previsto nel piano di sostenibilità, si è proceduto a migliorare ulteriormente la Sicurezza Informatica e la Compliance con l'implementazione dei seguenti strumenti:

- Sicurezza perimetrale e doppio fattore di autenticazione - è stato attivato il nuovo firewall aziendale per la sicurezza perimetrale che ha permesso, fra le altre, di attivare il secondo fattore di autenticazione in determinati ambiti di particolare criticità, quali ad esempio gli accessi da remoto ai sistemi Viva Servizi.
- Sistema XDR per Cybersecurity - è stato implementato un sistema XDR che raccoglie e correla automaticamente i dati tra più livelli di sicurezza: email, endpoint, server e rete. Ciò permette di rilevare più velocemente le minacce e di migliorare i tempi di indagine

e di risposta attraverso l'analisi della sicurezza.

Inoltre sono stati implementati ulteriori strumenti per migliorare la comunicazione anche con il personale operativo dotandolo di account di posta elettronica ed anche al fine di consentire l'utilizzo degli strumenti di "Collaboration" aziendali come l'applicazione Teams.

Altro filone di sviluppo è stata la digitalizzazione dei processi e dei servizi, nello specifico l'implementazione di APP funzionali al miglioramento di processi verso l'utenza come:

- APP IO - predisposizione del servizio di invio comunicazioni agli utenti che hanno attivato l'App Io
- Chat bot - attivato l'Assistente virtuale per migliorare la comunicazione verso l'utenza

Nell'ambito dei processi invece è stato introdotto un nuovo strumento per quanto riguarda la gestione del ciclo passivo al fine di consentire la registrazione automatica delle fatture passive fornitore, attivando una specifica integrazione al modulo SAP, con un notevole risparmio in termini di tempo e soprattutto un miglioramento qualitativo dell'attività correlata.

Infine è stata migliorata la reportistica direzionale basati sugli Strumenti di Business Data Warehouse (ad esempio la Reportistica per il monitoraggio del Credito).

Qualità

L'Azienda persegue il miglioramento continuo della idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione per la Qualità adottato in conformità ai requisiti della norma UNI-EN-ISO9001 (edizione 2015).

Il Manuale della Qualità attualmente vigente specifica le caratteristiche del sistema qualità ed è redatto allo scopo di rispondere efficacemente all'obiettivo di migliorare la soddisfazione dei clienti rispondendo alle loro esigenze e legittime aspettative con la qualità, la continuità e la sicurezza dei servizi. Il Manuale di Qualità descrive il sistema di gestione aziendale e, in particolare, evidenzia, la politica per la qualità, i processi aziendali principali - attivati da una esigenza specifica manifestata dal cliente- e di supporto, gli obiettivi, le procedure aziendali e le necessarie istruzioni di lavoro nei seguenti servizi:

- servizio idrico integrato;
- servizio smaltimento rifiuti;
- servizio analisi laboratorio microbiologico.

Al fine di mettere in atto il Sistema di Gestione per la Qualità l'azienda ha identificato e documentato i processi operativi attribuendo loro gli input, gli output, le attività, le responsabilità ed i punti, i criteri e metodi di controllo; nonché individuato le sequenze ed iterazioni tra i processi. Nel Manuale sono altresì richiamate le tipologie di rischi e di opportunità del sistema di gestione per la qualità e la loro rilevanza. Sono inoltre previsti audit interni ed esterni pianificati allo scopo di accertare che il sistema di gestione per la qualità sia efficacemente attuato, mantenuto e conforme ai documenti normativi aziendali e alla ISO9001:2015. Si segnala che nei primi mesi del 2022 il laboratorio aziendale ha ottenuto

l'accreditamento da parte di Accredia per le analisi sul parametro PH delle acque destinate al consumo umano.

Il 24 gennaio 2023, a conclusione dell'audit svolto dall'Ente Certificatore CISQ è stata rinnovata la certificazione IT-8552 che avrà scadenza il 01.01.2026.

Ambiente

Relativamente all'ambiente, la società opera nell'ottica di ridurre e minimizzare l'impatto ambientale durante le fasi di lavorazione, in ossequio alle vigenti normative e ai principi etici aziendali. In questo indirizzo la società si è dotata di un impianto fotovoltaico la cui produzione di energia elettrica è destinata in parte ad autoconsumo e in parte ceduta al gestore nazionale come per legge. Tale investimento, oltre a contribuire a ridurre l'inquinamento, consente all'azienda di ridurre la propria dipendenza dalla rete nazionale e quindi di ridurre il rischio di black-out. In aggiunta, l'azienda cura in particolare sia le modalità tecniche di realizzazione dell'intervento sia quelle di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti per i quali ha ottenuto l'autorizzazione di due siti di messa in riserva dei materiali di risulta dalle costruzioni ed ha a disposizione un impianto mobile di frantumazione per il riciclaggio di detti materiali.

Si precisa infine che alla data odierna non si evidenziano casi e/o eventi riconducibili a:

- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra.

La società continua a lavorare nell'ottica dell'ottenimento della Certificazione Ambientale del Servizio Idrico Integrato.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2022 sono stati portati a compimento i progetti avviati in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche attivati nell'ottica di investire in ricerca e sviluppo al fine di ottimizzare l'utilizzazione delle tecnologie disponibili, di efficientamento dei processi produttivi, gestionali e di sviluppo sostenibile.

Prevenzione dei reati, sistema anticorruzione e codice etico

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

VIVA Servizi si è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV). Il Consiglio di Amministrazione negli

anni ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), redatto in ottemperanza al D. Lgs. 231/2001.

Il MOGC è stato oggetto di aggiornamenti e revisioni proposti dall'Organismo di Vigilanza, sia in considerazione delle varie modifiche organizzative che delle modificazioni legislative che hanno integrato il D. Lgs. 231/2001 con la previsione di ulteriori reati.

Dal punto di vista più procedurale, il MOGC è stato integrato dalle istruzioni sulla compilazione dei flussi informativi che i "referenti" devono inviare all'OdV, con indicazione dei flussi informativi generali e specifici, distinti per aree di reato.

Il quadro dei flussi informativi permette all' Organismo di Vigilanza di essere tempestivamente informato da parte dei referenti aziendali in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione al Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001..

L'Organismo di Vigilanza, confermato nei suoi componenti con deliberazione n.56 del 29/08/2022, ha proseguito nelle attività di vigilanza, monitoraggio e controllo riunendosi regolarmente durante il corso dell'anno e analizzando il quadro dei flussi informativi trimestrali inviati dai referenti aziendali allo scopo di informare su eventi, atti o comportamenti che possono comportare una violazione del Modello e che, più in generale, sono rilevanti ai fini del D. Lgs 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, nella sua funzione di Organismo Indipendente di Valutazione, ha inoltre accertato gli obblighi di trasparenza e pubblicazione così come richiesto dall'ANAC nella delibera n. 201 del 13 aprile 2022 verificando in particolar modo la pubblicazione, la completezza, l'aggiornamento e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencato nell'allegato 2.2. – Griglia di rilevazione al 31 maggio 2022 di cui alla citata delibera.

Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La VIVA Servizi ha adottato un Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art.1, comma 5, della Legge 190/2012 recante le disposizioni su "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". Al contempo è stato predisposto anche un Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità sempre ai sensi sempre della Legge 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 recante le disposizioni su "la normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni". La responsabilità di entrambe le funzioni è assegnata ad un dirigente della società. Nel febbraio 2022 è stata avviato il percorso per ottenere la Certificazione ISO-37001 che apporterebbe in capo alla società molteplici vantaggi. Con il supporto specialistico esterno, si partirà con la gap analysis per arrivare ad approntare eventuali azione correttive al fine di essere conformi allo standard per l'ottenimento della certificazione. Si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" per ulteriori aggiornamento verificatesi nell'esercizio.

Il Codice etico

La VIVA Servizi si è dotata di un Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il quale esprime gli impegni e le responsabilità etiche, perseguite ed attuate nello svolgimento di tutte le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori di interesse, da parte degli amministratori, dei sindaci, dei dipendenti, collaboratori e fornitori di VIVA Servizi S.p.A.. Esso costituisce, inoltre, uno strumento con cui l'azienda, nel

compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali. Il codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della società e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori dell'azienda, dei suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione. Del Codice è data ampia diffusione interna mediante affissione in luogo accessibile a tutti e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore dell'azienda. Copia del Codice è stata trasmessa alla Confservizi, alla quale VIVA Servizi S.p.A. aderisce. La società si impegna altresì a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

Viva servizi e la sostenibilità

La sostenibilità è sempre al centro dell'agenda di Viva Servizi che, oltre ad assumerla come pilastro di sviluppo strategico, ne rendiconta le politiche e le performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva. Come illustrato nella relazione del 2021 si è conclusa l'analisi della materialità aziendale con l'individuazione di 8 tematiche principali considerate di specifica attenzione da parte di tutti gli Stakeholder in ottica di approccio strategico votato alla creazione di valore ed alla trasparenza informativa verso gli stessi. Queste tematiche hanno rappresentato il punto di partenza per la predisposizione del Piano di Sostenibilità 2021/2024 laddove sono stati formalizzati obiettivi, impegni, obiettivi e azioni concrete necessarie per conseguire il risultati attesi con l'individuazione di indicatori di performance che ne consentissero una misurazione periodica. Le tematiche riguardano: 1) Riduzione delle perdite idriche, 2) Benessere delle nostre persone, 3) Acqua del rubinetto - qualità, controlli e promozione del consumo, 4) Consenso sociale e accettabilità dei progetti, 5) Economia circolare dell'acqua; 6) Resilienza delle reti e dei territori, 7) Sviluppo delle competenze e 8) Tecnologia e innovazione su processi industriali, infrastrutture e servizi. Il Piano è stato approvato all'unanimità da parte del Consiglio nel mese di ottobre 2021.

Per maggiori dettagli sulla politica per la sostenibilità della società e sull'impatto economico, sociale e ambientale generale si rimanda al bilancio di sostenibilità.

Altre informazioni

Azioni proprie e di società controllanti

VIVA Servizi non ha mai detenuto azioni proprie, né ha mai posseduto azioni o quote di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Strumenti finanziari derivati

La società, nel corso del 2015, ha stipulato contratti in strumenti derivati della tipologia Interest Rate Swap (IRS) per coprirsi dal rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. I derivati sottoscritti sono di tipo esclusivamente di copertura, così come dimostrato dall'analisi qualitativa svolta dalla struttura amministrativa e rivista dalla società di revisione sulla documentazione sottoscritta, e l'operazione ha la finalità di coprirsi dal rischio finanziario sottostante al finanziamento a medio lungo termine recentemente stipulato a tasso variabile, trasformandolo sostanzialmente in un prestito a tasso fisso. La copertura consente di ridurre/eliminare il rischio finanziario sulla variabilità dei tassi di interesse nel lungo periodo, consentendo di avere la certezza di quali saranno i flussi finanziari in uscita per tutto il periodo. Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dello strumento, si rinvia alla sezione in nota integrativa nella quale sono indicati gli obblighi informativi di cui all'art. 2427 bis. del codice civile.

Trattamento dei dati personali

La società agisce nel rispetto della normativa sulla "privacy" ed ha adottato una propria "policy interna" conforme al Regolamento GDPR 2016/679. Nel maggio del 2020, a conclusione del lavoro svolto dalla società incaricata di verifica alla compliance normativa, è stato presentato il modello organizzativo per la protezione ed il trattamento dei dati personali con decorrenza 01.01.2021. Il modello prevede il conferimento del ruolo di DPO a soggetto esterno supportato da una struttura specialistica di coordinamento operativo, costituita da più figure interne. Inoltre i Responsabili di Area, ciascuno limitatamente alla propria area di competenza, danno attuazione alle prescrizioni del GDPR. Nel corso del 2021 sono state altresì svolte sedute di aggiornamento in modalità e-learning. Infine Viva Servizi ha predisposto e aggiorna costantemente il documento programmatico sulla sicurezza (DPS).

Sedi secondarie e unità locali

Non ci sono sedi.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2023 continua a presentare elementi di forte instabilità a livello di quadro macroeconomico generale. Le forti tensioni derivanti dal conflitto russo-ucraino continuano ad incidere pesantemente sulla crescita economica soprattutto per le politiche monetarie restrittive delle Banche Centrali impegnate a contenere l'elevata inflazione. In questi giorni la Banca Centrale Europea ha annunciato l'innalzamento del tasso di riferimento di uno 0,5% portandolo al 3,5% complessivo con effetti diretti in primis sul costo dei finanziamenti.

Il Pil italiano, dopo una crescita di quasi il 4% nel 2022, ha iniziato a registrare un notevole rallentamento nei primi mesi del 2023 e si prevede una crescita annua dello 0,6% mentre è prevista più sostenuta nel 2024 nell'ordine dell'1%.

In Francia, sempre secondo le stime OCSE, la crescita è paragonabile all'Italia con una crescita dello 0,7% nel 2023 e dell'1,3% nel 2024. Negli altri paesi europei la situazione è leggermente diversa come in Germania laddove il pil dovrebbe crescere dello 0,3% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024. In Spagna il Pil invece dovrebbe crescere in modo più sostenuto dell'1,7% sia nel 2023 che nel 2024. Nell'eurozona nel suo complesso le prospettive di crescita sono dello 0,8% nel 2023 e dell'1,5% nel 2024. A livello globale l'OCSE ha previsto un Pil in crescita del 2,6% nel 2023 ed al 2,9% nell'anno successivo, dove spicca l'economia cinese con una crescita del 5,3% nel 2023 e del 4,9% nel 2024. La Russia, nonostante la guerra e le sanzioni, decresce meno del previsto attestandosi ad un -2,5% nel 2023 ed un -0,5% nel 2024. Per quanto riguarda l'evoluzione dell'inflazione in Italia è prevista al 6,7% nel 2023 e al 2,5% nel 2024.

L'inflazione primaria nelle economie del G20 dovrebbe attestarsi al 5,9% nel 2023 ed al 4,5% nel 2024. L'OCSE ha previsto al ribasso le previsioni di inflazione dell'Eurozona al 6,2% nel 2023 e al 3% l'anno successivo. È auspicabile il mantenimento da parte dei governi nazionali del sostegno fiscale, destinato a mitigare l'impatto della crescita dei prezzi dei beni alimentari ed energetici, per sostenere economicamente e finanziariamente consumatori e imprese maggiormente colpite.

In tale complesso contesto macroeconomico, l'effetto di maggiore rilevanza per l'attività di Viva Servizi è rappresentato dall'instabilità e della volatilità dei prezzi di acquisto di alcuni beni e servizi utilizzati nei propri processi produttivi, in primis quelli energetici. Nell'ipotesi di rientro dei prezzi del gas a partire dal 2023, secondo Prometeia, i costi energetici rimarranno comunque strutturalmente più alti rispetto al passato, e famiglie e imprese dovranno adattare le proprie abitudini di consumo e di strategie d'approvvigionamento a questo cambiamento.

Questa situazione comporterà ineluttabilmente effetti negativi diretti ed indiretti sulla situazione economica e finanziaria della società. Il management, in ragione delle condizioni generali e macroeconomiche succitate, sta attentamente monitorando l'evolversi della situazione e laddove possibile, porre in essere azioni di contenimento dei rischi connessi nonché accedere a tutte le misure introdotte dal governo italiano a sostegno delle imprese a compensazione della crescita dei prezzi (ad esempio i crediti d'imposta sui consumi energetici).

Viva Servizi continuerà altresì a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla digitalizzazione delle infrastrutture, dei processi aziendali e sulla realizzazione degli investimenti. Quest'ultimi sono finalizzati a garantire servizi di qualità via via crescenti in un'ottica di utilizzo sostenibile della risorsa e di razionalizzazione dei costi operativi. Inoltre la società è costantemente impegnata nel monitoraggio della situazione finanziaria in un'ottica di prevenire qualsiasi fenomeno di tensione finanziaria nonché cogliere le opportunità di ottimizzazione e razionalizzazione della medesima struttura finanziaria.

L'anno 2023 sarà altresì un anno molto importante in quanto dovranno attivarsi tutte le attività propedeutiche necessarie alla realizzazione degli investimenti per 37,4 milioni di euro connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per i quali Viva Servizi è risultata assegnataria di un finanziamento di circa 14 milioni a valere sul bando M2C4-I4.2. Gli investimenti saranno da realizzarsi nell'arco di 2-3 anni, da concludersi entro il 2025, e riguarderanno l'efficientamento, la digitalizzazione e la riduzione perdite rete idrica nei comuni di Ancona, Falconara, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Esanatoglia e Cerreto D'Es.

Inoltre nel corso dell'anno verranno seguiti e monitorati i ricorsi sull'affidamento del Servizio di Igiene Ambientale affidato da parte dell'Ata Rifiuti nell'ambito della Provincia di Ancona alla costituenda società consortile nella quale Viva Servizi avrà una partecipazione del 75%.

Relazione sul governo societario ai sensi del D.Lgs.175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Il programma è inserito all'interno della cosiddetta "Relazione sul governo societario" che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio (Art. 6 comma 4). Per VIVA Servizi la relazione è inserita all'interno della presente relazione sulla gestione. Altresì le società dovranno valutare l'opportunità di integrare ulteriori strumenti di governo societari in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, oltre a quelli già presenti e/o previsti dalla normativa vigente e dallo statuto societario (art.6 comma 3). Qualora le società non integrino gli strumenti di governo societario ne danno conto nella relazione stessa (art.6 comma 5).

Dal lato del programma di valutazione e misurazione del rischio di crisi aziendale la VIVA Servizi si è dotata di un set di indicatori quali-quantitativi opportunamente adattati alle caratteristiche dimensionali, organizzative e di struttura finanziaria della società. L'insieme degli indicatori viene preso a riferimento nel programma, riservandosi la possibilità di procedere ad un suo ampliamento o riduzione e, eventualmente, ad un adeguamento in ragione delle specificità aziendali future. Agli indicatori sono state associate delle soglie di allarme che, al superamento dello stabilito valore fisiologico di normale andamento, potrebbe far ingenerare il rischio potenziale di compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e pertanto meritevole di approfondimento.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi d'impresa

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la società si è dotata di un set di indicatori quali-quantitativi opportunamente adattati alle caratteristiche dimensionali, organizzative e di struttura finanziaria della società. L'insieme degli indicatori viene preso a riferimento nel programma, riservandosi la possibilità di procedere ad un suo ampliamento o riduzione e,

eventualmente, ad un adeguamento in ragione delle specificità aziendali future. Agli indicatori sono state associate delle soglie di allarme che, al superamento dello stabilito valore fisiologico di normale andamento, potrebbe far ingenerare il rischio potenziale di compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e pertanto meritevole di approfondimento. Di seguito viene rappresentato il set degli indicatori quali-quantitativi e le eventuali soglie di anomalia stabilite per la VIVA Servizi al fine di monitorare lo stato di salute della gestione imprenditoriale dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale nell'ottica della misurazione del rischio di crisi aziendale:

Descrizione dell'indicatore	Formula di calcolo dell'indicatore	Soglia di anomalia dell'indicatore
Gestione operativa	Reddito Operativo (Ro) / Valore della Produzione (VdP) nel medesimo esercizio	< 0
Perdita d'esercizio	Perdita d'esercizio / Patrimonio netto	>3%
Indice della struttura finanziaria	Debiti a lungo termine + TFR + fondi rischi + PN / Attivo Immobilizzato – crediti finanziari entro l'esercizio + crediti finanziari oltre l'esercizio	<= 0,7
Peso degli Oneri Finanziari sul Valore della Produzione	Oneri finanziari / Valore della Produzione	>= 7,5%
Indice di copertura del Servizio del Debito presente nel piano pluriennale	Flussi di cassa operativi / quota capitale + quota interesse rimborsate nel periodo	>= 1,1
Relazione redatta da parte dell'Organo deputato al Controllo Contabile, che esprima, fra le altre, anche la valutazione sulla continuità aziendale	(nessuna formula)	Nessuna soglia, ma valutazione qualitativa della relazione

3. Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve

tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo ed all'entrata in vigore dal 15 luglio 2022 del cosiddetto nuovo codice della crisi d'impresa, rinviato in più occasioni per diversi motivi compreso la pandemia da Covid-19, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. La Società.

Viva Servizi è una società per azioni a capitale interamente pubblico, partecipata da 44 Comuni, 42 della provincia di Ancona e 2 della provincia di Macerata; gestisce “in house” il servizio idrico integrato nel territorio di 43 Comuni ricadenti nell’ambito territoriale Marche Centro – Ancona ma non serve l’utenza del Comune di Castelfidardo perché, seppure Socio, ricade nell’ambito territoriale di Macerata. La società opera sulla base della convenzione con l’Assemblea d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) N. 2 “Marche Centro-Ancona”, che si configura come Ente di Governo d’Ambito. La sede legale ed amministrativa è situata in Via del Commercio 29, nel comune di Ancona. L’attività di VIVA Servizi viene svolta presso la propria sede legale di Ancona e nelle sedi operative dislocate sul territorio di competenza, con la messa a disposizione di 14 sportelli utenti distribuiti in modo capillare nelle due province servite.

2. La compagine sociale.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della società è costituito da 55.676.573 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute interamente da Enti Pubblici Locali. L’azionariato di Viva Servizi S.p.A. è di seguito rappresentato:

COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Agugliano	367.258	0,65963%	Mergo	3.269	0,00587%
Ancona	22.239.453	39,94400%	Monsano	1.090.569	1,95876%
Arcevia	18.114	0,03253%	Montecarotto	8.244	0,01481%
Barbara	4.772	0,00857%	Montemarciano	1.603.895	2,88074%
Belvedere Ostrense	540.118	0,97010%	Monte Roberto	7.682	0,01380%
Camerano	1.444.196	2,59390%	Monte San Vito	1.218.610	2,18873%
Camerata Picena	543.336	0,97588%	Morro d’Alba	437.970	0,78663%
Castellbellino	9.720	0,01746%	Offagna	254.345	0,45683%
Castelfidardo	1.063.738	1,91057%	Ostra	19.904	0,03575%
Castelleone di Suasa	5.608	0,01007%	Ostra Vetere	11.565	0,02077%
Castelplanio	9.802	0,01761%	Poggio San Marcello	3.421	0,00614%
Cerreto d’Esi	180.193	0,32364%	Polverigi	410.089	0,73656%
Chiaravalle	2.149.111	3,85999%	Rosora	5.463	0,00981%
Corinaldo	17.312	0,03109%	San Marcello	450.053	0,80833%
Cupramontana	14.959	0,02687%	San Paolo di Jesi	3.273	0,00588%
Esanatoglia	187.912	0,33751%	Santa Maria Nuova	452.086	0,81199%
Fabriano	2.435.580	4,37451%	Sassoferrato	24.475	0,04396%

Falconara Marittima	4.503.361	8,08843%	Senigallia	9.390.880	16,86684%
Genga	156.901	0,28181%	Serra de' Conti	11.477	0,02061%
Jesi	3.482.970	6,25572%	Serra San Quirico	13.266	0,02383%
Maiolati Spontini	16.808	0,03019%	Staffolo	8.764	0,01574%
Matelica	836.061	1,50164%	Trecastelli	19.990	0,03590%
TOTALE			55.676.573	100,0000%	

3. Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2024 così costituito:

- Chiara Sciascia - Presidente
- Enrico Sbaffi - Consigliere
- Gabriele Vacca - Consigliere
- Maria Silvia Generotti - Consigliere
- Roberto Ragaini – Consigliere

4. Organi di controllo

Gli organi di controllo sono costituiti dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione. Il Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare in data 03.08.2022, rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024, i cui componenti sono:

- Michele Pietrucci – Presidente
- Diego Cardinali – Sindaco effettivo
- Lucia Vignoli – Sindaco effettivo
- Luigi Fuscina – Sindaco supplente
- Danilo Marchetti – Sindaco supplente

La revisione contabile è affidata alla società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A., nominata con delibera assembleare in data 28.06.2021, rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

5. Il personale

La società al 31.12.2022 ha nel proprio organico 358 dipendenti assunti totalmente a tempo indeterminato registrando, rispetto al 31.12.2021, 13 assunzioni e 8 cessazioni. La responsabilità gestionale di VIVA Servizi è affidata al Direttore Generale che ha alle dirette dipendenze 8 aree di staff e 4 aree operative, il cui coordinamento fa capo invece al Direttore Tecnico. L'Area Internal Auditing invece dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2022.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al paragrafo 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sintetico sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame.

Descrizione dell'indicatore	Formula di calcolo dell'indicatore	Soglia di anomalia dell'indicatore	Risultanze degli indicatori sul bilancio chiuso al 31.12.2022	Esito
Gestione operativa	Reddito Operativo (Ro) / Valore della Produzione (VdP) nel medesimo esercizio	< 0	VIVA Servizi non ha un reddito operativo negativo e quindi un rapporto Ro/VdP <0	OK
Perdita d'esercizio	Perdita d'esercizio / Patrimonio netto	>3%	VIVA Servizi non ha generato perdite nell'anno in corso e tantomeno eroso il Patrimonio Netto di una % maggiore del 3%	OK
Indice della struttura finanziaria	Debiti a lungo termine + TFR + fondi rischi + PN / Attivo Immobilizzato - crediti finanziari entro l'esercizio + crediti finanziari oltre l'esercizio	<= 0,7	VIVA Servizi ha un indice della struttura finanziaria pari all'1,05	OK
Peso degli Oneri Finanziari sul Valore della Produzione	Oneri finanziari / Valore della Produzione	>= 7,5%	VIVA Servizi ha un rapporto oneri finanziari su valore della produzione pari al 3,2%	OK
Indice di copertura del Servizio del Debito presente nel piano pluriennale	Flussi di cassa operativi / quota capitale + quota interesse rimborsate nel periodo	>= 1,1	Il valore dell'indice ha raggiunto il valore previsto	OK

Relazione redatta da parte dell'Organo deputato al Controllo Contabile, che esprima, fra le altre, anche la valutazione sulla continuità aziendale	(nessuna formula)	Nessuna soglia, ma valutazione qualitativa della relazione	Dalla Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022 si evince che non esiste nessuna riserva in merito alla continuità aziendale	OK
---	-------------------	--	---	----

6.1.2. Assetti organizzativi amministrativi e contabili adeguati

Come previsto ai sensi dell'articolo 2086, modificato dal D.Lgs 14/2019, l'organo amministrativo ha il dovere di istituire assetti organizzativi amministrativi (si veda al riguardo il punto "C. "Strumenti integrativi di governo societario) e contabili adeguati anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi, nonché di attivarsi tempestivamente per la sua soluzione. In tale ottica Viva Servizi da tempo si è dotata di strumenti contabili utili a monitorare costantemente la gestione aziendale da considerarsi utili anche nell'ottica di monitorare l'eventuale rischio di crisi d'impresa. La società usa regolarmente strumenti di pianificazione (piano pluriennale e budget economici, degli investimenti e finanziari annuali) nonché redige rendicontazioni consuntive costanti (trimestrali, semestrali, preconsuntive). Tali strumenti sono elaborati dal lato economico, patrimoniale e finanziario. E' redatto altresì un consuntivo finanziario che è costantemente aggiornato in una proiezione di breve termine che consente fra le altre di: a) rilevare squilibri patrimoniali-finanziari b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità per i 12 mesi successivi e rilevare eventuali segnali di allarme di crisi.

6.1.3. Valutazione dei risultati.

Dall'analisi degli indici sopra indicati integrati dagli strumenti di cui al punto precedente, si evidenzia una valutazione assolutamente positiva sullo stato di salute della società nell'ottica della misurazione del rischio di crisi e non manifestano, in nessuno di essi, andamenti anomali tali da prefigurare situazioni di rischiosità attuale e soprattutto prospettiche.

7. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché*

- alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Di seguito si presentano gli strumenti integrativi di governo societario adottati da Viva Servizi:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	-
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	Organismo di Vigilanza e Controllo, Area Internal Auditing, Enterprise Risk Management, Sistema Controllo Qualità ISO-9001, Funzione di conformità.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	Modello di Organizzazione Gestionale e Controllo (MOGC), Piano Triennale delle Prevenzione, Corruzione e Trasparenza, Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori, Regolamento per l'acquisto di beni e servizi in economia, Regolamento per il reclutamento del personale e le progressioni del personale, Regolamento di tesoreria, Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, Codice Etico, Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato, Carta dei servizi, Regolamento del servizio idrico integrato, etc.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	-

Ancona, 29 aprile 2023

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI E NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'

	31.12.2022	31.12.2021
A. CREDITI VERSO SOCI per versamenti ancora dovuti	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	6.716.665	5.755.398
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	2.821.612	2.324.631
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.111	1.666
6. Immobilizzazioni in corso ed acconti	585.636	496.777
7. Altre	3.308.306	2.932.324
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	191.361.283	184.994.474
1. Terreni e fabbricati	12.078.731	12.038.340
2. Impianti e macchinari	167.360.136	162.418.524
3. Attrezzature industriali e commerciali	3.606.793	3.151.699
4. Altri beni	3.244.395	3.569.590
5. Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.071.228	3.816.321
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	4.626.196	0
1. Partecipazioni:	0	0
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
2. Crediti:	0	0
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri:	0	0
3. Altri titoli	0	0
4. Strumenti finanziari derivati attivi	4.626.196	0
1. entro l'esercizio successivo	363.186	0
2. oltre l'esercizio successivo	4.263.010	0
TOTALE B. IMMOBILIZZAZIONI	202.704.144	190.749.872
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>	1.905.244	1.763.382
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	1.905.244	1.763.382
<i>II. Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	25.014.869	23.574.305
1. Verso clienti	20.797.077	15.948.112
a) esigibili entro l'anno successivo	17.525.385	15.948.112
b) esigibili oltre l'anno successivo	3.271.692	0
2. Verso imprese controllate	0	0
a) esigibili entro l'anno successivo	0	0
b) esigibili oltre l'anno successivo	0	0
3. Verso imprese collegate	0	0
a) esigibili entro l'anno successivo	0	0
b) esigibili oltre l'anno successivo	0	0
4. Verso Controllanti	1.061.563	610.483
a. verso soci entro l'anno successivo	1.061.563	610.483
b. verso soci oltre l'anno successivo	0	0
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5bis Crediti tributari	1.014.108	598.264
5ter Imposte anticipate	1.278.694	2.774.099
5quater Verso altri	863.427	3.643.347
a) esigibili entro l'anno successivo	544.909	3.332.403
b) esigibili oltre l'anno successivo	318.518	310.944
<i>III. Attività finanz. che non costituiscono immobilizzazioni:</i>	0	0
6. Altri titoli	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide:</i>	18.019.778	15.410.317
1. Depositi bancari e postali presso:		
b) Banche	17.306.855	15.167.333
c) Poste	710.657	240.708
3. Denaro e valori in cassa	2.266	2.276
TOTALE C. ATTIVO CIRCOLANTE	44.939.891	40.748.004
D. RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	537.468	512.038
TOTALE ATTIVO	248.181.503	232.009.914

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'

	31.12.2022	31.12.2021
A PATRIMONIO NETTO:		
I. Capitale sociale	55.676.573	55.676.573
II. Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	480.778
III. Riserve di rivalutazione		0
IV. Riserva legale	5.563.394	5.372.724
V. Riserve statutarie o regolamentari	1.387.164	1.387.164
c) altre	1.387.164	1.387.164
VI. Altre riserve, distintamente indicate:	46.372.833	42.750.103
b) straordinaria o facoltativa	45.478.523	41.855.793
c) avanzo di fusione	891.849	891.849
d) altre	2.461	2.461
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	3.515.909	-2.912.581
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	2.764.831	3.813.400
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	115.761.482	106.568.161
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. per imposte anche differite	1.317.393	248.873
3. strumenti finanziari derivati passivi	0	3.832.344
4. altri fondi	2.427.857	4.483.743
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	3.745.250	8.564.960
C TRATTAMENTO DI FINE LAVORO SUBORDINATO	2.895.616	2.704.168
D DEBITI		
<i>con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
1. Obbligazioni	0	0
2. Obbligazioni convertibili	0	0
3. Debiti vs. soci per finanziamenti	0	0
4. Debiti verso banche:	64.063.786	66.560.538
a) scadenza entro l'anno successivo	2.614.230	2.586.653
b) scadenza oltre l'anno successivo	61.449.556	63.973.885
5. Debiti verso altri finanziatori	1.874.460	0
a) scadenza entro l'anno successivo	937.230	0
b) scadenza oltre l'anno successivo	937.230	0
6. Acconti	110.177	82.588
a) scadenza entro l'anno successivo	110.177	82.588
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
7. Debiti verso fornitori	19.438.798	12.291.533
a) scadenza entro l'anno successivo	19.438.798	12.291.533
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9. Debiti Vs. imprese controllate	0	0
a) scadenza entro l'anno successivo	0	0
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
10. Debiti Vs. imprese collegate	0	0
a) scadenza entro l'anno successivo	0	0
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
11. Debiti Vs. Controllanti:	2.358.597	1.363.468
a) verso Comuni soci scadenti entro l'anno successivo	2.358.597	1.363.468
b) verso Comuni soci scadenti entro oltre successivo	0	0
11-bis. Debiti Vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12. Debiti tributari	556.496	834.223
13. Debiti Vs. Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	567.917	632.747
14. Altri debiti	6.883.449	6.739.880
a) scadenza entro l'anno successivo	3.279.326	3.138.363
b) scadenza oltre l'anno successivo	3.604.123	3.601.517
TOTALE DEBITI	95.853.680	88.504.977
E RATEI E RISCONTI PASSIVI	29.925.475	25.667.648
a) scadenza entro l'anno successivo	2.685.701	2.096.384
b) scadenza oltre l'anno successivo	27.239.774	23.571.264
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	248.181.503	232.009.914

CONTO ECONOMICO

	31.12.2022	31.12.2021
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi:	69.423.829	64.470.528
a) delle vendite e delle prestazioni	69.423.829	64.470.528
2 Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione, semilavorati e simili	0	0
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.558.969	5.018.939
5 Altri ricavi e proventi:	8.274.714	4.714.170
a) diversi	5.860.890	4.398.346
b) corrispettivi	155.014	165.379
c) contributi in c/esercizio	2.258.810	150.445
TOTALE A. VALORE DELLA PRODUZIONE	83.257.512	74.203.637
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, consumo e suss. e merci	(19.341.079)	(12.296.990)
7 Per servizi	(12.024.968)	(11.266.402)
8 Per godimento di beni di terzi	(4.702.829)	(5.013.463)
9 Per il personale:	(17.852.539)	(17.701.477)
a) salari e stipendi	(12.480.180)	(12.491.498)
b) oneri sociali	(4.071.005)	(4.080.324)
c) trattamento di fine rapporto	(1.035.400)	(883.737)
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	(265.954)	(245.918)
10 Ammortamenti e svalutazioni	(21.475.120)	(20.024.836)
a) amm.ti delle immobilizzazioni immateriali	(2.203.313)	(1.994.487)
b) amm.ti delle immobilizzazioni materiali	(17.745.618)	(15.850.852)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.526.189)	(2.179.497)
11 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	141.861	164.916
12 Accantonamenti per rischi (specifici)	(356.394)	(1.218.335)
13 Altri accantonamenti	0	0
14 Oneri diversi di gestione	(1.702.645)	(1.539.907)
TOTALE B. COSTI DELLA PRODUZIONE	(77.313.713)	(68.896.494)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	5.943.799	5.307.143
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni	0	2.103.136
a) in imprese controllate	0	347.886
b) in imprese collegate	0	0
c) in altre imprese	0	1.755.250
16 Altri proventi finanziari	155.166	195.524
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti da:		
5. altri	155.166	195.524
17 Interessi e altri oneri finanziari verso:	(2.659.289)	(2.997.613)
d) altri	(2.659.289)	(2.997.613)
17-bis Utili e perdite su cambi		
TOTALE C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(2.504.123)	(698.953)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18 Rivalutazioni	0	0
19 Svalutazioni	0	0
TOTALE D. RETTIFICHE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	3.439.676	4.608.190
20 Imposte sul reddito dell'esercizio	(674.845)	(794.790)
a. imposte di reddito	(140.969)	(976.603)
b. imposte differite	41.766	8.066
c. imposte anticipate	(575.642)	173.747
21 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	2.764.831	3.813.400

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2022	31.12.2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.764.831	3.813.400
Imposte sul reddito	674.845	794.790
Interessi passivi (interessi attivi)	2.504.123	2.802.089
Dividendi	0	(2.103.136)
Plusvalenze / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima dell'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.943.799	5.307.143
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.882.583	3.554.545
Ammortamento delle immobilizzazioni	19.948.931	17.845.339
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivat	(8.458.540)	(2.483.326)
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	46.572
2. Flusso finanziario prima della variazioni del capitale circolante netto (CCN)	19.316.773	24.270.273
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(141.862)	(164.916)
Decremento (incremento) dei crediti verso clienti	(5.307.619)	3.286.038
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	9.079.624	(1.694.395)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(25.430)	(173.476)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	2.667.077	2.900.275
Altre variazioni del capitale circolante netto	8.005.880	7.778.599
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN)	33.594.443	36.202.398
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(2.504.123)	(2.802.089)
Imposte sul reddito pagate	(473.060)	(1.400.195)
Dividendi incassati	0	347.886
Utilizzo dei fondi	(2.490.358)	(1.548.707)
Altri incassi / pagamenti	1.590.750	1.805.034
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	29.717.652	32.604.327
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	0	0
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	(23.383.679)	(19.496.145)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	(3.166.148)	(2.657.489)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	0	0
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Cessioni rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(26.549.827)	(22.153.634)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve termine verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	1.874.460	0
Rimborso finanziamenti	(2.432.824)	(14.596.634)
Mezzi propri	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(558.364)	(14.596.634)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	2.609.461	(4.145.941)
<i>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</i>		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.410.317	19.556.258
- depositi bancari e postali	15.408.041	19.554.183
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	2.276	2.075
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	18.019.778	15.410.317
- depositi bancari e postali	18.017.512	15.408.041
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	2.266	2.276

Nota integrativa

Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato predisposto nell'osservanza delle disposizioni vigenti e nel rispetto delle importanti e significative novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria 2013/34/UE, in materia di redazione dei bilanci d'esercizio e consolidati. Il processo di revisione normativa, introdotta dal succitato decreto, ha avuto riflesso, in primis, nella modifica sostanziale di alcuni articoli del codice civile ed in seconda istanza come logica conseguenza della prima nella rivisitazione, da parte dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), di molti dei principi contabili nazionali. La "ratio" del legislatore è di procedere nella direzione di un sempre più graduale avvicinamento della normativa bilancistica nazionale alla normativa contabile internazionale IAS/IFRS.

A seguito degli aggiornamenti suddetti il bilancio 2022, così come quelli redatti precedentemente, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, elaborati in conformità alle prescrizioni del Codice Civile, e dalla presente Nota Integrativa che fornisce le indicazioni richieste dagli artt. 2427, 2427 bis e da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio. Nei documenti succitati sono fornite tutte le informazioni atte a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economico e finanziaria così come richiesto dall'art. 2423 del Codice Civile. Altresì sono stati inseriti direttamente, nel medesimo articolo del codice, i postulati della significatività e rilevanza, concetti già presenti nei previgenti principi contabili (OIC 11), che affermano la non necessità di rappresentare in bilancio informazioni irrilevanti e non significative da argomentarsi, poi, in nota integrativa.

I principi di redazione adottati nel presente bilancio, come previsto all'art. 2423 bis, rispettano il criterio della prudenza, competenza e della prospettiva di continuazione dell'attività aziendale. Altresì, la versione dell'art.2423 bis pone l'attenzione alla sostanza delle operazioni o dei contratti imponendo, di fatto, la prevalenza della sostanza sulla forma giuridica. Inoltre nella predisposizione del presente bilancio i criteri di valutazione non sono stati modificati, ad eccezione dell'applicazione dei nuovi principi contabili, e laddove eccezionalmente lo fossero stati, viene fornita la motivazione e l'effetto degli stessi sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Nel caso in cui si fosse presentata la necessità, per rendere comparabili le voci del presente bilancio con quelle del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, queste ultime sono state riclassificate ed adattate ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile (OIC 29).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali (voce BI, punti 3, 4, 6 e 7) sono state iscritte in contabilità all'1.01.2022 agli stessi valori risultanti dal bilancio al 31.12.2021 incrementati degli investimenti 2022.

Per gli incrementi dell'anno, così come per quelli degli esercizi precedenti, il criterio di valutazione adottato è quello del costo d'acquisto e di produzione a seconda della tipologia del bene. Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate con il metodo dell'ammortamento indiretto per periodi corrispondenti a quelli di specifica prevista utilità futura. Le licenze, il software sviluppato internamente e gli oneri pluriennali diversi sono ammortizzati in 5 anni (aliquota 20%) mentre gli investimenti su beni di terzi sono ammortizzati sulla base della singola durata contrattuale.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali (voce BII, punti da 1 a 5) sono state iscritte in contabilità all'1.01.2022 agli stessi valori risultanti dal bilancio al 31.12.2021 incrementati dagli investimenti 2022. Nell'anno 2022 si è continuato ad adottare l'ammortamento finanziario per le categorie di cespiti afferenti il servizio idrico integrato. La ripartizione del costo è fissata sulla durata residua della convenzione di affidamento ora definito al 30.06.2033.

Dal punto di vista dei criteri valutativi, per gli investimenti realizzati nel 2022, così come per quelli degli esercizi precedenti, è stato applicato il criterio del costo di acquisto e di produzione. Le opere in corso di costruzione includono la parte stimata dei costi da sostenere dall'ultimo stato avanzamento lavori alla chiusura dell'esercizio; tale parte è desunta sulla base della contabilità lavori e inclusa nella voce "fatture da ricevere" da fornitori. Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione di quelle del servizio idrico integrato di cui sopra, continuano ad essere ammortizzate secondo le aliquote di ammortamento che rispecchiano l'effettivo deterioramento fisico, organico e tecnologico dei cespiti a cui si riferiscono e consentono la ripartizione del costo sostenuto per la loro acquisizione e/o produzione in un periodo verosimilmente pari a quello della loro effettiva utilizzazione. Infine, per ciò che riguarda il principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali", non trova applicazione ai beni della società, per le ragioni sottoesposte. La VIVA Servizi ha in concessione la gestione del Servizio Idrico Integrato, affidato da parte dell'AATO 2 nella forma dell'house providing, ora fino a tutto il 30.06.2033 ed ha l'obbligo di devolvere gratuitamente agli enti proprietari, a fine periodo, tutti i beni realizzati, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della convenzione di affidamento. Altresì avrà riconosciuto, da parte del gestore subentrante, a sensi del medesimo art. 34 comma 5, un indennizzo che sarà calcolato secondo i criteri stabiliti dalla vigente regolazione da parte dell'Arera di cui all'art.31 della deliberazione 664/2015/R/idr a cui si rinvia. Di seguito vengono evidenziate le aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio, tenuto conto della nuova durata residua della concessione ora stabilita al 30.06.2033.

Tipologia di cespiti	Aliquota incrementi anno in corso	Aliquota incrementi anno precedente
Allacciamenti utenti acqua potabile (1) (4)	8,6957%	8,0%
Apparecchiature elettriche	10,0%	10,0%
Attrezzatura	10,0%	10,0%
Attrezzatura di Laboratorio Analisi	10,0%	10,0%
Autovetture	12,5%	12,5%
Automezzi speciali	10,0%	10,0%
Condotte acqua potabile (4)	8,6957%	8,0%
Condotte fognarie (4)	8,6957%	8,0%
Contatori acqua potabile (4)	8,6957%	8,0%
Depuratori (3) (4)	8,6957%	8,0%
Impianti di sollevamento pompe depurazione	8,6957%	8,0%
Gruppi di misura depurazione e fognatura	8,6957%	8,0%
Fabbricati	2,0%	2,0%
Hardware	16,0%	16,0%
Impianti di illuminazione	10,0%	10,0%
Impianti di telecontrollo	10,0%	10,0%
Impianti condizionamento e riscaldamento	16,0%	16,0%
Macchinari installati su impianti acqua potabile (4)	8,6957%	8,0%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%	20,0%
Mobili e arredi	10,0%	10,0%

Opere idrauliche e fisse (4)	8,6957%	8,0%
Protezione catodica acqua potabile (4)	8,6957%	8,0%
Radio ricetrasmittenti	20,0%	20,0%
Recinzioni	2,0%	2,0%
Serbatoi acqua potabile (4)	8,6957%	8,0%
Sistemi telefonici	15,0%	15,0%
Sollevamenti acqua reflua (2) (4)	8,6957%	8,0%
Sollevamenti acqua potabile (4)	8,6957%	8,0%
Telefoni cellulari	20,0%	20,0%

Note: ¹ assimilato a condotte acqua potabile - ² assimilato a sollevamenti acqua potabile - ³ assimilato a impianti di produzione e filtrazione acqua potabile - ⁴ per i cespiti del servizio idrico, le aliquote di ammortamento sui nuovi investimenti variano in funzione della data di fine affidamento fissata al 30.06.2033. L'aliquota dell'8,6957% è applicata agli incrementi dell'anno 2022, mentre per le capitalizzazioni effettuate negli anni precedenti trovano l'applicazione delle aliquote in ragione della durata residua della concessione definita al 30.06.2033 per anno di investimento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in altre società, visto che le controllate e collegate sono state scisse in altro soggetto giuridico, sono state iscritte al costo di acquisizione rettificato da specifico fondo svalutazione, laddove necessario, in presenza di perdite permanenti di valore.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti, da parti di ricambio per le apparecchiature in opera e da materiali di consumo per il laboratorio di analisi. I suddetti beni sono stati valorizzati al costo medio ponderato continuo. Il criterio di valutazione adottato fa sì che i beni risultino valorizzati in maniera comunque non superiore "al minore tra il costo ed il valore di mercato".

Crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti a breve termine, sono stati inizialmente iscritti e valutati prudenzialmente secondo il loro presumibile valore di realizzo, rappresentativo del valore equo alla data o cosiddetto Fair Value e, solo successivamente, valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni. In considerazione dell'elevata rotazione dei crediti l'applicazione del costo ammortizzato non produce effetti significativi. Infine, in base ad una presumibile percentuale di insolvenza storicamente accertata, si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione di un fondo svalutazione crediti.

Crediti verso utenti per consumi da fatturare

I crediti relativi ai ricavi da somministrazione del servizio idrico integrato sono stati rilevati utilizzando una procedura, nel seguito specificata, a seconda che l'utente sia stato o meno fatturato alla data di elaborazione dei dati:

- utente a cui ancora non è stato fatturato completamente il consumo 2022, si procede ad una stima dei ricavi di competenza del 2022 ancora da fatturare, in funzione della media dei consumi attribuibile all'utente stesso;
- utente a cui è stato fatturato completamente il consumo riferibile oltre il 2022, si procede ad una ripartizione dei ricavi tra i due anni, in funzione del criterio del "pro-die", cioè ripartendo su base temporale costante i consumi rilevati dalle letture dei contatori in base ai giorni trascorsi dall'ultima lettura dell'esercizio corrente al 31 dicembre e valutati con le tariffe in corso di validità.

Infine, si è provveduto a contabilizzare un'integrazione dei crediti verso gli utenti, per allinearsi al cosiddetto "Vincolo dei Ricavi Garantiti", determinato da parte dell'Arera in applicazione del nuovo Metodo Tariffario Idrico, descritto nel paragrafo "Costi e Ricavi" della presente sezione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per la relativa effettiva consistenza, corrispondente al valore nominale.

Debiti

I debiti sono stati iscritti inizialmente al loro valore nominale o valore equo, ed in particolare per i debiti a medio-lungo termine di natura finanziaria, si aggiungono i costi di transazione ad essi attribuibili. Successivamente, in particolar modo per le passività finanziarie, vengono misurate secondo il criterio del costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Si ricorda che l'art. 12 del D.Lgs n.139/2015 dispone che il costo ammortizzato può non essere applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Tale aspetto consente al redattore del bilancio di applicare il nuovo principio esclusivamente ai debiti ed ai crediti sorti successivamente all'esercizio, con inizio a partire dal 1° gennaio 2016, facendone menzione in nota integrativa (paragrafo 89 dell'OIC 15). Considerato che i debiti bancari a medio lungo termine sono stati stipulati precedentemente l'entrata in vigore del D.Lgs 139/2015, la VIVA Servizi continua ad adottare per i medesimi la valutazione al valore nominale.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati allo scopo di coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile e di cui a fine esercizio non si conosca la data di manifestazione o l'entità di tale perdita. Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è, inoltre, tenuto conto di eventuali rischi e/o perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo stanziato viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge (art. 2120 Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, in modo da riflettere l'effettivo debito maturato nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. I valori del Fondo al 31.12.2022 sono al netto dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n°47 del 18.02.2000.

Ratei e risconti

Sono rilevati per assicurare il rispetto del principio della competenza in quelle operazioni che interessano un arco temporale di due o più esercizi consecutivi e la cui l'entità viene determinata in ragione del tempo. All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati, per lavori ed allacciamenti, che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso. Altresì è iscritto nei risconti passivi la quota del Vincolo dei Ricavi Garantiti denominata "Fondo Nuovi Investimenti" (FONI)". Anche in tale caso, l'appostazione consente di correlare l'ammontare riconosciuto alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati con tali risorse.

Ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni

Nelle sezioni di bilancio dell'attivo e del passivo, di seguito rappresentate, qualora ci fossero ammontare di crediti o debiti di durata superiore a 5 anni, ne verrà data rappresentazione, così come prevede l'articolo 2427, punto 6) del codice civile.

Derivati

Nel 2015 la società ha stipulato 4 contratti derivati di copertura, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), con altrettante banche finanziatrici, per coprirsi dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing conclusasi il 3 novembre 2015, prestito il cui parametro di riferimento è l'Euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di "convertire" il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in sé, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato, ma sono negoziati su mercati cosiddetti Over the counter (Otc). L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio il valore equo (fair value) dello strumento: esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto Mark to Market (valore di mercato) alla data del 31.12.2022, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore.

Ai sensi dell'art.2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del fair value o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo.

Costi e ricavi

Vengono contabilizzati secondo il principio della competenza e iscritti nel conto economico in base alla loro effettiva natura. Specificatamente al servizio idrico integrato i ricavi sono stati rideterminati, nel rispetto del principio della competenza economica, imputando un'integrazione dei ricavi, determinata sempre sulla base della tariffa in vigore per il 2022, così come definito nell'allegato "A" della delibera Arera n.585/2012 art.46 successivamente modificata dalle delibere n.643/2013, 664/2015, 580/2019 e 639/2021, denominato "Conguaglio del vincolo riconosciuto ai ricavi". Tale valore trova contropartita nell'incremento o nella riduzione delle fatture da emettere e sarà oggetto di conguaglio finanziario sulla tariffa che verrà applicata negli anni successivi e che sarà stabilita dall'AATO. Nell'ambito del medesimo vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG) è compreso il cosiddetto Fondo nuovi investimenti (FONI) che, sulla base delle raccomandazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità, è stato contabilizzato come contributo in conto capitale e nei risonci passivi secondo la metodologia prevista dall'OIC16.

Si espone, in conclusione, la formula mediante la quale è stato determinato il "Vincolo dei Ricavi Garantiti o VRG" per l'anno in corso, sostanzialmente con la medesima articolazione dell'anno scorso:

VRG	CAPEX+FONI+OPEX+ERC+RC, dove RC è la sommatoria di diverse componenti di costo riconosciute a conguaglio rispetto all'anno meno due
Capex	costo delle immobilizzazioni del gestore compresi oneri finanziari, oneri fiscali ed ammortamenti
Foni	costo per le componenti riscalate a titoli di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti e l'ammortamento sui contributi a fondo perduto
Opex	costi operativi endogeni/efficientabili e i costi operativi aggiornabili del gestore
Erc	costi a copertura dei costi ambientali e della risorsa
Rc	recupero costi a conguaglio. Il dettaglio degli Rc è il seguente: Rc (vol): recupero sulla variazione dei volumi fatturati; Rc (ee): costi per l'acquisto dell'energia elettrica;

Rc (ws): costi per l'acquisto dei servizi all'ingrosso;
Rc (erc): costi a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
Rc (altri): altre componenti di costi operativi (spese funzionamento aato, canoni di derivazioni, tosap, tarsu, imu, etc.)

Interessi passivi

Nel 2022 non sono stati capitalizzati interessi passivi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

In presenza di realizzazioni in economia, le voci di costo che concorrono alla formazione dell'opera, quali l'acquisto di materiali e il personale interno, figurano tra i costi del conto economico e fra i ricavi dello stesso alla voce A.4.

Per quanto riguarda l'utilizzo di materiali da magazzino, la valorizzazione è stata effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. In caso di impiego di manodopera aziendale, la valorizzazione utilizzata è quella del costo medio orario aziendale il cui valore unitario consuntivato è risultato essere nell'esercizio pari a € 30,54. Il costo degli automezzi indirettamente utilizzati alla fabbricazione delle immobilizzazioni è stato attribuito sulla base delle ore di effettivo utilizzo desumibile dalla contabilità industriale e valorizzate ad un costo medio orario.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono state iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alla vigente normativa fiscale. Sono state inoltre calcolate, ove maturate, le imposte anticipate e differite. Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate vengono appostate rispettivamente nel fondo rischi e oneri e nei crediti per imposte anticipate.

Le imposte differite passive vengono iscritte in bilancio se risulta probabile che il relativo debito di manifesti. Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio solo se esistono ragionevoli certezze di recupero negli esercizi futuri.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale viene redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto tutte le poste che compongono la situazione patrimoniale nonché il risultato economico dell'esercizio (art. 2423 del Codice Civile).

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non ci sono crediti nei confronti dei Soci per capitale sociale deliberato da versare.

Immobilizzazioni

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite: da licenze, software prodotti interamente, altre immobilizzazioni e acconti.

In dettaglio, la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprende licenze software nonché i costi sostenuti per la produzione di software ad uso interno. I principali software capitalizzati sono:

- software gestionale sap R/3, sap HR, sap ISU vendita gas, sap ISU servizio idrico integrato;
- sviluppo software gestionale, del telecontrollo, posta elettronica, gestione documentale, archiviazione sostitutiva e rete LAN.

La voce "Altre immobilizzazioni", il cui valore netto contabile è pari a 3.308.306 euro, include le seguenti principali spese pluriennali:

- oneri sostenuti nel 2015 per la stipula del finanziamento a medio lungo termine, nella forma di finanza di progetto, ed ammortizzati sulla base della durata dell'operazione che è ora stabilita al 30.06.2031, dopo l'allungamento della concessione, per un ammontare netto pari ad euro 1.015.672;
- videoispezioni delle reti fognarie di Comuni Soci per un ammontare netto pari ad euro 544.503;
- misurazione del grado di perdita della rete idrica per un ammontare netto pari ad euro 370.388;
- sicurezza luoghi e lavoro per un ammontare netto pari ad euro 342.630;
- investimenti sulla cartografia per un ammontare netto pari ad euro 223.059;
- regolarizzazione scaricatori e sfioratori fognari per un ammontare netto pari ad euro 175.977;
- investimenti su fabbricati di terzi per un ammontare netto pari ad euro 118.384.

La voce “immobilizzazioni in corso” include gli oneri pluriennali relativi al progetto rifiuti, l’attività propedeutica alla certificazione ISO ed accreditamento laboratorio analisi, gli sviluppi software gestione documentale, software sap parte utenza e parte amministrativa e software BPC che verranno completati nel 2023 e che entreranno in esercizio nel nuovo anno.

La consistenza e le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali sono state riportate nella seguente tabella.

	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, (licenze), marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore al 31.12.21					
Costo	5.980.722	10.000	5.578.672	496.777	12.066.171
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-3.656.091	-8.334	-2.646.348	0	-6.310.773
Valore di bilancio	2.324.631	1.666	2.932.324	496.777	5.755.398
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	1.450.843	0	1.254.561	460.744	3.166.148
Riclassificazioni	259.122	0	112.763	-371.885	0
Dismissione Costo	-1.623.264	0	-349.278	0	-1.972.542
Ammortamento dell'esercizio	-1.211.415	-555	-991.343	0	-2.203.313
Dismissione Fondo	1.621.695		349.279	0	1.970.974
Valore al 31.12.22					
Costo	6.067.423	10.000	6.596.718	585.636	13.259.777
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-3.245.811	-8.889	-3.288.412	0	-6.543.112
Valore di bilancio	2.821.612	1.111	3.308.306	585.636	6.716.665

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono relative agli investimenti effettuati nell'anno e volti al potenziamento della infrastruttura informatica, come meglio descritto nella relazione sulla gestione. I decrementi sono invece principalmente relativi a eliminazioni contabili di oneri pluriennali totalmente ammortizzabili. Sono inoltre indicate, quale incremento dei fondi ammortamento, le quote di ammortamento di competenza dell'anno.

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobilizzazioni immateriali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono

stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte in bilancio come dal dettaglio di seguito esposto, rappresentano la totalità dei beni a disposizione della VIVA Servizi per l'esercizio della propria attività istituzionale. La voce "Impianti e Macchinari" è stata decurtata, nell'anno 2008, dai contributi in conto impianto ricevuti dalla Regione Marche, per un ammontare pari ad euro 2.450.507, per gli interventi di "Costruzione di un collettore fognario lungo il fiume Giano", "Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Serra De Conti" e "Potenziamento del depuratore di Camerano".

La voce terreni e fabbricati accoglie gli immobili costituenti le sedi operative della società. La voce impianti e macchinari è rappresentativa delle dotazioni infrastrutturali per lo svolgimento della gestione del servizio idrico integrato. Le attrezzature industriali e commerciali sono costituite dalle attrezzature generiche, di laboratorio e gli impianti di telecontrollo. La voce "Altre immobilizzazioni", include gli investimenti strumentali allo svolgimento del servizio e sono autovetture, automezzi speciali, hardware, macchine elettroniche d'ufficio, mobili e arredi, radio ricetrasmittenti, sistemi telefonici e telefoni cellulari.

Le principali immobilizzazioni in corso sono nell'ambito delle opere sulla fognatura per interventi di eliminazione interferenze con la ferrovia nel Comune di Falconara ed altri interventi di collettamenti fognari in vari Comuni per un ammontare complessivo oltre 1,08 milioni di euro. Dal lato degli interventi sulla depurazione si registra la realizzazione del sedimentatore finale del depuratore di Santa Maria Nuova, l'adeguamento elettrico del depuratore di Vallechiera ed altri interventi minori per un ammontare complessivo di 915 mila euro. Infine, per il servizio potabile, le principali opere in corso sono interventi di rinnovamento sulla rete idrica e sugli impianti per un ammontare complessivo di 883 mila euro. Si registrano infine anticipi a fornitori per immobilizzazioni materiali per complessivi 1,834 milioni di euro.

La consistenza e le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono state riportate nella seguente tabella.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso	Anticipi da fornitore	Totale immobilizzazioni materiali
Valore al 31.12.21							
Costo	17.081.791	275.091.950	11.193.883	10.598.671	3.029.043	787.278	317.782.616
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-5.043.451	-112.673.426	-8.042.184	-7.029.081	0	0	-132.788.142
Valore di bilancio	12.038.340	162.418.524	3.151.699	3.569.590	3.029.043	787.278	184.994.474
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	323.138	20.058.265	1.012.125	515.659	1.474.492	2.145.348	25.529.027
Riclassificazioni	0	1.229.425	2.500	34.536	-1.266.461	0	0
Dismissione costo	0	-557.247	-61.553	-124.536	-248	-1.098.224	-1.841.808
Ammortamento dell'esercizio	-282.747	-16.035.948	-559.530	-867.393	0	0	-17.745.618
Dismissione fondo	0	247.117	61.552	116.539	0	0	425.208
Valore al 31.12.22							
Costo	17.404.929	295.822.393	12.146.955	11.024.330	3.236.826	1.834.402	341.469.835
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-5.326.198	-128.462.257	-8.540.162	-7.779.935	0	0	-150.108.552
Valore di bilancio	12.078.731	167.360.136	3.606.793	3.244.395	3.236.826	1.834.402	191.361.283

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono relative agli investimenti effettuati nell'anno e volti al potenziamento della infrastruttura fisica (reti idriche e fognarie, allacciamenti idrici, impianti di sollevamento acque potabile e reflue, serbatoi, impianti di disinfezione, depuratori, ecc.), dei laboratori analisi e della struttura informatica, come meglio descritto nella relazione sulla gestione. I decrementi sono invece principalmente relativi a normali operazioni di alienazione ed eliminazione di beni non più economicamente utilizzabili. Sono inoltre indicate, quale incremento dei fondi ammortamento, le quote di ammortamento di competenza dell'anno.

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobilizzazioni materiali. Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B.III.1 PARTECIPAZIONI

La voce di bilancio presenta un saldo complessivo pari a zero euro, analogo all'anno precedente.

Altre Società	Valore carico al 31.12.21	Incrementi	Decrementi	Valore carico al 31.12.22
Tirana Acque s.c. a r.l. in liquidazione	9.500	0	0	9.500
Consorzio Palombare in liquidazione	677	0	0	677
Fondo svalutazione partecipazioni	-10.177	0	0	-10.177
TOTALE ALTRE SOCIETA'	0	0	0	0

Si riportano di seguito le informazioni relative alle singole società partecipate:

Denominazione e Sede sociale	Capitale sociale¹	Risultato 2021¹	Patrimonio netto 2021¹	Partecipazio ne %	Valore di carico al 31.12.21	Differenza quota di patrimonio netto e valore di carico
Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione -Via SS. Giacomo e Filippo - Genova	95.000	-9.783	-634.878	10,00%	0	-63.488
Consorzio Zona Palombare in liquidazione - Ancona	48.442	-9.351	27.786	1,40%	0	381
TOTALE					0	

¹ Per le società in liquidazione non sussistono passività potenziali tali da dover iscrivere a bilancio fondi rischi.

B.III.4 STRUMENTI DERIVATI FINANZIARI ATTIVI

Nel corrente anno, rispetto ai precedenti periodi, è stato contabilizzata un'immobilizzazione finanziaria a fronte dello strumento finanziario di copertura dal rischio di tasso di interesse in considerazione del valore positivo registrato dallo stesso. L'ammontare del Fair Value al 31.12.2022 è pari a + 4.626.196 euro (rispetto a -3.832.344 euro al 31.12.2021 contabilizzato nel fondo rischi nel passivo). Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti sottoscritti:

Descrizione	Intesa San Paolo	Bnp Paribas	Unicredit	Mpsc	Rischio credito	Totale
Tipologia del contratto	Interest Rate Swap (IRS)					
Finalità	Copertura					
Durata	Legata al finanziamento stipulato nel 2015					
Modalità	In ammortamento					
Valore nozionale al 31.12.2022	18.748.972	14.771.917	14.771.918	13.635.616	0	61.928.423
Rischio finanziario sottostante	Tasso interesse Euribor 6 mesi					
Fair value o valore di mercato al 31.12.2022	1.470.194	1.153.104	1.141.697	1.049.931	-188.730	4.626.196
Passività coperta	In proporzione al finanziamento a tasso variabile fino ad un ammontare massimo pari a 102.603.856 euro (tranches 1 e 2 del finanziamento)					

ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dai materiali utilizzati per la gestione operativa e per il laboratorio analisi. La valorizzazione tiene conto di una svalutazione effettuata negli anni precedenti per tener conto della bassa rotazione di alcuni articoli.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Magazzino gestione operativa	1.903.943	141.132	2.045.075
Materiale magazzino laboratorio analisi	26.436	730	27.166
Fondo svalutazione rimanenze magazzino	-166.997	0	-166.997
TOTALE	1.763.382	141.862	1.905.244

C.II. CREDITI

C.II.1. VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla somministrazione del servizio idrico integrato agli utenti e dalle forniture e prestazioni di servizi agli altri clienti, comprensivo delle bollette e prestazioni non ancora fatturate. I crediti ammontano complessivamente a 20.797.077 euro così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Crediti verso utenti entro l'esercizio successivo	14.909.567	1.574.018	16.483.585
Crediti verso clienti entro l'esercizio successivo	1.038.545	3.255	1.041.800
TOTALE CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	15.948.112	1.577.273	17.525.385
Crediti verso utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo	0	3.271.692	3.271.692
TOTALE	15.948.112	4.848.965	20.797.077

I "Crediti verso utenti entro l'esercizio successivo" crescono di circa 1,6 milioni di euro e ciò dipende principalmente dall'aumento delle fatture da emettere, mentre i "Crediti verso gli utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo" per circa 3,3 milioni di euro sono imputabili all'adeguamento al Vincolo dei Ricavi Garantiti. La contabilizzazione dell'adeguamento al cosiddetto Vincolo dei Ricavi Garantiti comporta, nel corrente anno, un incremento dei ricavi con la rilevazione, quale contropartita, di maggiori crediti verso gli utenti per bollette da emettere, che avrà congruaggio finanziario presumibilmente sulle tariffe da applicarsi negli anni successivi.

La composizione dei crediti verso utenti entro l'esercizio successivo è rappresentata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Crediti verso utenti per bollette servizio idrico integrato (comprensivi degli incassi ancora da accertare)	13.187.037	15.371	13.202.408
Crediti verso utenti per bollette da emettere entro esercizio successivo	6.995.473	1.351.081	8.346.554
Fondo svalutazione crediti verso utenti	-5.272.943	207.566	-5.065.377
TOTALE	14.909.567	1.574.018	16.483.585

Invece la voce "Crediti verso clienti entro l'esercizio successivo" si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dalle attività "no-core" (services commerciali ed amministrativi, affitto locali, vendita energia elettrica, vendita materiali, etc.) ed è così dettagliata:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Crediti verso clienti per fatture emesse	934.050	-65.251	868.799
Crediti verso clienti per fatture da emettere	554.694	58.868	613.562
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-450.199	9.638	-440.561
TOTALE	1.038.545	3.255	1.041.800

I crediti per fatture emesse si riducono sensibilmente a seguito della riscossione degli stessi. La movimentazione dei fondi svalutazioni crediti utenti e clienti è stata la seguente:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	5.723.142
Accantonamento annuo	1.526.189

Incasso/pareggio bollette precedentemente svalutate	-1.057.841
Utilizzo nell'esercizio	-685.552
Saldo a fine esercizio	5.505.938

Nel corso dell'esercizio sono state attivate azioni di recupero del credito degli utenti morosi così definite esclusivamente con:

- con risorse interne, mediante distacco del contatore e messa in mora dell'utente ed azioni di recupero giudiziale;
- con affidamento a consulente esterno, per il recupero extragiudiziale.

A conclusione delle attività succitate si è provveduto ad effettuare l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per rideterminare la consistenza visto le azioni di recupero intraprese, l'analisi sull'anzianità dei crediti ed il reale stato di esigibilità degli stessi. Il fondo tiene conto prudenzialmente delle seguenti quantificazioni:

- una svalutazione integrale dei crediti di modesto importo inferiori a 2.500 euro, scaduti da più di sei mesi;
- una svalutazione dei crediti relativi al servizio idrico integrato volta a coprire sia il rischio di inesigibilità specifico su alcune posizioni di credito, sia un rischio generico determinato in base ad una percentuale storica di insolvenza;
- una svalutazione volta a coprire il rischio di inesigibilità su alcune posizioni di credito verso clienti fatturati per altre prestazioni diverse dagli utenti del servizio idrico integrato.

In merito all'utilizzo del fondo svalutazione per 685.552 euro è da precisare che esso è relativo:

- alle dichiarazioni di fallimenti pervenute nel corso dell'anno ed alla dichiarazione sull'inesigibilità su alcune posizioni di credito prodotte dalla società esterna;
- allo stralcio di alcune posizioni di clienti per crediti scaduti da più di 6 mesi e di importo inferiore ai 2.500 euro, per i quali si era proceduto infruttuosamente alla riscossione stragiudiziale.

C.II.2 VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Al 31.12.2022 non si rilevano crediti verso le imprese controllate.

C.II.3 VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31.12.2022 non si rilevano crediti verso società collegate.

C.II.4 VERSO CONTROLLANTI

Al 31.12.2022 i crediti verso i Comuni soci controllanti, che si riferiscono a bollette per il servizio idrico integrato, allacci idrici, smaltimenti reflui e lavori eseguiti per conto dell'ente, ammontano complessivamente a 1.061.563 euro e sono così dettagliati:

COMUNI SOCI²	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Comune di Agugliano	0	0	0
Comune di Ancona	103.366	11.910	115.276
Comune di Arcevia	1.526	3.553	5.079

² Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito esistenti si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei debiti verso i comuni soci. Nella presente tabella, se il saldo del singolo comune è negativo, significa che esiste una posizione debitoria verso lo stesso ente.

Comune di Barbara	123	1.025	1.148
Comune di Belvedere Ostrense	587	238	825
Comune di Camerano	2.007	-1.010	997
Comune di Camerata Picena	3.917	-2.689	1.228
Comune di Castelbellino	1.315	150	1.465
Comune di Castelfidardo	0	0	0
Comune di Castelleone di Suasa	200	888	1.088
Comune di Castelplanio	549	964	1.513
Comune di Cerreto D'Esi	4.691	-452	4.239
Comune di Chiaravalle	19.770	-7.067	12.703
Comune di Corinaldo	3.468	462	3.930
Comune di Cupramontana	7.435	-1.107	6.328
Comune di Esanatoglia	-6.564	8.760	2.196
Comune di Fabriano	20.652	-3.585	17.067
Comune di Falconara Marittima	145.961	1.791	147.752
Comune di Genga	463	211	674
Comune di Jesi	23.604	14.711	38.315
Comune di Maiolati Spontini	8.088	5.006	13.094
Comune di Matelica	10.013	-1.564	8.449
Comune di Mergo	497	293	790
Comune di Monsano	2.534	1.552	4.086
Comune di Montecarotto	1.445	746	2.191
Comune di Montemarciano	4.146	102	4.248
Comune di Monte Roberto	393	1.188	1.581
Comune di Monte San Vito	1.768	-347	1.421
Comune di Morro D'Alba	5.429	-1.992	3.437
Comune di Offagna	103	1.680	1.783
Comune di Ostra	5.137	31.848	36.985
Comune di Ostra Vetere	-45	2.259	2.214
Comune di Poggio San Marcello	1.698	-823	875
Comune di Polverigi	118	0	118
Comune di Rosora	770	204	974
Comune di San Marcello	148.728	-14.423	134.305
Comune di San Paolo di Jesi	1.289	-1.032	257
Comune di Santa Maria Nuova	1.667	1.052	2.719
Comune di Sassoferrato	5.308	23	5.331
Comune di Senigallia	55.563	408.347	463.910
Comune di Serra de' Conti	11.005	-7.641	3.364
Comune di Serra San Quirico	7.886	-7.784	102
Comune di Staffolo	1.339	-366	973
Comune di Trecastelli	2.534	3.999	6.533
TOTALE	610.483	451.080	1.061.563

C.II.4 BIS CREDITI TRIBUTARI

La composizione e la variazione dei crediti tributari al 31.12.2022 è rappresentata come segue.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Crediti verso erario per IVA	0	0	0
Crediti verso lo Stato per IRES	279.419	4.684	284.103
Crediti verso erario per IRAP	156.577	-86.862	69.715
Altri crediti tributari	162.268	498.022	660.290
TOTALE	598.264	415.844	1.014.108

Dal 1° gennaio 2018 VIVA Servizi rientra nel meccanismo della Scissione dei Pagamenti, cosiddetto anche Split Payment. I crediti per Ires e Irap si riferiscono alle eccedenze degli acconti rispetto alle imposte di competenza dell'esercizio. Negli altri crediti sono rilevati i crediti di imposta riconosciuti sui consumi energia elettrica, gas naturale e sugli acquisti per beni strumentali.

C.II.4 TER Imposte anticipate

Al 31.12.2022 si rilevano attività per imposte anticipate per 1.278.694 euro che sono così dettagliate:

Voce	Valore inizio esercizio	Var.a patrim. netto (+)	Var.a patrim. netto (-)	Var.a conto econ. (+)	Var.a conto econ. (-)	Valore a fine esercizio
Attività per imposte anticipate IRES	2.566.687	0	-919.763	89.928	-574.974	1.161.878
Attività per imposte anticipate IRAP	207.412	0	0	16.857	-107.453	116.816
TOTALE	2.774.099	0	-919.763	106.785	-682.427	1.278.694

Nel corrente anno è stata stornata la contabilizzazione degli effetti fiscali differiti sui derivati che, essendo risultati positivi, non generano imposte anticipate. Per un dettaglio sulle variazioni positive si rinvia alla successiva sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate".

C.II.5. VERSO ALTRI

I crediti verso altri al 31.12.2022 ammontano a 863.427 euro di cui 544.909 esigibili entro l'esercizio successivo e 318.518 oltre l'esercizio successivo. I crediti entro l'anno successivo, sono così costituiti e movimentati.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Crediti verso Estra	1.789.338	-1.731.754	57.584
Crediti verso Edma Reti Gas	501.493	-194.920	306.573
Crediti verso Prometeo	3.687	-3.507	180
Crediti verso SIG	67.450	-23.591	43.859
Crediti verso Tirana Acque in liquidazione	53.758	0	53.758
Altri crediti	115.435	-47.174	68.261
Crediti verso utenti esigibili entro l'esercizio successivo - CSEA	801.242	-786.548	14.694
TOTALE	3.332.403	-2.787.494	544.909

Il credito verso Estra si riduce notevolmente in considerazione dell'incasso del dividendo verso la partecipata. Il credito verso Edma Reti Gas è costituito prevalentemente dal contratto di services prestato e all'addebito delle retribuzioni del personale distaccato mentre il credito verso SIG si riferisce alla vendita della pubblica illuminazione. Il credito verso Tirana Acque in liquidazione è rimasto inalterato, rispetto agli anni precedenti, in attesa del completamento della liquidazione e, in particolare, del recupero di un credito fiscale della società nei riguardi del fisco albanese. I crediti verso la Cassa Settore Energia ed Ambiente (Csea), esigibili entro l'esercizio successivo, si sono ridotti in modo significativo per effetto dell'incasso della premialità ARERA per 624 mila euro riconosciuta per il conseguimento degli indicatori sulla qualità contrattuale M5 e M6.

Alcuni residuali segmenti dell'attività di Viva Servizi - come i servizi informatici - sono attualmente svolti a favore di alcune ex partecipate. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427 n° 22 bis del vigente Codice Civile, nel caso in cui siano intercorsi rapporti commerciali fra la scrivente e le società, gli stessi sono stati sempre posti in essere a normali condizioni di mercato.

I Crediti verso altri, esigibili oltre l'anno successivo, ammontano a 318.518 euro e sono così formati:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Crediti per depositi cauzionali	310.944	7.574	318.518
TOTALE	310.944	7.574	318.518

C. III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.6. ALTRI TITOLI

Al 31.12.2022 non si registrano investimenti in titoli a breve termine.

C. IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

C.IV.1. DEPOSITI BANCARI E POSTALI

Con riguardo alla composizione e alla variazione, si espone quanto segue.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Conto correnti bancari	15.167.333	2.139.522	17.306.855
Conto correnti postali	240.708	469.949	710.657
TOTALE	15.408.041	2.609.471	18.017.512

La variazione è legata alla normale dinamica degli incassi e pagamenti. I valori sono comprensivi degli interessi maturati al 31.12.2022.

C.IV.3. DENARO E VALORI IN CASSA

Il saldo cassa al 31.12.2022 è pari a 2.266 euro rispetto a 2.276 euro del 31.12.2021. La variazione è dovuta alla normale operatività aziendale.

Ratei e risconti attivi

L'ammontare della voce risconti attivi al 31.12.2022 è pari a 537.468 euro rispetto a 512.038 euro dell'anno precedente. Si tratta di rinvio di costi riferiti principalmente a canoni e locazioni,

concessioni per attraversamenti, polizze fidejussorie e assicurative e tassa circolazione automezzi. Nel corrente anno la commissione sostenuta per la rinegoziazione del finanziamento è stata oggetto di rinvio per la quota di competenza degli esercizi futuri in ragione della nuova durata del prestito.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	512.038	25.430	537.468
TOTALE	512.038	25.430	537.468

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 115.761.482 euro la cui movimentazione è presentata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.21	Effetto netto contabilizza- zione diretta a patrimonio	Destinazione utile anno 2021	Utile 2022	Valore al 31.12.22
I. Capitale sociale	55.676.573	0	0	0	55.676.573
II. Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	0	0	0	480.778
IV. Riserva legale	5.372.724	0	190.670	0	5.563.394
V. Riserve statutarie o regolamentari (Riserva da scissione)	1.387.164	0	0	0	1.387.164
VI. Altre riserve:					
Riserva straordinaria	41.855.793	0	3.622.730	0	45.478.523
Avanzo di fusione	891.849	0	0	0	891.849
Altre riserve	2.461	0	0	0	2.461
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi al netto effetti fiscali differiti	-2.912.581	6.428.490	0	0	3.515.909
IX. Utile d'esercizio	3.813.400	0	-3.813.400	2.764.831	2.764.831
TOTALE	106.568.161	6.428.490	0	2.764.831	115.761.482

In merito alla contabilizzazione sulla "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si rinvia alla sezione Criteri di valutazione – Derivati. Si precisa che si è proceduto alla rilevazione del "fair value", così come richiesto dall'OIC 29, al netto degli effetti fiscali differiti.

A seguire, ai sensi del disposto di cui all'art. 2427 - punto 7 bis codice civile, si riporta l'elenco dettagliato delle voci di patrimonio netto, con indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione delle voci che compongono il patrimonio netto	Importo a bilancio	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per la distribuzione
Capitale sociale	55.676.573		0
Riserve di capitale:	0		
- Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	A,B	0

- Riserva per scissione	1.387.164	A,B,C	1.387.164
- Avanzo di fusione	891.849	A,B	0
Riserve di Utili:	0		
- Riserva legale	5.563.394	B	0
- Riserva straordinaria	45.478.523	A,B,C	45.478.523
- Altre riserve	2.461	A,B	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi al netto effetti fiscali differiti	3.515.909		0
Utile d'esercizio	2.764.831		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	115.761.482		

Legenda – Possibilità di utilizzazione - A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci; D: riserve in sospensione d'imposta, in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito della società.

Il capitale sociale è suddiviso in numero 55.676.053 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Nel corso dell'esercizio il capitale sociale non ha subito variazioni.

Fondo rischi ed oneri

B.2. PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Il fondo per imposte, esclusivamente riferito al fondo imposte differite, ammonta a 1.317.393 euro. Esso presenta la seguente movimentazione:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	248.873
Accantonamento annuo	0
Rettifica derivato direttamente a patrimonio netto	1.110.287
Utilizzo nell'esercizio	-41.767
Saldo a fine esercizio	1.317.393

Il fondo imposte differite è stato costituito, in periodi precedenti, per rilevare la deduzione di ammortamenti con l'applicazione di aliquote di ammortamento civilistiche più basse rispetto a quelle massime fiscalmente ammesse e per rilevare la fiscalità differita sulla "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi al netto effetti fiscali differiti".

B.3. PER RISCHI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Nel corrente anno il fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi non è stato appostato in considerazione del valore positivo dello strumento di copertura. L'ammontare del Fair Value al 31.12.2022 è risultato positivo pari a + 4.626.196 euro (rispetto a - 3.832.344 euro al 31.12.2021) e per maggiori dettagli si rinvia alla precedente sezione delle immobilizzazioni finanziarie.

B.4. ALTRI

I fondi per rischi ed oneri al 31.12.2022 ammontano complessivamente a 2.427.857 euro rispetto a 4.483.743 euro dell'anno precedente. Il dettaglio dei fondi è rappresentato nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.21	Accantona- menti	Utilizzi- Rilasci	Valore al 31.12.22
Fondo spese legali e vertenze in corso	325.694	23.368	0	349.063
Fondo per canoni concessionali	321.912	52.933	-19.865	354.980
Fondo danni e franchigie assicurative	253.867	130.000	-113.145	270.722
Fondo Consorzio Bonifica Marche	525.326	150.093	-525.326	150.093
Fondo rischi per la Montagna	900.000	0	0	900.000
Fondo rischi perdite idriche	600.000	0	-600.000	0
Fondo Premungas	130.701	0	-5.571	125.130
Fondo Pianificaz. Investimenti art.34 del. 580/2019	249.582	0	0	249.582
Fondo Indicatori qualità tecnica art.36 del.580/2019	28.287	0	0	28.287
Fondo rischi generico	1.148.374	0	-1.148.374	0
TOTALE	4.483.743	356.394	-2.412.281	2.427.857

Per l'analisi di dettaglio sugli accantonamenti effettuati si rimanda alla sezione B12 - accantonamenti per rischi e oneri - mentre, in merito agli utilizzi o rilasci effettuati nell'anno, si specifica quanto segue:

- il fondo spese canoni concessionali è stato utilizzato per pagare canoni di anni precedenti;
- il fondo danni e franchigie assicurative è stato utilizzato per liquidare direttamente le richieste di danni ovvero non coperti dall'assicurazione in quanto rientranti nella soglia di franchigia;
- il fondo Consorzio di Bonifica è stato completamente utilizzato per liquidare le competenze degli anni a seguito della presentazione delle rendicontazioni e delle relative fatture;
- il fondo rischi perdite idriche è stato utilizzato per un ammontare pari a 600 mila euro per garantire al Fondo le risorse necessarie al fine di evadere le richieste di abbuono presentate dagli utenti aventi diritto per le perdite idriche post-contatore;
- Il fondo Premungas è stato utilizzato per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi;
- Il fondo rischi generico è stato totalmente rilasciato in considerazione della ricezione integrale di tutte le fatturazioni da parte dell'Enel relative ai consumi elettrici su quegli impianti che rientravano nell'area del cratere del terremoto e che godevano di una moratoria;
- infine, in merito agli altri fondi che non hanno avuto utilizzi, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	2.704.168
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	269.526
Decrementi per erogazione nell'anno	-32.259
Imposta sostitutiva di competenza	-45.819
Saldo a fine esercizio	2.895.616

Gli incrementi ed i decrementi sono relativi, rispettivamente, all'accantonamento per rivalutazione del fondo ed all'utilizzo per erogazioni effettuate a dipendenti nel corso dell'esercizio.

Debiti

D.4 DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso le banche nel complesso ammontano a 64.063.786 euro di cui 2.614.230 euro entro l'anno successivo e 61.449.556 euro oltre l'anno successivo.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	2.586.653	27.577	2.614.230
Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	63.973.885	-2.524.329	61.449.556
TOTALE	66.560.538	-2.496.752	64.063.786

La variazione è dovuta principalmente al rimborso delle quote capitale effettuata nel corrente esercizio secondo il piano di ammortamento concordato.

I debiti entro l'esercizio successivo sono così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.22
Quote capitali finanziamento 109 milioni in Pool entro esercizio successivo	2.524.329
Debiti verso banche per le competenze dell'esercizio	89.901
TOTALE finanziamenti entro l'esercizio successivo	2.614.230

I debiti per quote capitali oltre l'anno successivo sono così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.22
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 1	61.248.978
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 2	2.332.320
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 4	336.503
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 5	56.084
TOTALE finanziamenti complessivi	63.973.885
Di cui quote capitali del prestito in pool da 109 milioni in scadenza entro l'esercizio successivo	-2.524.329
TOTALE finanziamenti oltre l'esercizio successivo	61.449.556

Come richiesto dall'articolo 2427, punto 6) del codice civile, sono indicati i debiti di durata superiore a 5 anni, che per la presente voce ammontano complessivamente a 33.674.998 euro. Per maggiori dettagli relativamente al capitale originario, anno di erogazione, debito entro l'anno successivo, debito oltre l'anno successivo e debito oltre i 5 anni successivi, si rinvia alla seguente tabella:

Istituto erogante	Anno	Capitale originario	Capitale residuo alla data 31/12/21	Quote capitali rimborsate nel 2022	Quote interessi corrisposte nel 2022	Capitale residuo alla data 31/12/22	Quote capitali da rimborsare entro il 31/12/2023	Debito residuo oltre il 31/12/2023	Debito residuo oltre il 31/12/2027	Scadenza
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 1	2015	85.103.867	63.485.123	2.236.144	1.720.128	61.248.978	2.320.214	58.928.765	32.439.706	30/06/31
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 2	2015	3.240.698	2.417.471	85.151	65.501	2.332.320	88.352	2.243.968	1.235.282	30/06/31
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 4	2015	955.105	432.099	95.596	11.024	336.502	99.226	237.276	0	31/03/26
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 5	2015	159.185	72.017	15.933	1.837	56.084	16.538	39.546	0	31/03/26
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 6	2015	219.751	0	0	0	0	0	0	0	09/03/20
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 7	2015	62.103	0	0	0	0	0	0	0	09/03/20
TOTALE FINANZIAMENTO		89.740.709	66.406.709	2.432.824	1.798.490	63.973.885	2.524.329	61.449.556	33.674.988	

Il finanziamento da 109 milioni di euro, sottoscritto nel novembre 2015 e rinegoziato nel novembre 2021, ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal nuovo Piano Economico e Finanziario 2021-2033, in una logica di finanza di progetto. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, prevede come in analoghe operazioni, "Covenants o Ratios finanziari" ed alcune garanzie tipiche (pegni su conti correnti, su crediti derivanti dalla convenzione e privilegi). Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debit Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debit Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale. Per quanto concerne il 2022 gli indicatori sono stati rispettati.

D.5 DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

La voce in oggetto si riferisce al finanziamento concesso dalla Cassa Settore Energetici e Ambientali (CSEA) per un ammontare complessivamente pari a 1.874.460 euro di cui la metà da rimborsare entro il 31.12.2023 e l'altra metà da rimborsare entro il 31.12.2024. Il finanziamento è stato concesso quale anticipazione finanziaria per supportare la società dei settori regolati in merito all'incremento dei costi energetici ai sensi dell'art.2 comma 2.1 Delibera ARERA 229/2022/R/Idr.

D.6 ACCONTI

La voce in oggetto si riferisce agli acconti ricevuti dagli utenti per le richieste d'allaccio non ancora eseguite dell'importo pari a 110.177 euro rispetto ai 82.588 euro dell'anno precedente.

D.7 DEBITI VERSO FORNITORI

La dinamica dei debiti verso fornitori è la seguente:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Debiti verso fornitori per fatture ricevute	5.176.263	4.981.659	10.157.922
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	7.066.392	2.298.003	9.364.395
Altri debiti verso fornitori	48.878	-132.397	-83.519
TOTALE	12.291.533	7.147.265	19.438.798

La variazione è dovuta alla normale operatività aziendale e si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dello scostamento.

D.9 DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Al 31.12.2022 non si rilevano debiti verso le società controllate.

D.10 DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31.12.2022 non si rilevano debiti verso le società collegate.

D.11 DEBITI VERSO CONTROLLANTI

Al 31.12.2022 si registra un saldo verso i Comuni Soci pari a 2.358.597 euro rispetto a 1.363.468 euro dell'anno precedente. Il dettaglio è così costituito:

COMUNE SOCIO³	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Comune di Agugliano	0	12.163	12.163
Comune di Ancona	581.085	2.114	583.199
Comune di Arcevia	0	18.808	18.808
Comune di Barbara	0	4.086	4.086
Comune di Belvedere Ostrense	89	6.058	6.147
Comune di Camerano	25	20.157	20.182
Comune di Camerata Picena	9.593	-2.717	6.876
Comune di Castelbellino	14.943	68	15.011
Comune di Castelfidardo	0	0	0
Comune di Castelleone di Suasa	0	5.450	5.450
Comune di Castelplanio	95.460	-85.163	10.297
Comune di Cerreto D'Esi	30	9.841	9.871
Comune di Chiaravalle	176	41.922	42.098
Comune di Corinaldo	200	15.006	15.206
Comune di Cupramontana	14.997	14.877	29.874
Comune di Esanatoglia	70	7.325	7.395
Comune di Fabriano	220.335	170.828	391.163
Comune di Falconara Marittima	746	127.643	128.389
Comune di Genga	0	7.297	7.297
Comune di Jesi	292.973	-80.935	212.038
Comune di Maiolati Spontini	407	17.468	17.875
Comune di Matelica	39.313	-4.809	34.504
Comune di Mergo	3.042	1.312	4.354
Comune di Monsano	111	9.406	9.517
Comune di Montecarotto	0	6.293	6.293
Comune di Monte San Vito	152	20.304	20.456
Comune di Montemarciano	175	30	205
Comune di Morro D'Alba	17.472	-8.907	8.565
Comune di Monte Roberto	2.335	11.983	14.318
Comune di Offagna	0	9.332	9.332

³ Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei crediti verso i comuni soci.

Comune di Ostra	60	31.822	31.882
Comune di Ostra Vetere	103	9.463	9.566
Comune di Poggio San Marcello	0	3.782	3.782
Comune di Polverigi	0	11.582	11.582
Comune di Rosora	5.609	2.378	7.987
Comune di San Marcello	7.219	-5.875	1.344
Comune di Santa Maria Nuova	20	9.883	9.903
Comune di San Paolo di Jesi	4.067	35	4.102
Comune di Sassoferrato	70	121.642	121.712
Comune di Serra de' Conti	107	11.262	11.369
Comune di Serra San Quirico	200	9.381	9.581
Comune di Senigallia	16.772	396.168	412.940
Comune di Staffolo	35.031	10.019	45.050
Comune di Trecastelli	481	26.347	26.828
TOTALE	1.363.468	995.129	2.358.597

D.12 DEBITI TRIBUTARI

La voce di bilancio in esame presenta un saldo pari a 556.496 euro ed è così costituita.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Debiti per ritenute da versare	687.693	-149.762	537.931
Debito verso erario per IVA	146.530	-127.965	18.565
TOTALE	834.223	-277.727	556.496

Il debito verso erario per IVA è l'ammontare a saldo di competenza di dicembre, versato a gennaio 2022.

D13. DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

La posta iscritta a bilancio rappresenta il debito nei confronti degli Enti previdenziali ed assistenziali quali INPDAP, INPS e INAIL. Il saldo al 31.12.2022 è pari a 567.917 euro rispetto a 632.747 euro dell'esercizio precedente.

D14. ALTRI DEBITI

I debiti verso altri al 31.12.2022 ammontano a 6.883.449 euro di cui 3.279.326 scadenti entro l'esercizio successivo e 3.604.123 oltre l'esercizio successivo. I debiti scadenti entro l'anno successivo, sono così costituiti e movimentati.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Debiti verso dipendenti per emolumenti	1.891.901	-252.130	1.639.771
Debiti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali	352.237	76.896	429.133
Debiti verso gli utenti Fondo di garanzia perdite idriche	3.072	297.257	300.329

Debiti verso Estra Clima	200.000	0	200.000
Debiti verso il Fondo di garanzia per perdite idriche	211.649	-33.398	178.251
Debiti verso Pegaso	172.081	45	172.126
Debiti verso Tirana Acque in liquidazione	53.079	0	53.079
Debiti verso Prometeo	40.208	-158	40.050
Debiti verso Estra	83.604	9.072	92.676
Debiti verso altri	130.532	43.379	173.911
TOTALE	3.138.363	140.963	3.279.326

La voce “altri debiti verso dipendenti per emolumenti” si riferisce al debito verso i dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2022, il rateo ferie non godute nell’anno 2022 ridottosi rispetto all’anno precedente ed il premio di risultato per l’anno 2022 da erogarsi nel 2023.

I debiti esigibili oltre l’esercizio successivo al 31.12.2022 sono pari a 3.604.123 euro rispetto a 3.601.516 dell’anno precedente e sono rappresentati da depositi cauzionali e dai relativi interessi. Si ricorda che, a decorrere dal primo giugno 2014, i depositi cauzionali sono divenuti fruttiferi al tasso legale e gli interessi sono calcolati sul nuovo ammontare così come definito dalla delibera AATO n° 10 del 29/09/2014 in recepimento della deliberazione dell’Arera n° 86/2013 e 643/2013.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In ottemperanza al numero 9) dell’art. 2427 del codice civile si evidenzia quanto segue con riferimento agli impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

- la società ha rilasciato fidejussioni a favore di soggetti terzi necessarie allo svolgimento della propria attività per 3.652.044 euro rispetto a 3.648.903 euro dell’esercizio precedente;
- la società ha ottenuto fidejussioni da soggetti terzi a garanzia delle loro obbligazioni per un totale di 11.842.297 euro rispetto a 11.263.667 euro dell’esercizio precedente;
- non sono presenti “beni di terzi presso l’impresa”.

Non sono identificabili passività potenziali (possibili o probabili) rilevanti diverse da quelle commentate nella presente nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Ratei e risconti passivi

La composizione e le variazioni della voce ratei e risconti passivi è riportata di seguito.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi entro l'esercizio successivo	2.096.384	589.317	2.685.701
- risconti passivi per contributi pubblici in conto impianti	243.071	210.045	453.116
- risconti passivi per contributi da enti vari in conto impianti	432.969	-110.450	322.519
- risconto passivo fondo nuovi investimenti (FONI)	1.262.385	453.914	1.716.299
- risconti passivi su nuovi allacci	129.062	27.552	156.614
- risconti passivi contributi investimenti beni strumentali	19.834	14.305	34.139
- risconti passivi - altri	9.063	-6.049	3.014
Risconti passivi oltre l'esercizio successivo	23.571.264	3.668.510	27.239.774
- risconti passivi per contributi pubblici in conto impianti	4.113.817	459.784	4.573.601
- risconti passivi per contributi da enti vari in conto impianti	4.693.174	-61.115	4.632.059
- risconto passivo fondo nuovi investimenti (FONI)	13.255.040	3.049.801	16.304.841
- risconti passivi su nuovi allacci	1.355.155	132.684	1.487.839
- risconti passivi contributi investimenti beni strumentali	134.078	87.356	221.434
TOTALE	25.667.648	4.257.827	29.925.475

La voce “risconti passivi su contributi da enti in conto impianti” è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all’entrata in ammortamento del bene e in ragione all’aliquota d’ammortamento utilizzata. I contributi ricevuti nel 2022 da Anas, RFI e da Dirpa, per l’eliminazione delle interferenze con le corrispondenti infrastrutture, ammontano a 900.209 euro mentre risultano contabilizzati a ricavo 322.519 euro.

La voce “risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti” è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero dell’Ambiente e dalla Regione Marche trattati contabilmente come sopra. I contributi ricevuti nel 2022 ammontano a 373.690 euro mentre risultano rilasciati a ricavo per 453.116 euro; essi sono relativi ai seguenti progetti: a) fognature e collettori dell’agglomerato di Macine Borgo Loreto Castelplanio, b) collettamento reflui zona Est di Ripe al depuratore di Ripe, c) Collettamento reflui a depuratore Cerreto d’Esi Monterustico, d) collettamento reflui di Cupramontana all’impianto di Castelbellino, ed e) rinnovamento rete idrica Lungomare Da Vinci-Lungomare Mameli di Senigallia. Per quanto riguarda i contributi in conto impianto, decurtati direttamente dal valore del cespiti negli anni passati, si rinvia a quanto riferito nella sezione B.II..

La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie il FONI: l’appostazione consente di correlare l’ammontare di risorse riconosciute in tariffa alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l’utilizzazione delle medesime risorse.

Altresì, la voce “risconti passivi su nuovi allacci” è relativa ai contributi di allacciamento che vengono contabilizzati a risconti passivi per l’ammontare complessivamente percepito nell’anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell’aliquota di ammortamento applicata nell’esercizio sugli investimenti per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2022 ammontano a 316.851 euro, mentre risultano contabilizzati a ricavi per 156.615 euro.

Analisi delle voci di conto economico

Valore della produzione

L’ammontare dei ricavi del servizio idrico integrato è quantificato sulla base del “Vincolo dei Ricavi Garantiti”, stabilito da parte dell’Autorità di Ambito secondo quanto previsto nella metodologia tariffaria di settore vigente tempo per tempo. Nel dicembre 2022, con la deliberazione n° 671/2022/R/idr, l’Arera ha approvato l’aggiornamento biennale delle tariffe, nonché definito i valori massimi delle tariffe 2022-2023 ed i rispettivi “Theta” di variazione tariffaria, proposti da parte dell’Ente d’Ambito. A seguire una sintesi delle principali voci di ricavo del servizio idrico e da altre prestazioni.

A.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Ricavi del servizio idrico integrato fatturati	66.526.503	109.477	66.635.980
Adeguamento al Vincolo dei Ricavi Garantiti da MTI al netto della quota del FONI	-5.959.312	5.129.895	-829.417
Depurazione insediamenti produttivi	638.708	83.824	722.532
Lavori per conto di utenti acqua potabile	378.474	2.819	381.293
Proventi da gestione morosi	433.643	8.440	442.083
RICAVI NEL PERIMETRO DEI RICAVI GARANTITI CON CONGUAGLIO	62.018.016	5.334.455	67.352.471

Proventi per trattamento reflui speciali	938.404	513.145	1.451.549
Altri ricavi garantiti senza conguaglio	682.629	-569.045	113.584
RICAVI NEL PERIMETRO DEI RICAVI GARANTITI SENZA CONGUAGLIO	1.621.033	-55.900	1.565.133
TOTALE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	63.639.049	5.278.555	68.917.604
Serv.comm.li e amm.vi ad altre società	487.470	13.735	501.205
Consulenze	342.930	-342.930	0
Altri ricavi	1.079	3.941	5.020
TOTALE ALTRI SERVIZI	831.479	-325.254	506.225
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	64.470.528	4.953.301	69.423.829

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi del servizio idrico integrato si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

La voce "Servizi commerciali e amministrativi ad altre società" riguarda prestazioni erogate a favore prevalentemente di Edma Reti Gas, Consorzio Gorgovivo e Viva Energia e, in misura minore, nei confronti del Anconambiente e Prometeo, mentre la voce "Consulenze" si è azzerata. I ricavi conseguiti, come da informativa richiesta all'art. 2427, comma 1, n. 10, risultano essere stati ottenuti integralmente in Italia.

A.4 INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Tale voce accoglie i costi del personale, del materiale di magazzino e costi degli automezzi necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e/o appalto e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali. Si segnala che i principali impianti costruiti sono quelli relativi alla gestione delle reti idriche, fognarie, interventi su impianti e sviluppo servizi comuni. La composizione della voce è la seguente.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Personale aziendale	3.477.623	272.631	3.750.254
Materiale di magazzino aziendale	1.409.554	280.701	1.690.255
Automezzi	131.762	-13.302	118.460
TOTALE	5.018.939	540.030	5.558.969

A.5 ALTRI RICAVI E PROVENTI

La composizione della voce altri ricavi e proventi è la seguente.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
a) diversi:	4.398.346	1.462.544	5.860.890
Sopravvenienze attive	1.785.517	616.253	2.401.770
Contributo FONI – quota annua	1.262.385	453.914	1.716.299
Contributi in conto impianti pubblici – quota annua	432.969	20.147	453.116
Contributi in conto impianti privati – quota annua	370.205	108.929	479.134
Proventi vari in conto esercizio	251.204	36.345	287.549
Vendita Energia elettrica	140.290	-7.863	132.427
Altri ricavi	155.776	234.819	390.595
b) corrispettivi:	165.379	-10.365	155.014
Affitto locali	99.714	2.455	102.169
Vendita materiali	38.069	12.848	50.917
Altre locazioni	27.596	-25.668	1.928
c) contributi in conto esercizio:	150.445	2.108.365	2.258.810
Contributi in conto esercizio	150.445	2.108.365	2.258.810
TOTALE	4.714.170	3.560.544	8.274.714

A maggior dettaglio si indica quanto segue:

- le sopravvenienze attive ordinarie sono relative prevalentemente agli incassi e/o pareggi di bollette precedentemente svalutate dell'ammontare pari a circa 1,058 milioni di euro (come da normativa su svalutazione bollette di modesto importo) ed al rilascio del fondo rischio generico per circa 1,148 milioni di euro a completamento della ricezione delle fatturazioni relative alle zone terremotate ed altre componenti di modesto importo.
- I contributi in conto impianti FONI, pubblici e privati sono relativi al rilascio della quota annua di competenza dei contributi ricevuti negli anni in ragione dell'aliquota di ammortamento dei beni finanziati;
- i proventi vari in conto esercizio, complessivamente pari a circa 287 mila euro, sono costituiti da ricavi di natura residuale prevalentemente relativi ad attività non ricorrenti (extra-contratto) svolte a favore di società partecipate e altre multiutility nonché da rimborsi e riaddebiti di costi sostenuti.
- I Contributi in conto esercizio sono costituiti dai contributi attribuiti nella forma del credito d'imposta sul costo di acquisto dell'energia e del gas concesso a favore delle imprese non energivore e non gasivore ai sensi dell'art. 6 del D.L. 115/2022, art.1 del D.L. 144/2022 e art. 1 del D.L. 176/2022, contributi regionali a copertura degli interessi sui finanziamenti a valere sulla legge 46/92, ai contributi Gse sul fotovoltaico, ai contributi su sanificazione, pubblicità e beni strumentali anch'essi nella forma del credito d'imposta.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio sono stati rilevati ricavi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Costi della produzione

B.6 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E SUSSIDIARIE E DI MERCÌ

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Energia elettrica di sollevamento acqua potabile e reflua	4.608.401	2.991.818	7.600.219
Energia elettrica ad uso industriale	3.473.269	2.438.621	5.911.890
Acquisti per scorte di magazzino	2.048.193	295.552	2.343.745
Altri acquisti	2.167.127	1.318.098	3.485.225
TOTALE	12.296.990	7.044.089	19.341.079

I maggiori costi per l'acquisto di energia elettrica ad uso sollevamento dell'acqua potabile ai serbatoi, ai depuratori e a uso industriale per il funzionamento dei vari impianti dipendono dall'impennata delle tariffe applicate (più che raddoppiate) a partire dal 3° trimestre 2020, conseguenti l'avvio della crisi sugli approvvigionamenti energetici a livello internazionale. Negli altri acquisti sono compresi l'acquisto di reagenti per la depurazione, materiali di consumo, per manutenzione, acquisto del gas ad uso industriale, dei carburanti e lubrificanti e degli indumenti di lavoro.

B.7 COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Servizi di manutenzione	4.452.366	-216.105	4.236.261
Trasporto e smaltimento rifiuti speciali	1.293.007	210.231	1.503.238
Servizi per la gestione della clientela	911.519	128.747	1.040.266
Commissioni bancarie e postali	708.149	-48.204	659.945
Assicurativi	555.695	779	556.474
Prestazioni professionali	539.654	-124.320	415.334
Altri servizi di manutenzione	272.026	15.424	287.450
Servizi del personale	411.200	3.529	414.729
Energie	348.150	177.122	525.272
Compensi e spese organi aziendali	184.248	-8.018	176.230
Postali e telefoniche	167.290	-3.240	164.050
Spese di comunicazione	65.627	14.579	80.206
Servizi per autopurghi	673.553	276.786	950.339
Analisi e prove di laboratorio	324.718	129.858	454.576
Pulizia locali ed ambienti	140.122	-11.851	128.271
Altri servizi	219.078	213.249	432.327
TOTALE	11.266.402	758.566	12.024.968

I costi relativi ai servizi di manutenzione delle reti e degli impianti sono stati sostenuti per mantenere quest'ultimi in piena efficienza al fine di fornire standard qualitativi e tecnici adeguati alle esigenze del territorio, dell'utenza e rispondenti alle regolamentazioni di settore.

Negli altri servizi sono compresi servizi di autopurgo, prestazioni professionali, spese di comunicazione, postali e telefoniche, pulizie locali e analisi, compensi agli organi amministrativi e di controllo e prove di laboratorio.

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 e 16 bis c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Compensi
Consiglio di amministrazione	88.828
Collegio sindacale	87.402
Revisore legale	16.238

Si precisa che i compensi sopra indicati sono comprensivi della contribuzione previdenziale prevista dalla legge.

B.8 PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni e costi per affitto del ramo d'azienda relativo al complesso sorgentizio di Serra San Quirico.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	3.230.799	-482.697	2.748.102
Affitto ramo d'azienda dal Consorzio Gorgovivo	1.000.000	-25.000	975.000
Altri canoni	782.664	197.063	979.727
TOTALE	5.013.463	-310.634	4.702.829

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni soci per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra

le parti. La voce "Affitto di rami d'azienda" è relativa al canone annuo di affitto pagato al Consorzio Gorgovivo per l'utilizzazione delle sorgenti, delle condotte di adduzione, ivi compreso il canone regionale per l'uso delle sorgenti. L'ammontare del contratto di affitto è definito fra le parti ed è in relazione al rimborso delle rate di mutui, agli ammortamenti della sorgente e delle condotte di adduzione nonché scorporato dei contributi in conto esercizio, erogati dalla Regione Marche a valere sulla Legge Regionale n. 46/92, che assistono i mutui di cui sopra.

La voce "Altri canoni" comprende canoni per locazioni immobiliari, canoni concessionali di attraversamento e fiancheggiamento, noleggio di automezzi e computer.

B.9 PER IL PERSONALE

L'onere del personale è comprensivo del debito verso i dipendenti per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2022 e da corrispondere nel 2023.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
a) salari e stipendi	12.491.498	-11.318	12.480.180
b) oneri sociali	4.080.324	-9.319	4.071.005
c) trattamento fine rapporto	883.737	151.663	1.035.400
d) altri costi	245.918	20.036	265.954
TOTALE	17.701.477	151.062	17.852.539

La voce "altri costi" comprende principalmente contributi al fondo Pegaso, oneri contrattuali e facoltativi per dipendenti e pensionati nonché contributi previdenziali e assicurativi per dirigenti.

Con riguardo alle movimentazioni del personale, nel corso dell'anno 2022 sono state effettuate n. 13 assunzioni con contratto a tempo indeterminato e n. 8 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Le movimentazioni dell'anno per categoria sono indicate nelle due tabelle che seguono:

	Numero dipendenti per CCNL		
	CCNL Dirigenti	CCNL Federgasacqua	TOTALE dipendenti
Situazione al 31.12.2021	7	346	353
Assunzioni-cambio ccnl	0	13	13
Cessazioni-cambio ccnl	-1	-7	-8
Situazione al 31.12.2022	6	352	358
Forza media dell'anno	6	348,75	354,75
Forza media anno precedente	7	343,50	350,50

	Numero dipendenti per tipologia contrattuale		
	a tempo indeterminato	a tempo determinato	TOTALE dipendenti
Situazione al 31.12.21	353	0	353
Assunzioni-cambio ccnl	13	0	13
Trasformazioni	0	0	0
Cessazioni per fine rapporto	-8	0	-8
Situazione al 31.12.22	358	0	358

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.994.487	208.826	2.203.313
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	15.850.852	1.894.766	17.745.618
d) svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	2.179.497	-653.308	1.526.189
TOTALE	20.024.836	1.450.284	21.475.120

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno avuto un duplice trattamento. Come anticipato nella sezione criteri di valutazione, per le reti e gli impianti del servizio idrico integrato si è proceduto con l'ammortamento finanziario determinato in base alla durata residua della convenzione firmata che attualmente è fissata al 30.06.2033. Nel complesso, l'incremento degli ammortamenti materiali dipende sia da volumi di investimenti realizzati nel 2022 significativamente elevati e sia da aliquote di ammortamento via via crescenti all'avvicinarsi della fine della concessione. Invece, per quanto concerne la restante parte delle immobilizzazioni materiali, gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita economico tecnica residua dei beni stessi. Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione "criteri di valutazione" della presente nota integrativa. Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo svalutazione crediti si rinvia a quanto riferito nella sezione C.II. Crediti.

B.11 VARIAZIONI RIMANENZE MATERIE PRIME

La variazione delle rimanenze è così rappresentabile:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Rimanenze iniziali	1.765.463	164.917	1.930.380
Rottamazione materiale magazzino	0	0	0
Acquisti per magazzino	2.048.193	295.552	2.343.745
Prelievi da magazzino	-1.883.277	-318.607	-2.201.884
Rimanenze finali	1.930.379	141.862	2.072.241
TOTALE	-164.916	23.055	-141.861

B.12 ACCANTONAMENTO PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi sono stati i seguenti:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Accantonamento al fondo Consorzio Bonifica delle Marche	375.233	-225.140	150.093
Accantonamento al fondo perdite idriche	465.000	-465.000	0
Accantonamento al fondo spese per canoni concessionali	56.469	-3.536	52.933
Accantonamento al fondo danni e franchigie assicurative	210.000	-80.000	130.000
Accantonamento al fondo rischi spese legali e vertenze in corso	83.346	-59.978	23.368
Accantonamento al fondo indicatori qualità tecnica art.36 del.580/2019	28.287	-28.287	0
TOTALE	1.218.335	-861.941	356.394

Nel corrente anno sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale.

L'accantonamento al "Fondo Consorzio Bonifica delle Marche" è stato effettuato tenuto conto dei termini e condizioni presenti nella convenzione per il periodo 2020-2023 formalizzata con il medesimo Consorzio decurtato dalle fatture di competenza già pervenute.

Nel corrente anno non è stato effettuato l'accantonamento al "Fondo perdite idriche" sia per la sufficiente capienza del fondo costituitosi negli anni precedenti e sia per effetto della nuova modalità di copertura delle perdite che, dall'anno 2023, è direttamente inserita nell'ambito del meccanismo tariffario (come da deliberazione Arera n.609/2021 art.19).

L'accantonamento al "Fondo canoni concessionali" è stato effettuato prevalentemente per coprire i debiti pregressi relativi ai canoni ponti radio per le infrastrutture Tetra ed i canoni di attingimento delle acque alla Regione Marche.

L'accantonamento al "Fondo danni e franchigie assicurative" è necessario per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato. Altresì, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, il fondo è destinato a coprire gli oneri corrispondenti. Infine l'accantonamento al "fondo spese legali e vertenze in corso" è stato effettuato per adeguare la consistenza dello stesso alle passività potenziali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI

Non sono stati effettuati altri accantonamenti nell'esercizio 2022.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione sono i seguenti.

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Contributi Ente di Ambito	593.946	-6.462	587.484
Oneri tributari	374.743	16.002	390.745
Minusvalenze da dismissioni	343.288	-112.132	231.156
Contributo Consorzio di Bonifica	0	225.140	225.140
Sopravvenienze passive	14.088	36.378	50.466
Altri oneri	213.842	3.812	217.654
TOTALE	1.539.907	162.738	1.702.645

A maggior dettaglio si indica quanto segue:

- gli oneri tributari sono relative a imposte e tasse varie (IMU, imposte di registro, TARI, TOSAP, tassa circolazione automezzi, imposta di bollo, imposta pubblicità e affissioni ed altre minori imposte);
- le minusvalenze da dismissioni sono relative al normale processo di dismissione dei cespiti nell'ambito del ciclo produttivo quali condotte, contatori, etc.;
- le sopravvenienze passive ordinarie sono rappresentative di componenti non altrimenti allocabili per natura, in leggero incremento rispetto all'anno precedente;
- gli altri oneri sono relativi a contributi associativi, materiale d'ufficio, indennizzi, minusvalenze da cessioni, etc..

- il contributo al Consorzio di bonifica si riferisce alla quota ancora da fatturare e rendicontare in merito ai lavori eseguiti ai sensi della convenzione sottoscritta.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Proventi e oneri finanziari

C.15 PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

A seguito dell'operazione di scissione parziale e proporzionale delle partecipazioni energetiche realizzatesi nel dicembre 2021, non vengono più rilevati i dividendi distribuiti dalle due società, registrando nel complesso una riduzione di 2,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari sono così descrivibili:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
d.1) Totale proventi finanziari verso società controllate/collegate	0	0	0
Penalità ritardato pagamento bollette	187.838	-38.408	149.430
Altri proventi finanziari	7.686	-1.950	5.736
d.2) Totale proventi finanziari verso altri	195.524	-40.358	155.166
TOTALE	195.524	-40.358	155.166

C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce "Interessi passivi verso altri" registra una significativa contrazione così rappresentata:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	1.881.741	-83.251	1.798.490
Differenziale IRS contratto copertura	1.095.067	-301.794	793.273
Altri oneri finanziari	20.805	46.721	67.526
TOTALE	2.997.613	-338.324	2.659.289

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

D.18 E 19. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Al 31.12.2022 non si registrano rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito

20. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE ED ANTICIPATE

La voce presenta un saldo pari a 674.845 euro ed è così composta:

Voce	Valore al 31.12.21	Variazione	Valore al 31.12.22
IRES corrente	662.394	-662.394	0
IRAP corrente	314.209	-173.240	140.969
Totale imposte corrente	976.603	-835.634	140.969
IRES anticipata	-173.747	658.793	485.046
IRAP anticipata	0	90.596	90.596

Totale imposte anticipate	-173.747	749.389	575.642
IRES differita	-8.066	-33.700	-41.766
IRAP differita	0	0	0
Totale imposte differite	-8.066	-33.700	-41.766
TOTALE	794.790	-119.945	674.845

Ai fini del calcolo dell'imposte la società ha fruito della deduzione dalla base imponibile IRAP (art. 11, comma 4-octies del D.Lgs. 446/97) in vigore dal periodo di imposta 2015 anche per le imprese che operano in "concessione" e "a tariffa", come chiarito dall'Agenzia delle entrate con Circolare n. 22/E del 9 giugno 2015. Tale agevolazione è relativa al costo del lavoro del personale avente contratto a tempo indeterminato. Altresì si rileva un incremento del carico fiscale per effetto di variazioni in aumento dell'imponibile fiscale. Di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite:

	Differenze temporanee			Movimentazione imposte anticipate				
	31/12/21	(+)	(-)	31/12/22	31/12/21	(+)	(-)	31/12/22
Fondo svalutazione crediti	2.406.900		-116.253	2.290.647	577.656		-27.901	549.755
Fondi rischi ed oneri	4.658.506	366.874	-2.420.046	2.605.334	1.261.683	104.906	-654.526	712.063
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	62.486	7.830		70.316	14.997	1.879		16.876
Totale	7.127.892	374.704	-2.536.299	4.966.297	1.854.336	106.785	-682.427	1.278.694

	Differenze temporanee			A patrimonio netto				
	31/12/21	(+)	(-)	31/12/22	31/12/21	(+)	(-)	31/12/22
Derivati	3.832.344	-4.626.196	-3.832.344	-4.626.196	919.763	-1.110.287	-919.763	-1.110.287
Totale	3.832.344	-4.626.196	-3.832.344	-4.626.196	919.763	-1.110.287	-919.763	-1.110.287

	Differenze temporanee			Movimentazione imposte differite				
	31/12/21	(+)	(-)	31/12/22	31/12/21	(+)	(-)	31/12/22
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	-949.207	86.267		-862.940	-227.810	20.704	0	-207.106
Dividendi di competenza (quota fiscale) non incassati	-87.763	87.763		0	-21.063	21.063	0	0
Totale	-1.036.970	174.030	0	-862.940	-248.873	41.767	0	-207.106

Totale effetto economico -533.874

Nell'esercizio sono state contabilizzate imposte anticipate in quanto vi è ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi a venire, di un adeguato reddito imponibile. I crediti tributari attinenti le imposte anticipate sono attribuiti alla differenza temporanea conseguente all'utilizzo di aliquote di ammortamento diverse rispetto a quelle fiscalmente ammesse e alla temporanea ineducibilità di accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Ai sensi di quanto previsto dal OIC25, di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale risultante da bilancio e l'onere fiscale teorico. L'IRES corrente ha un saldo pari a zero euro mentre l'IRAP corrente è pari a 140.969 euro.

La differenza tra tali importi e quanto indicato nel prospetto seguente è dovuta all'arrotondamento alla seconda cifra decimale dell'aliquota teorica IRAP. Si ritiene che tali differenze non siano significative ai fini della comprensione del presente bilancio.

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	3.439.676	
Aliquota teorica (%)	24,00%	
Imposta IRES	825.522	
Saldo valori contabili IRAP		25.678.921
Aliquota teorica (%)		4,73%
Imposta IRAP		1.214.613
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Dividendi di competenza (quota fiscale) non incassati		
Totale differenze temporanee imponibili	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	356.394	
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	7.830	
Altro	10.480	
Totale differenze temporanee deducibili	374.704	0
Rigiro/utilizzo delle differenze temporanee di esercizi precedenti		
Dividendi non di competenza (quota fiscale) incassati	87.763	
Utilizzo/storno di fondi per rischi ed oneri	-2.387.963	-2.271.710
Recupero disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	86.267	
Altro	-7.765	
Totale rigiro/utilizzo delle differenze temporanee di esercizi precedenti	-2.221.698	-2.271.710
Var.ni permanenti in aumento	479.343	444.610
Var.ni permanenti in diminuzione	-2.237.770	-3.303.707
Totale imponibile	-165.745	20.548.114
Utilizzo perdite esercizi precedenti		
Altre variazioni IRES	61.225	
Valore imponibile minimo		
Deduzione ACE/Start-up/Erogaz.terzo settore	647.256	
Altre deduzioni rilevanti IRAP		-17.567.803
Totale imponibile fiscale	-874.226	2.980.311
Totale imposte correnti reddito imponibile	0	140.969
Detrazione	0	
Imposta netta	0	140.969
Aliquota effettiva (%)	0,00%	1,74%

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posto in essere altri accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai primi di gennaio sono stati presentati i risultati della indagine di customer satisfaction condotta da una società specializzata che ha evidenziato risultati molto lusinghieri e con un indice di soddisfazione particolarmente elevato. Il servizio fornito è percepito dall'utenza molto positivamente sia dal lato tecnico che relazionale. Sempre nel medesimo mese sono stati notificati da parte di 2 società a Viva Servizi, quale parte contro interessata, ricorsi dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche contro l'Assemblea Territoriale di Ambito - ATO2 Ancona per l'annullamento delle deliberazioni n.23 del 7 dicembre 2022 e n.28 del 27 dicembre 2022 di affidamento del servizio integrato di igiene ambientale alla costituenda società consortile. Viva Servizi ha provveduto immediatamente ad incaricare lo Studio legale Bonelli Eredi Pappalardo Lombardi per costituirsi in giudizio per la relativa difesa legale e rappresentanza processuale. A seguito della presentazione nell'ottobre scorso della domanda a valere sulla seconda finestra temporale di accesso al finanziamento PNRR il Ministero a gennaio 2023 ha comunicato l'ammissione a finanziamento del progetto presentato per un importo pari a 14 milioni di euro da impiegare nella riduzione delle perdite idriche nel territorio gestito.

In data 3 febbraio 2023 l'Assemblea dei Soci ha approvato, fra gli altri, la modifica dello stato societario all'articolo 19 comma 2 e gli atti necessari e conseguenti ai fini della costituzione società consortile per dar seguito all'affidamento del servizio di igiene urbana. La deliberazione sulla costituzione societaria è stata presentata alla Corte dei Conti Regionale delle Marche e all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato per la valutazione ed adempimenti di loro competenza. Nello stesso mese di febbraio il Responsabile RPCT ha presentato al Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza così come prevede la normativa di settore.

Infine, tenuto conto dell'ammissione al finanziamento PNRR, è stato richiesto all'AATO2 la predisposizione tariffaria infra-periodo per aggiornare il piano regolatorio affinché venissero recepiti i nuovi fabbisogni in termini di investimenti e di copertura tariffaria. In data 28 febbraio l'Autorità ha approvato il nuovo piano tariffario e regolatorio che ha sottoposto prontamente all'Arera per la sua validazione ed approvazione.

Informazioni in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

La disciplina, in oggetto richiamata, impone ai soggetti obbligati, di pubblicare sul sito internet o nella nota integrativa del bilancio nel caso d'impresse le informazioni relative alle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti privi di natura corrispettiva di importi superiori a 10.000,00 euro ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate. Gli obblighi trovano applicazione a decorrere dall'anno 2018 e la loro inosservanza è sanzionata con il pagamento di una penale pari all'1% di quanto ricevuto, con un minimo di 2 mila euro.

Fatte le succitate premesse le erogazioni ricevute nel 2022, secondo il criterio di cassa, sono rappresentate nella seguente tabella:

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Descrizione	Ammontare
Regione Marche	Legge 46/1992	Unico sistema di depurazione dei reflui nei territori dei Comuni consorziati nel CIS	37.730
Regione Marche	Legge 46/1992	Lavori di interconnessione ed allaccio dei Comuni della Valle del Misa al sistema acquedottistico ASN/6 con utilizzo dell'acqua della sorgente di Gorgovivo 4° lotto	7.746
Regione Marche	finanziamenti regionali previsti dalla D.G.R. 1209/19	Rinnovamento rete idrica Lungomare Da Vinci , Lungomare G. Mameli – Senigallia (AN)	75.290
Autorità Ambito Ottimale, Ministero Ambiente e Tutela Territorio del Mare	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 Sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque"	Fognature e collettori dell'agglomerato di Macine Borgo Loreto Castelplanio - Collettamento reflui zona Est di Ripe al depuratore di Ripe - Collettamento reflui a depuratore Cerreto d'Esi Monterustico - Collettamento reflui di Cupramontana all'impianto di depurazione di Castelbellino	298.400
Gestore dei Servizi energetici	Incentivi 2° conto energia (D.M. 19/02/2007) e 4° conto energia (D.M. 05/05/2011)	Incentivo su impianti fotovoltaico	80.611
Gestore dei Servizi energetici	Incentivi di cui all'art. 19 del D.M. del 06/07/2012	Incentivo su impianti di centrali idroelettriche (ex certificati verdi)	9.057

Altre informazioni

DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SOCIETÀ E PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

VIVA Servizi, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del codice civile, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

OBBLIGO DI SEPARAZIONE CONTABILE PER LE SOCIETÀ' IN CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART.6, COMMA 1, DEL D.Lgs. 175/2016

La società provvede all'adempimento di separazione contabile ed amministrativa mediante la predisposizione dei documenti di cui alla deliberazione ARERA 137/2016/R/com del 24/03/2016 cosiddetto Unbundling contabile.

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

ESENZIONI FACOLTATIVE ALLA COMPLETA ADOZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI SUI CREDITI E DEBITI

La Società si avvale della facoltà prevista dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, di applicare il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti e ai debiti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono né patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile né finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

INFORMAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate concluse a condizioni di mercato. Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla gestione.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Proposta all'assemblea dei soci

Il Consiglio di Amministrazione, propone all'Assemblea dei Soci, nel rispetto dell'art. 2430 del vigente Codice Civile e secondo quanto previsto dal 2° comma dell'art. 31 del vigente Statuto societario, di destinare l'utile di esercizio, pari a 2.764.831 euro, come segue:

- | | |
|---------------------------|----------------|
| – a riserva legale (5%) | 138.242 euro |
| – a riserva straordinaria | 2.626.589 euro |

Parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo. Il Bilancio è vero, reale e corrisponde alle scritture contabili.

Ancona 29 marzo 2023

Il Consiglio d'Amministrazione

A close-up photograph of a chrome faucet with water flowing out. The water is captured in a dynamic, slightly blurred state, showing individual droplets and bubbles. The background is a soft, out-of-focus light blue.

RELAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

VIVASERVIZI S.p.A.

Sede Legale in Ancona, Via del Commercio, 29

Capitale sociale 55.676.573

Registro Imprese di Ancona e Codice Fiscale n. 02191980420

C.C.I.A.A. di Ancona (R.E.A.) n. 167954

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e acquisito dallo stesso informazioni, sulla base delle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione

legale, “il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vivaservizi S.p.A. al 31.12.2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 5, c.c.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell’attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all’approvazione, da parte dei soci, del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

4. Verifica del rispetto dello svolgimento dell’attività prevalente per l’affidamento “in house” previsto dalla Direttiva 1/2021 dell’A.A.T.O. n. 2 "Marche Centro – Ancona

Il Collegio, inoltre, in ottemperanza:

- alle disposizioni contenute nell’articolo 5, commi 7 ed 8, dello Statuto;
- alla Direttiva 1/2021 dell’A.A.T.O. n. 2 "Marche Centro - Ancona", Criteri per la verifica del rispetto dello svolgimento dell’attività prevalente per l’affidamento “in house”,

VERIFICA ED ATTESTA

il soddisfacimento della percentuale realizzata per le attività e i servizi svolti per gli Enti locali soci e il rispetto dello svolgimento dell’attività prevalente

per l'affidamento "in house" previsto dalla Direttiva 1/2021 dell'A.A.T.O. n.
2 "Marche Centro – Ancona".

----- * * * -----

Ancona, li 12 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

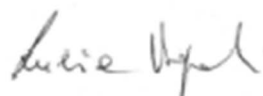
PIETRUCCI dott. MICHELE - Presidente



CARDINALI dott. DIEGO - Sindaco effettivo



VIGNOLI dott.ssa LUCIA - Sindaco effettivo





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
VIVA Servizi SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di VIVA Servizi SpA (di seguito, anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di VIVA Servizi SpA al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a VIVA Servizi SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori di VIVA Servizi SpA sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla



- data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli Amministratori di VIVA Servizi SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di VIVA Servizi SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di VIVA Servizi SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 12 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)